



Green pass, mascherine, negozi Le regole in vigore da domani

GRIGNETTI / A PAG. 10



Bassetti avverte: senza vaccini avremmo 3 mila morti al giorno

PELLIZZARI / A PAG. 9



ASPETTANDO IL GIURAMENTO DI MATTARELLA

Il governo Draghi riparte Alta tensione nei partiti

Oggi il cdm. Scontro nel centrodestra. Meloni: «Non esiste più». Scintille Conte-Di Maio / A PAG. 2 E 3

RETROSCENA

/ PAG. 4 E 5

Salvini vuole uscire dall'angolo
Letta adesso apre a Fi e Italia Viva

COMMENTO

PANARARI / A PAG. 15

Una scelta giusta la rielezione
Ma ora pagano le forze politiche

REAZIONI

MANZIN / A PAG. 6

Pahor: «Prosegue il lavoro iniziato»
Plauso dei sindaci
Dipiazza e Ziberna

ECONOMIA

FIUMANÒ / A PAG. 7

Imprenditori e manager:
«Esecutivo stabile e Italia rispettata»



TRIESTE

"Piano luce pubblica" del Comune per risparmiare

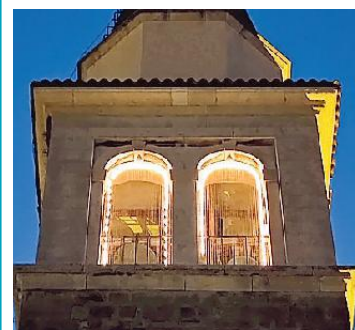
Tagliare quotidianamente mezz'ora di illuminazione pubblica, ridurre l'intensità e introdurre lampade Led. Il sindaco Roberto Dipiazza sta lavorando a un piano comunale di

risparmio energetico. Sotto esame anche la razionalizzazione dei consumi interni. Si pensa a risparmi per circa 1,4 milioni di euro. Foto Massimo Silvano GORIUP / A PAG. 16

CRONACA

I residenti di Dolina divisi sulle campane e i nuovi limiti

SALVINI / A PAG. 20



Il campanile a San Dorligo

Bonus edilizi e crediti la cessione limitata blocca 50 cantieri

GRECO / A PAG. 17

Muggia, le compagnie: piazzale Alto Adriatico sede del Carnevale

PUTIGNANO / A PAG. 21



Il progetto

Offese sui social il Capo dello Stato Condanna a 8 mesi

SARTI / A PAG. 19

AL MICROSCOPIO

Così Mr Amazon ricerca l'eterna giovinezza

MAURO GIACCA

Con un capitale iniziale di 3 miliardi di dollari e tre sedi, due in California e una in Inghilterra, è nata lo scorso 19 gennaio Altos Labs, una company che ha come obiettivo ambizioso quello di ringiovanire gli organi. / A PAG. 27

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

DALMAZIA

Ultimato il ponte per collegare Ragusa alla Croazia

ANDREA MARSANICH

Ci sono voluti esattamente 1.277 giorni, periodo servito all'appaltatrice China Road and bridge corporation per realizzare una tra le più grandi opere infrastrutturali degli ultimi trent'anni in Croazia. / A PAG. 13

I nodi del Governo

Draghi prepara i primi No ai partiti stop a Salvini sui soldi per le bollette

Contrario alla proposta del leghista di destinare 30 miliardi al taglio di luce e gas. Così il premier forza sull'azione dell'esecutivo

Ilario Lombardo / ROMA

L'atto finale del melodramma politico degli ultimi giorni andrà in scena oggi, quando attorno al tavolo del Consiglio dei ministri Mario Draghi siederà di fronte ai suoi congiurati. È la scena che tanti hanno immaginato nelle ultime ore: il premier che arriva, cartelletta in mano, e riprende il lavoro con Dario Franceschini, Andrea Orlando, Stefano Patuanelli, i ministri che più o meno intensamente hanno spento le sue ambizioni quirinalizie.

Il talento che gli riconoscono i collaboratori più stretti è maturato durante gli anni alla guida della Banca centrale europea, dove Draghi doveva quotidianamente navigare tra i governatori che guardavano con sospetto l'italiano arrivato a difendere la stabilità dell'euro a colpi di *quantitative easing*. Dunque, dicono, niente di più facile che riallacciare i fili dell'azione di governo con chi non lo ha voluto al Colle. Anzi, nelle considerazioni a caldo fatte dal presidente del Consiglio c'è la certezza che i partiti dovranno fare i conti con la mancanza di alternative: o questo governo va avanti o si precipiterà verso il voto.

Draghi sa che saranno mesi terribili. Il suo più fedele interprete, il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, lo mormorava a chiunque l'altro ieri alla Camera. Per questo il premier ha bisogno di dare un primo avvertimento. Un primo no ai partiti. E potrebbe darlo subito, nelle prossime ore, per frenare le intemperie

ranze di Matteo Salvini. Il leghista ha chiesto un incontro a Draghi e vuole al suo fianco Giorgetti. La richiesta, annunciata ieri al sito *Affariitaliani*, sarà di «un nuovo e deciso intervento del governo, di almeno 30 miliardi di euro», per abbattere i costi di luce e gas.

Niente di più lontano dai piani del premier. A Palazzo Chigi provano a minimizzare la proposta di Salvini, ma il senso delle risposte va sempre nella stessa direzione: ci sono già stati tre interventi ravvicinati del governo per abbattere i costi delle bollette e 30 miliardi sono una cifra enorme, di fatto una finanziaria, che andrebbe contrattata con l'Europa. Impossibile, al momento.

Il finale dolceamaro sul Quirinale può lasciare a Draghi un vantaggio, che l'ex banchiere intende sfruttare. Sergio Mattarella congela il quadro. E ora che il premier si sente svincolato dalla sua partita più personale, ha indubbiamente meno da perdere. A maggior ragione ha confidato il premier con una certa dose di ironia - dopo che i partiti non hanno fatto che ripetere quanto fosse inevitabile e necessario che rimanesse a Palazzo Chigi. Su Green Pass, misure anti-Covid e Piano nazionale di ripresa è pronto a sfidare le resistenze dei partiti. Dall'atteggiamento di Giorgetti ha già intuito che da qui alle prossime settimane la Lega potrebbe alzare il tasso di conflittualità. Il vicesegretario ha evocato le dimissioni ed è pronto allo strappo appena capirà che Salvini punterà a rompere con il governo o a sfruttare



Il presidente del Consiglio Mario Draghi con Matteo Salvini e il ministro dell'Economia Daniele Franco

L'EX GRILLINO: MIGLIORIAMO LA SQUADRA

Coraggio Italia vuole posti nel governo Carelli: «È necessario un rimpasto»

Sergio Mattarella è ancora al Quirinale, così come Mario Draghi a palazzo Chigi, ma il panorama politico intorno a loro è già cambiato. E per Emilio Carelli, deputato di Coraggio Italia, «l'idea di un rimpasto va nella giusta direzione. Si può migliorare la squadra. Per questo, Coraggio Italia chiederà di entrare nel governo».

Quando farete richiesta formale?

«Sarà il nostro leader, Luigi Brugnaro, a decidere le modalità. Le interlocuzioni però sono già avviate. D'altronde, abbiamo sempre sostenuto il governo Draghi. E tenendo con-



to che partiti con meno deputati e senatori di noi, come Leu, hanno un ministro, ora chiediamo la possibilità di dare un contributo politico fattivo».

Molti partiti di maggioranza, però, si sono detti contrari a un rimpasto.

«Ma in questi mesi sono anche

arrivate critiche nei confronti di ministri che non si sono rivelati all'altezza. Matteo Renzi, ad esempio, ha detto che ci sono ministri che hanno lavorato bene e altri meno. Una delle ipotesi potrebbe essere quella di sostituire alcuni ministri tecnici».

Vi considerate ancora legati a quel che resta della coalizione di centrodestra?

«Restiamo ancorati al centrodestra, certo. In caso di vittoria alle elezioni, ci sarà bisogno di una componente moderata, europeista e atlantista, come la nostra, che contrasti le spinte più sovraniste. E prima delle elezioni, si dovrà mettere mano alla legge elettorale in senso proporzionale. Il Rosatellum ha già dato dimostrazione di non poter garantire la governabilità. Si deve cambiare». — FED.CAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ogni centimetro di polemica con il premier e gli altri partiti della maggioranza. Nel mirino finiranno certamente il ministro della Salute Roberto Speranza, i colleghi dell'Interno Luciana Lamorgese e delle Infrastrutture Enrico Giovannini. Si parlerà di rimpasto ancora per giorni, com'è stato fatto mentre ancora era in corso la votazione che ha sancito il bis di Mattarella. Potrebbe essere la Lega ad aprire al rimescolamento, oppure i centristi di Coraggio Italia, che scalciano per entrare nel governo. Ma per Draghi resteranno grida nel silenzio finché qualcuno non glielo andrà a chiedere ufficialmente.

Fino ad allora, e sperando che nessuno lo faccia davvero, preferisce concentrarsi sulla montagna di dossier rimasta in sospeso durante il rodeo sul Quirinale. La riforma del fisco e delle pensioni, ma anche quella del Consiglio superiore della magistratura e il pacchetto di norme sul lavoro, per la precisione sui due capitoli considerati più urgenti: precarietà e sicurezza. Durante un consiglio dei ministri, Draghi aveva promesso al ministro Orlando che avrebbero ripreso a discutere della proposta di introdurre procedure più trasparenti per i tirocini e maggiori garanzie nell'applicazione dei contratti nei settori edili. Di materiale per rilanciare il governo ce n'è tanto. Oggi si ricomincia, in attesa che Salvini decida se restare dentro o giocarsi l'ultimo anno di legislatura fuori dalla maggioranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Le opportunità mancate del leader della Lega

Guardate la pagina facebook di Matteo Salvini, sempre piuttosto attiva. Non compare parola, foto, nulla che evochi Mattarella, come se fosse una scelta di cui vergognarsi, eppure la Lega lo ha votato. Dettaglio mica male, rivelatore di come ragiona (o sragiona) il leader leghista. Si è infilato in un vicolo cieco e, dopo aver bruciato una decina di candidati, al momento dell'inversione a U, ha ragionato così: Casini è indigeribile per il plebeismo odiente che amo aizzare, su Draghi ho messo l'asticella troppo alta per tornare indietro, an-

diamo su Mattarella così nella sconfitta di tutti nasconde anche la mia, in attesa del prossimo post sulla Lamorgese o contro gli immigrati. E così, all'ennesima prova di maturità non superata, ha dimostrato di non riuscire mai a incarnare una leadership propositiva. E non c'entra il populismo, perché ci sono al mondo anche populistici che propongono qualcosa.

E, se proprio non avete niente da fare, cliccate sulla pagina facebook di Giorgia Meloni. C'è un video in cui ulula al tradimento altrui della parola data, sai che soddisfazione. Altra grande sconfitta: poteva vincolare

il sostegno a Draghi a un progetto politico ambizioso di ricollocazione e legittimazione europea. E invece lo ha legato alla richiesta di elezioni anticipate. Morale della favola: poteva rompere su un grande disegno attorno a Draghi, ha rotto sulla propaganda attorno a Nordio.

Gianfranco Fini, all'età di 47 anni, assieme a Gianni Letta e con la regia di Walter Veltroni fu protagonista dell'operazione Ciampi. Matteo Salvini e Giorgia Meloni che, a dispetto dell'aria da eterni ragazzini, hanno 48 e 45 anni, nella reciproca competizione hanno contri-

buito a terremotare il centrodestra italiano. Però, stabilito che sono i peggiori in campo, lei perché culturalmente minoritaria, lui perché, nell'ossessione di lei, l'ha assecondata andando a sbattere prima nella trattativa con Draghi, poi schiantando la seconda carica dello Stato, poi con la bandierina di una donna, comunque lui ha una seconda chance, a patto - impresa titanica - che si liberi di questa subalternità a lei, come gli vanno dicendo Giorgetti e i governatori. E inizi a fare un po' di politica.

A sua insaputa, votando Mattarella, Salvini ha collocato la Lega non in un ghetto

identitario, ma in un luogo prospettico: una zona di credibilità che potrebbe interpretare lui oggi o magari un altro domani, sia esso Zaia o Fedriga.

Lasciamo stare, anche se la suggestione può diventare disegno con una nuova legge elettorale, l'antico termine di "arco costituzionale". La sostanza è che il binomio Mattarella-Draghi, cioè stabilità, Pil, attuazione del Pnrr, credibilità, reputazione e, anche, unità della Repubblica "nelle molteplici differenze di idee e interessi" (come disse il capo dello Stato ne discorso di fine anno) è un progetto che un centrodestra "normale" dovrebbe saper cogliere. Di cambiamento, sia pur nella riproposizione dello status quo.

Insomma, basta farsi un giro per il Nord operoso, europeista, delle poche chiacchiere, preoccupato che non andasse a ramengo Draghi, che con Mattarella al Colle può finalmente tornare a fare Draghi. Se Salvini non fosse Salvini capirebbe che, come diceva il grande Vittorio Foa "paiono traversie, sono opportunità". Qui si vedono i leader veri. Per consunzione e non per convinzione Salvini è arrivato a Draghi, per consunzione e non per convinzione è arrivato a Mattarella. Anche la sua leadership rischia la consunzione in assenza di convinzioni intese, appunto, come "opportunità" da cogliere. E la consunzione porta sempre nuovi interpreti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforme in salita

a cura di **PAOLO BARONI**

LUCE E GAS

Il caro-energia non conosce sconti in bolletta da prolungare

La prima emergenza che il governo si trova ad affrontare si chiama caro-energia e quindi inflazione. Ovvero il fattore che più degli altri rischia di compromettere la crescita dei primi mesi dell'anno e quindi dell'intero 2022. Dopodomani l'Istat comunicherà le stime relative al mese di gennaio e

secondo gli analisti il nostro indice dei prezzi dovrebbe salire ancora toccando un +4% dal 3,9% di dicembre, questo mentre l'intera Eurozona dovrebbe far segnare un netto rallentamento, passando da +5% a +4,4, con la Germania che si ferma a +4,4% (da +5,3%) e la Francia addirittura a +2,5% (da +2,8). A pesare

soprattutto il caro energia: anche l'ultimo intervento del governo, che ha aggiunto 1,7 miliardi al fondo-taglia bollette portando il totale a quota 5,5, è stato giudicato insufficiente dalle imprese, a partire da quelle che energivore molte delle quali si stanno fermando o rischiano la chiusura. Per questo il governo non solo deve reperire nuove risorse per ampliare e prolungare la durata degli sconti in bolletta ma deve rapidamente mettere a punto una strategia di lungo periodo nel campo dell'energia. —

SCOSTAMENTO DI BILANCIO

Aiuti anti-inflazione con più debito in attesa della reazione dei mercati

Legato all'emergenza energia, torna a farsi prepotente la richiesta di un nuovo scostamento di bilancio in modo da disporre delle munizioni sufficienti a contrastare l'ondata di rincari di gas e luce destinati a durare ancora diversi mesi. Ieri per primi, chiusa la partita del Quirinale, sono

tornati a chiederlo i 5 Stelle. Ma richiesta analoga è stata fatta nelle scorse settimane anche dalla Lega con Salvini, che ha indicato in 30 miliardi la cifra necessaria per mettere in atto una vera e propria manovra anti-inflazione. Ipotesi prese in considerazione con molta cautela sia da Draghi che dal ministro dell'E-

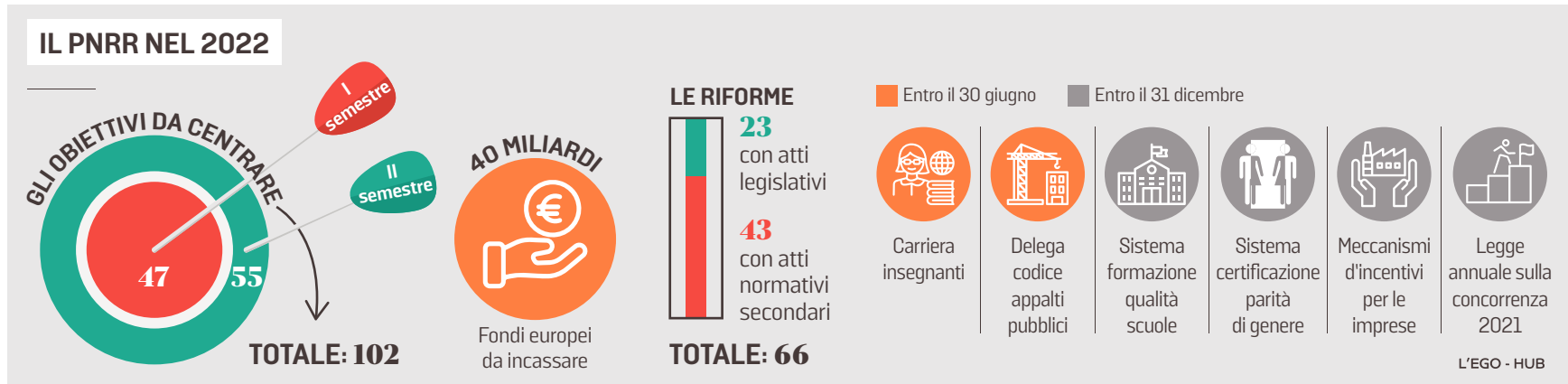
conomia. Nel momento in cui a livello europeo si discute della revisione del patto di stabilità, e si ripropone il classico contrasto tra frugali e paesi ad alto debito, rischia infatti di essere giudicata in maniera molto negativa la possibilità che l'Italia aumenti in maniera così considerevole il suo indebitamento. In Parlamento la maggioranza delle forze sembra favorevole a modificare i saldi di bilancio. Tutta da verificare invece la reazione dei mercati rispetto ad un paese al alto indebitamento come il nostro. —

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA

Il rischio di sprecare 50 miliardi dall'Ue legati a cento scadenze

L'attuazione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (Pnrr) è un'altra delle priorità del governo, dal momento che dal rispetto di tutti gli impegni previsti per quest'anno dipendono altre due tranches di fondi europei per un totale di oltre 40 miliardi di euro. In tutto sono ben 100 le scadenze da rispettare nel corso dei 12 mesi (83 milestone e 17 target): di qui a giugno le scadenze da completare saranno 38 di cui 1 target. In particolare, oltre a 27,5 miliardi di nuovi investimenti da mettere a terra (cosa mai facile nel nostro paese nonostante le tante misure di semplificazione) ci sono molte riforme

da portare a compimento a partire da Pa e Fisco. Va poi approvata la legge delega per la riforma degli appalti e attuato il piano per la transizione digitale e quindi occorrerà seguire l'attuazione della riforma del processo civile e del processo penale, nella scuola deve entrare in vigore la riforma delle carriere mentre nel campo delle sanità si tratta di definire il nuovo modello di assistenza territoriale. Molto impegnativo anche il pacchetto di interventi a carico del ministero per la Transizione ecologica. —



PENSIONI

Tavolo per l'addio alla Fornero I sindacati: via dal lavoro a 62 anni

Su uno dei temi più caldi e divisivi per la maggioranza l'appuntamento è già fissato da tempo: il 7 febbraio è infatti prevista la prima verifica «politica» tra il governo ed i sindacati per verificare la possibilità di ritoccare e rendere più flessibile la legge Fornero, prevedere misure specifiche per giovani e donne e rilanciare la previdenza integrativa. I tavoli tecnici, il prossimo fissato per il giorno 3, sono serviti a misurare distanze e convergenze (ad esempio su una pensione di garanzia per i giovani e requisiti più favorevoli per le donne riconoscendo loro il lavoro di cura) ed il momento delle scelte si avvicina. L'obiettivo infatti è

quello di riuscire ad introdurre una serie di novità già nel Def di aprile in modo da farle entrare in vigore l'anno prossimo quando terminerà la soluzione ponte di Quota 102 in vigore quest'anno. I sindacati, come prima richiesta, puntano ad ottenere un nuovo meccanismo di uscita flessibile dal lavoro a partire dai 62-63 anni di età o con 41 anni di contributi, obiettivo che però si scontra con la sostenibilità dei conti. Che è esattamente il nodo che Draghi, assieme ai ministri Franco e Orlando è chiamato adesso a sciogliere. —

CONCURRENZA

Concessioni balneari e trasporti maggioranza divisa sulla riforma

La legge delega sulla concorrenza è stata incardinata in commissione Industria al Senato solo pochi giorni prima che iniziasse il valzer del Quirinale. Adesso con la ripresa dell'attività parlamentare si può tentare l'affondo su una delle riforme più importanti tra quelle legate al Pnrr su un terreno su cui da troppi anni i governi di turno hanno rinunciato ad intervenire. L'iter di questa legge si preannuncia lungo e complesso: è infatti prevista una lunga serie di audizioni e solo dopo si aprirà la partita degli emendamenti su cui, ancora una volta, le forze della maggioranza si presentano divise. Tra i temi più discussi, anche per gli interessi legati alle varie amministrazioni locali di diverso colore politico, ci sono i servizi pubblici locali (e le novità relative a rifiuti e trasporti) e le concessioni idroelettriche. Va poi sciolto il nodo delle concessioni balneari (ma in ballo ci sono anche quelle degli ambulantisti) su cui tanto si batte da anni. In questo caso però, dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha ridotto ad appena due anni (sino a tutto il 2023, dal 2033 precedente) il rinnovo senza gara si profila una norma ad hoc per riordinare tutta la materia. —

FISCO

Alleati distanti su tasse e catasto ci sono centinaia di emendamenti

In Commissione finanze della Camera i lavori per la messa a punto della riforma fiscale, dopo il primo assaggio introdotto con la legge di bilancio (che ha ridotto da 5 a 4 le aliquote Irpef e rivisto gli scaglioni) sono a buon punto. Dopo le schermaglie iniziali sono in tutto 467 gli emendamenti presentati dai deputati alla legge delega presentata a ottobre dal governo. Due le questioni più ostiche da affrontare: la revisione del catasto, su cui continua il muro contro muro tra il centrodestra che ne propone lo stralcio ed il tandem Pd-M5s che invece la difende, e la flat tax. In questo caso si tratta del cavallo di battaglia di tutto il centrode-

stra, che in particolare insiste per alzare a 100 mila euro l'applicazione del forfait del 20% trovando l'opposizione del centrosinistra che a sua volta ha sposato a pieno il cosiddetto «sistema duale», modello che di fatto elimina tutti i regimi speciali. Allo stato attuale la possibilità che su questi due temi si possa trovare un'intesa sono pari a zero. Difficile anche la quadra sulla tassazione dei redditi da capitale: il Pd vorrebbe ancora l'aliquota alla soglia minima dell'Irpef (23%) mentre Leu punta ad introdurre una vera e propria patrimoniale. —

Lo scontro nel centrodestra

Salvini vuole uscire dall'angolo Deciso a liberarsi dei "traditori"

Fi e centristi verso una federazione, il leghista seda i conflitti interni: domani il consiglio federale

Francesco Olivo / ROMA

Per uscire dall'angolo, Matteo Salvini scarica gli alleati e si concentra sulla Lega. La coalizione è a pezzi, raccogliere i cocci adesso è uno sforzo inutile, meglio piuttosto rafforzare la leadership nella Lega, mettendo a tacere i mugugni che, con le sbandate sul Quirinale, stavano prendendo corpo, a partire dalle mezze frasi di Giancarlo Giorgetti molto ascoltate dal settore critico del Carroccio.

Tra gli (ex?) alleati gli stracci continuano a volare: alle accuse di tradimento, si risponde con quelle di aver improvvisato nella partita più importante, attesa da sette anni. La polvere è ancora per aria e non è il momento di ricomporre, anzi il terremoto rischia di propagarsi anche sui territori. Giovanni Toti è nel mirino della Lega, «ci ha accoltellato» si ripete in via Bellerio. Così, una delle

prima conseguenze di questa rottura potrebbe essere osservata in Liguria, sia nella giunta regionale presieduta dallo stesso Toti, con il sostegno decisivo della Lega, sia in alcuni comuni, come La Spezia dove il sindaco Pierluigi Peracchini, legato al governatore, rischia di non essere ricandidato alle comunali di primavera.

Salvini è in difficoltà, Forza Italia lo ha scaricato platealmente, Giorgia Meloni anche e internamente il dissenso inizia a prendere consistenza. Il rientro a casa dei parlamentari, andati a Roma per conquistare il Colle e poi costretti a ripiegare su Sergio Mattarella, non è stato semplice, «i nostri non ci capiscono», dice un deputato lombardo. La linea erratica del leader ha suscitato sconcerto, ma il dissenso nel Carroccio non è organizzato e il partito, anche tecnicamente, non è scalabile. Il segretario in ogni caso vuole sedare



Matteo Salvini in aula con Licia Ronzulli il giorno dell'ottava votazione

ogni parvenza di rivolta e convoca per domani il consiglio federale. L'organo più importante della Lega anche in passato è servito a Salvini per riprendersi in mano il partito. Stavolta all'ordine del giorno ci sono i guai della coalizione: «Una riflessione sul centrodestra dopo i troppi voti mancati per Casellati - spiegano le fonti di via Bellerio -. Salvini intende ragionare sul futuro della coalizione (con chi è interessato), per costruire un progetto di medio-lungo termine». Il leader leghista si è convinto in questi giorni di aver sbagliato a tentare di tenere unita una coalizione che non poteva esserlo, correndo il rischio di trascurare il suo partito, prestando il fianco anche ai suoi rivali interni, come i governatori, che, pur nella lealtà verso il segretario, avevano visioni opposte alle sue, a partire dal tifo per Draghi al Quirinale.

Rifondare il centrodestra, «con chi sinceramente interessato» significa farlo senza i centristi, quelli di Toti e Brugaro, di Lorenzo Cesa e Maurizio Lupi, piccole formazioni che sommate hanno una loro consistenza, tanto più se si lancerà una federazione con Forza Italia, attesa per i prossimi giorni. L'accusa di tradimento nei loro confronti cova da tempo e si è amplificata nelle confuse trattative per il presidente della Repubblica: «Una parte della coalizione ci ha preso in giro sin dall'inizio, erano pronti a votare Casini - spiega Edoardo Rixi, deputato e fedelissimo di Salvini - dietro quella candidatura c'era un'operazione politica: fare il proporzionale per favorire la nascita di una formazione di centro. Salvini ha sventato questo piano resi-

**Il Carroccio minaccia
ritorsioni nei territori
Toti finisce nel mirino
«Ci ha accoltellato»**

stendo alle pressioni su Casini». Nel mirino, insomma, c'è anche Forza Italia: «C'è una parte di quel partito che non è affidabile - prosegue Rixi - senza una visione di centrodestra». Gli azzurri stanno cambiando orizzonti: la federazione con i centristi è il primo passo di un percorso che ha come obiettivo attrarre altre formazioni, prima fra tutte Italia Viva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratelli di nessuno

Meloni e il partito si ritrovano isolati ma più compatti dopo la corsa al Colle
«Centrodestra polverizzato, da rifondare. Da oggi lavoro io per ricostruirlo»

IL RETROSCENA

Antonio Bravetti / ROMA

Polvere di centrodestra. La rielezione di Sergio Mattarella fa «a pezzi» un'alleanza, sbriciola un centrodestra che dall'altro ieri «non esiste più». E mentre i detriti ancora si posano a terra, Giorgia Meloni sfida Matteo Salvini. «Il centrodestra lo ricostruisco io», dice. È il «ghe pensi mi» meloniano. «Il centrodestra esce a pezzi da questa vicenda - spiega la presidente di FdI in una diretta Facebook all'ora di pranzo che supera 25mila commenti e mezzo milione di visualizzazioni - oggettivamente molto, molto male. A livello parlamentare è polverizzato, non esiste più, ma è ancora maggioranza tra gli italiani che meritano una proposta politica alla loro altezza. Il centrodestra va rifondato da capo. Questo è quello per cui lavoro da oggi». Salvini, poco dopo, prova a reagire: fa sapere che «intende ragionare sul futuro della coalizione, con chi è sinceramente interes-



La leader di Fratelli d'Italia dopo l'elezione di Sergio Mattarella

sato, per costruire un progetto di medio-lungo termine». L'interesse c'è, spiegano da Fratelli d'Italia, ma stavolta il capo cantiere vuole essere Giorgia Meloni. L'ingegner Salvini, alla luce del crollo che ha causato, stavolta guardi e impari.

«Comanda chi ha più voti - ribadisce il deputato di Fratelli d'Italia Fabio Rampelli - il leader di una coalizione coordina e rispetta impegni, non fa quello che gli pare. Se ci capiamo, bene, altrimenti strade separate. Noi rappresentiamo milioni di

elettori, non ci facciamo prendere per i fondelli da nessuno. Si chiami Salvini o Berlusconi».

Il j'accuse da bacheca Meloni lo lancia dalla sua pagina Facebook, in una domenica passata a casa con la figlia, «che non vedo praticamente da una settimana». Trentatré minuti di diretta social. Maglione bianco, pareti bianche, orchidee bianche. «Buona domenica a tutti, si fa per dire», esordisce scuotendo la testa. «Ieri è stato eletto il...». Fa una pausa, si aggiusta i capelli, «...nuovo...», un respiro, «...nuovo presidente della Repubblica». Pausa a effetto. «Sergio Mattarella», smorfia. È carica, teatrale. «Avevamo l'occasione vera di eleggere per la prima volta un presidente della Repubblica che rappresentasse la maggioranza degli italiani che votano centrodestra - ricostruisce - se avessimo avuto coraggio e compattezza ce l'avremmo fatta». Occasione persa, un fallimento. Ma FdI è «l'unico partito che entra ed esce con la stessa posizione. Siamo stati una falange: compatti, affidabili e leali. Io sono fiera di Fratelli d'Italia».

Da domani «ci sono tante battaglie da fare», spiega. Quella sul presidenzialismo, per far eleggere il capo dello Stato direttamente ai cittadini: «Ora inizio a raccogliere le firme online sulla nostra proposta di legge per l'elezione diretta del capo dello Stato. Voglio sfidare il Palazzo su questo tema». Quella per esplicitare il divieto di rielezione del presidente della Repubblica. «C'è una proposta di legge del Pd - sottolinea - votiamola subito». È il disegno di legge n. 2468, a firma Parrini, Zanda, Bressa. Assegnato in commissione il 19 gennaio, l'esame non è ancora iniziato. Modifica il primo comma dell'articolo 85 della Costituzione, a cui aggiunge le parole «e non è rieleggibile». E abroga il cosiddetto «semestre bianco». L'altro ieri, in

**Al via una petizione
per il presidenzialismo
«Voglio sfidare
il Palazzo su questo»**

piena votazione per il Colle, FdI ha presentato una proposta di legge identica alla Camera. Sarà «Fratelli d'Italia contro tutti», dice lei dal suo fortino tutto bianco. «Diranno che siamo impresentabili, che farò la fine di Marine Le Pen», ma «io non ci sto, non mi piego, non dico di sì perché lo dicono tutti gli altri».

All'orizzonte ci sono le amministrative di primavera. Chi lavora ai dossier di alleanze e candidati sa che non sarà sempre facile ricostruire sul territorio quanto sfasciato a Roma.

Verona, per esempio. FdI punta tutto su un secondo mandato del sindaco Federico Sboarina. Ex An e Pdl, nel 2017 ha vinto da civico, supportato da tutto il centrodestra. Un anno fa ha aderito a FdI. La Lega non considera scontata la sua ricandidatura ed è pronta a dar filo da torcere. «Considero quelle realtà territoriali come proprietà privata», sibila da FdI.

Meloni guarda dritto, sa che sul territorio ci sono molti delusi di Fi e Lega ben disposti all'ascolto. «Voglio salvare la faccia agli italiani di centrodestra. Voglio rifondare un centrodestra che possa regalare soddisfazioni a chi crede nelle nostre idee e valori, a chi non vuole essere trattato come un impresentabile o un cittadino di serie B da una sinistra presuntuosa, che non ha nulla di democratico». Da Facebook alle case degli italiani? Il finale è un crescendo: «Nulla è perduto, tutto si può fare e ricostruire, bisogna crederci, non bisogna piegarsi o abbassare la testa. Bisogna credere in quello che si dice, non serve essere dei condottieri. Non disperate, non vi abbattetate come non sono abbattuta io, sono estremamente combattiva questa mattina. Vediamo che ne dicono gli italiani, perché prima o poi la democrazia torna. E sta per tornare. Ieri non è stata una bella pagina, però». Pausa. «Quando accadono cose che non ci piacciono, noi dobbiamo usarle in positivo. Ci rimbocchiamo le maniche». Pausa. Maniche del maglione tirate su con fruscio udibilissimo, «...e combattiamo più di prima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le manovre nel centrosinistra

Letta, modello Ursula

Il segretario riunisce i suoi e detta la linea: «Conte ha tenuto ma dobbiamo aprire il dialogo con Renzi e Forza Italia»

Carlo Bertini / ROMA

Tardo pomeriggio domenicale, Enrico Letta si collega via Zoom con il suo stato maggiore e il leader butta giù la strategia per i prossimi mesi: tenersi distanti dal «congresso» dei 5 Stelle, «che devono far presto a chiarirsi», stringere il dialogo con Renzi, da cui ha avuto una sponda cruciale in vari passaggi e formare un asse anche con Forza Italia in Parlamento. Non per farla entrare nel campo largo, dove neanche l'ex segretario dem intende affacciarsi, ma in vista di una eventuale «maggioranza Ursula» a futura memoria.

Per questo va fatta una legge elettorale che consenta ai centristi di sganciarsi dalla destra. Mezzo parlamento spinge infatti per il proporzionale.

LA SCELTA DI CAMPO DEI 5S

La prima preoccupazione sono i 5 Stelle: anche se si spaccassero in due tronconi, è la convinzione del vertice Pd, starebbero entrambi, Di Maio e Conte, nel perimetro della sinistra. Ma ciò porterebbe tensioni. «Conte alla stretta finale ha rispettato

le scelte del campo progressista e l'unità della maggioranza di governo, ma non dobbiamo farci tirar dentro nella guerra dei Roses dei 5 Stelle tra lui e Di Maio», ragiona nel day after di quella che considera appunto una vittoria.

Terza di una serie (dopo il successo alle amministrative nelle grandi città, dopo la conquista a pieni voti del suo seggio a Siena), che suggerirebbe di convocare lui un

Il leader Pd pensa a una legge elettorale che sganci i centristi dalla destra

congresso anticipato per fare il pieno dei consensi e mettere tutti a tacere prima della tornata elettorale: questo gli chiedono i suoi fedelissimi, ma lui frena.

Il congresso ha la sua scadenza naturale a inizio 2023, a ridosso delle elezioni politiche, ma il segretario non intende anticiparlo (per ora) ritenendolo comunque un appuntamento divisivo. Mentre adesso il partito «è unito come non mai».

IL COLOSSO FIANO FA LA GUARDIA

La cosa più divertente del day after è stato il ringraziamento che Enrico Letta ha tributato al colosso Emanuele Fiano, per essersi eretto con la sua mole in difesa degli ordini di scuderia in aula: controllando fisicamente accanto ai banchi della presidenza che tutti i grandi elettori dem urlassero «Presente!» senza ritirare la scheda, senza fare scherzi e giochini tipici dei franchi tiratori.

Il gioco di squadra ha portato anche a una ricucitura dei rapporti con i ministri del governo Draghi: i capicorrente Andrea Orlando, Lorenzo Guerini e Dario Franceschini si sono spesi per Mattarella nella fase finale e anche per questo il leader ora si sente più forte.

BASTA CAMBI DI CASACCA

E ora spinge soprattutto su un tasto: «No ai cambi di casacca perché rendono più lontana la politica dai cittadini. Che devono poter scegliere gli eletti, quindi va cambiata la legge elettorale, perché quella attuale è la peggiore». E se in tivù dalla Annunziata fa notare che rispetto a quando Renzi fece eleggere Mattarella, lui ha porta-



Il segretario del Partito democratico, Enrico Letta

to a casa una partita ben più difficile («nel 2015 avevamo il 45% dei grandi elettori, oggi il 15%»), è con l'ex nemico giurato che intende siglare una tregua: mano tesa ad un nuovo sistema anche proporzionale che tutti i

centristi anelano come ciambella di salvataggio.

E comunque, la polemica sulla candidatura di Elisabetta Belloni, non scartata subito dal segretario del Pd sono ancora accese. «Il capo del Dis al Colle? La norma non lo

impedisce», risponde Letta dalla Annunziata.

«Era uno dei nomi a tutto si è fermato dopo dieci minuti quando Salvini ha prodotto il cortocircuito mediatico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex premier punta a espellere il rivale con una votazione online degli iscritti

Scontro finale nei 5 Stelle Le truppe di Conte e Di Maio pronte a darsi battaglia

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

«È guerra aperta». La dichiarazione di ostilità piomba sul terreno già squassato del Movimento 5 stelle, mentre gli eserciti di Luigi Di Maio e di Giuseppe Conte si schierano l'uno contro l'altro all'ombra del Quirinale. La possibilità di un vero confronto tra i due sembra allontanarsi ogni ora di più, nonostante lo abbiano evocato entrambi dopo l'elezione di Sergio Mattarella. «L'ho chiesto prima io, a dire il vero», corregge i cronisti Conte uscendo dal suo studio, con puntiglio, come se fosse un primato in grado di cambiare la sostanza delle cose. La verità è che per l'ex premier la convivenza non è più possibile e dunque si sta andando verso un processo, non un confronto. È questa l'i-

dea che circola tra i big vicini al leader M5S. Vogliono portare delle accuse a Di Maio per aver tramato nell'ombra durante la partita quirinalizia, per aver puntato su altre candidature rispetto a quelle della cabina di regia e per aver creato una corrente, vietata dallo Statuto.

In gioco, ci sarebbe una sentenza di espulsione. Ma a emetterla dovrebbero essere gli iscritti M5S con un voto in Rete, perché Conte non vorrebbe sporcarsi le mani di sangue. È quello che traspare anche dalle parole dell'ex premier, quando gli si chiede di rispondere alle accuse di Di Maio sul fallimento della sua leadership nella partita del Quirinale: «Di Maio era in cabina di regia, lo avevo coinvolto. E ora - sottolinea - dovrà chiarire i suoi comportamenti agli iscritti, non a me». Il ministro replica piccato: «Non si è mai parlato di fare annunci roboanti su presunti accordi raggiunti con Pd e Le-

ga, oggi smentiti anche dal segretario dem Letta. Non si provi a scaricare le responsabilità su altri».

Il processo, a questo punto, è qualcosa di più di una tentazione. Ma va ancora annoverato tra le possibilità in campo, non tra le certezze, perché se da una parte i vertici M5S ci stanno pensando, dall'altra i pontieri - come il presidente della Camera Roberto Fico - sono alla ricerca di una mediazione pacifica. Se si andrà allo scontro finale, invece, sembra difficile che Di Maio si presti ad un gioco al massacro. Non vuole arrivare a una scissione, ha spiegato ai suoi. Quello che chiede è che vengano ascoltate di più le voci delle minoranze all'interno del Movimento, che non vengano soppresse come con il gruppo di senatori che aveva chiesto per primo un bis di Mattarella. Tanto meno vorrebbe lasciare il Movimento che ha contribuito a costruire, ma se mai fosse co-



Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio

stretto, gli è stato già offerto, alcune settimane fa, un porto sicuro dove approdare. Il leader di Coraggio Italia, Luigi Brugnaro, durante il faccia a faccia alla Farnesina avrebbe offerto riparo: «Se ci sarà bisogno, potrai riunire il tuo gruppo e unirti a Coraggio Italia», la proposta. Segno che già allora Di Maio aveva annusato il pericolo.

In primis Di Maio vuole smontare il casus belli: la candidatura bruciata di Elisabetta Belloni. Più complicato di-

fendersi dall'accusa di aver sempre agito per favorire l'ascesa di Draghi al Colle. I sospetti reciproci, ormai, hanno creato una ragnatela in cui è impossibile districarsi. I contadini credono che Di Maio voglia evitare un rimpasto, perché avrebbe paura di vedere sostituita la sua fedelissima Laura Castelli, viceministra all'Economia, con il braccio destro di Conte, Mario Turco. «Falso - è la risposta - sarebbe folle scatenare una guerra per una cosa del genere».

Dall'altra parte, gli uomini del ministro agitano lo spauracchio di un ritorno all'opposizione: «Conte vuole uscire dal governo o al massimo concedere un appoggio esterno passando da un voto della Rete». Una paura che circola anche tra quei pochi Cinque stelle della vecchia guardia che non si sono ancora schierati né con Conte né con Di Maio. Guardano con un certo timore le effusioni tra Alessandro Di Battista e il leader. L'ex deputato lo difende dagli «attacchi vigliacchi» di Di Maio e Conte lo ringrazia: «Ti ho sempre stimato». In molti ricordano le parole con cui Conte ave-

Di Battista si schiera con l'ex premier e lo difende dagli «attacchi vigliacchi»

va salutato il nuovo anno, prima del Quirinale, esaltando la «radicalità» dei Cinque stelle: «Ci aveva detto - racconta un deputato - che finora avevamo dovuto mantenere un atteggiamento responsabile, ma che era il momento di tornare a essere radicali sui nostri temi». Le elezioni, d'altronde, sono più vicine. E il potere di comporre le liste, al di là delle accuse e dei sospetti, sembra essere l'unico vero premio in palio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il giuramento

L'ATTESA

Il tweet da Lubiana



Tutto l'entourage del presidente sloveno Borut Pahor era incaricato sabato sera di seguire lo spoglio del voto per il Presidente della Repubblica a Montecitorio. E non appena Sergio Mattarella ha raggiunto il quorum dei voti la comunicazione è partita al Presidente sloveno Pahor che ha immediatamente twittato la sua gioia per la riconferma di Mattarella augurandogli un buon lavoro nel prossimo settennato e ricordando gli ottimi rapporti tra Italia e Slovenia.

RODOLFO ZIBERNA

Amico di Gorizia



Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna è la rappresentazione della felicità. «Mi aveva detto a Roma e a Gorizia che non voleva essere ricandidato a capo dello Stato, ma la rielezione di Mattarella mi rende molto felice perché è una persona eccezionale». Ziberna ricorda come Mattarella avesse capito nel profondo lo spirito che animava l'iniziativa delle due Gorizie e ne avesse sposato appieno la filosofia assieme al collega sloveno Pahor.

ROBERTO DIPIAZZA

Grande diplomatico



Nell'attesa di ricevere l'onorificenza che gli ha attribuito il presidente della Repubblica Borut Pahor, il sindaco di Trieste esprime tutta la sua felicità per la rielezione di Mattarella con il quale ha collaborato in prima persona per la realizzazione dell'incontro con il presidente sloveno Borut Pahor alla Foiba di Basovizza e al monumento dei fucilati sloveni dai fascisti. «Non è stato facile - spiega Dipiazza - ma in quell'occasione Mattarella si è dimostrato anche un grande diplomatico.



L'EVENTO

Il lancio congiunto di Go!2025

Nella foto al centro Mattarella e Pahor insieme durante il battesimo di Gorizia e Nova Gorica a Capitale della cultura 2025. Nelle altre immagini alcuni momenti delle visite del Presidente in regione per il centenario del Milite Ignoto ad Aquileia, nella Basilica, e al Sacrario di Redipuglia.



Pahor sul Mattarella bis

«Continueremo il lavoro che abbiamo iniziato»

Il Capo di Stato sloveno saluta l'amico riconfermato al Quirinale e ricorda i passi compiuti assieme per la riconciliazione tra i popoli, da Basovizza a Gorizia

fino a ottobre quando Pahor vedrà scadere il suo mandato. Lui però non potrà più essere rieletto perché ha nel carniere già due mandati consecutivi. Ma certo, conoscendo lo spirito di Pahor anche se in altra veste, non abbandonerà il lavoro e gli sforzi profusi assieme a Mattarella.

A livello locale «Gorizia saluta con soddisfazione la rielezione di Mattarella», dichiara il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna. «Con la sua rielezione abbiamo la certezza di avere al Quirinale un amico di Gorizia e del Friuli Venezia Giulia». «Mi ha colpito di come Mattarella senza essere imboccato ha colto subito qual era lo spirito della nostra candidatura e cioè la testimonianza in Europa e nel mondo di come il confine possa trasformarsi da elemento di divisione a strumento di coesione».

Se il sindaco di Gorizia ha lavorato fianco a fianco con Mattarella e Pahor al «progetto Gorizia-Nova Gorica» il suo collega di Trieste Roberto Dipiazza lo ha fatto, allo stesso modo, perché la visita alla Foiba e al monumento degli sloveni fucilati dai fascisti a Basovizza assumesse quel carattere storico di cui ora può fregiarsi. «Con Mattarella ho un rapporto privilegiato - ricorda Dipiazza - perché insieme abbiamo fatto qualcosa di veramente storico assieme al presidente della Slovenia Borut Pahor nell'incontro a Basovizza». «Quello che abbiamo fatto con la Slovenia sta andando avanti - sottolinea Dipiazza - e andrà avanti comunque».

MAURO MANZIN

Da buoni amici si riveleranno presto per continuare quel discorso già iniziato che parla di riconciliazione, convivenza e cooperazione per il futuro. Con questo spirito il presidente della Slovenia Borut Pahor ci racconta la sua soddisfazione per la rielezione di Sergio Mattarella a capo dello Stato.

«Ho ricevuto con grande piacere la notizia della rielezione di ieri sera del presidente e amico Sergio Mattarella - afferma il presidente Pahor - mi auguro che insieme continueremo a fare del nostro meglio per approfondire la cooperazione e l'amicizia tra i due popoli e i due Paesi nello spirito europeo». Cooperazione, dunque, amicizia ed Europa è questo il trionfo comune su cui si baserà il futuro del lavoro comune di Pahor e Mattarella.

«Quando ho parlato di recente con il Presidente Mattarella, abbiamo ricordato gli eventi dirompenti, in particolare il 13 luglio 2020 a Basovizza e Trieste - prosegue ancora Pahor - il Presidente Mattarella ha avuto il piacere di notare che ho menzionato la nostra stretta di mano davanti alle due commemorazioni, che hanno rafforzato la convivenza tra il popolo, nel discorso annuale ai diplomatici accreditati in Slovenia». «Si è inoltre rallegrato - spiega il presidente della Slovenia - della mia decisione di attribuire le decorazioni di Tatjana Rojc, Senatrice della Repubblica Italiana, Walter Bandelj, presidente del Consiglio delle Organizzazioni Slovene, Ksenia Dobrila, presidente dell'Unione Culturale ed Economica Slovena, Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste, e Masimiliano Fedriga, Governatore della Regione Italiana Friuli-Venezia Giulia».

Non poteva mancare neanche lo storico incontro a Gorizia e Nova Gorica per la candidatura No border delle due città. «L'ultima volta che il Presidente Mattarella ed io ci siamo incontrati è stato in entrambe le Gorizie - precisa ancora Pahor - dove guardavamo al futuro europeo. Abbiamo ritenuto che la cooperazione congiunta dovesse continuare in questo ambito, anche se all'epoca non sapeva ancora che sarebbe stato rieletto».

E, infine, l'augurio a un presidente-amico o forse meglio a un amico-presidente. «Spero che il Presidente e il mio amico Mattarella provino grande soddisfazione per essere stati rieletti - conclude Pahor - perché è stato rieletto a questa carica con un sostegno sincero. Gli auguro molta soddisfazione nel fare il suo lavoro e spero di incontrarlo di nuovo presto».

Dunque il lavoro continua per i due Presidenti almeno

MATTARELLA E PAHOR
INSIEME DURANTE IL BATTESIMO DI GORIZIA 2025

Il sindaco di Gorizia Ziberna: «La città saluta con gioia la rielezione perché sa di avere un amico come presidente»

Il primo cittadino di Trieste Roberto Dipiazza: «Persona vicina con cui ho lavorato per gli onori alla Foiba e ai fucilati»

Verso il giuramento



MICHELANGELO AGRUSTI

Draghi più saldo



Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la scelta di Mattarella è avvenuta sulla spinta di un sentimento popolare. Anche Draghi ne esce più forte perché «esprimendo il governo del Presidente acquista una maggiore autonomia decisionale rispetto alla grande maggioranza che lo sostiene. Il premier, che vince in autorevolezza, se lo vorrà, potrà d'ora in poi garantirsi anche una maggiore libertà di movimento».

ZENO D'AGOSTINO

Una svolta positiva



La svolta che ha riconfermato Mattarella è molto apprezzata dal numero uno dell'Autorità di sistema del mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino: «La sua riconferma alla presidenza è una garanzia di stabilità. Si è trovata la soluzione migliore per dare stabilità al governo Draghi». D'Agostino individua poi sulla questione del caro energia un problema che richiederà una adeguata pianificazione da parte del governo».

ANTONIO PAOLETTI

Migliore soluzione



Per Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, la riconferma di Mattarella è la migliore soluzione che si potesse trovare per garantire prestigio, autorevolezza e stabilità al Paese: «Con il premier Mario Draghi e la riconferma per sette anni di Mattarella l'Italia continua a occupare un ruolo importante in Europa e nel mondo. Il governo ora dovrà gestire i fondi europei del Pnnr fondamentali per la modernizzazione dell'Italia».

Parlano i protagonisti dell'economia regionale: da Michelangelo Agrusti a Zeno D'Agostino

«Governo stabile e Italia rispettata ora va affrontata la crisi energetica»

LE REAZIONI

PIERCARLO FIUMANÒ

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, guarda al secondo settennato di Mattarella alla presidenza della Repubblica nel solco di una tradizione politica che «continua a regalare all'Italia i migliori servitori dello Stato». Il Mattarella II è l'ultimo atto di «un sentimento popolare esploso nelle ovazioni al Presidente alla Scala di Milano e al San Carlo di Napoli e arrivato con fragore in un Parlamento che gli ha tributato stima, riconoscenza e affetto. I peones del Parlamento hanno capito meglio la pancia del Paese delle loro segreterie di partito». Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico l'accettazione presidenziale «garantisce stabilità» ma aggiunge che sarà necessario attendere le prossime settimane per capire se questa rielezione contribuirà «a mantenere saldo anche il governo».

Si apre una nuova fase anche per l'economia governata da ombre pesanti come la crisi energetica: «Il quadro internazionale - spiega ancora Agrusti - è di nuovo dominato

dall'instabilità a causa della crisi ucraina che potrebbe avere ripercussioni energetiche pesanti sulla bolletta energetica di famiglie e imprese. Nonostante la ripresa globale sia iniziata ci troviamo di fronte all'emergenza delle materie prime, alla crisi della logistica e all'aumento dei costi energetici». Ciò implica secondo il numero uno di Confindustria Alto Adriatico la rapida esecuzione del Recovery Plan.

Positivo il giudizio del numero uno dell'Autorità di sistema del mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino: «La riconferma di Mattarella alla presidenza è una garanzia di stabilità. Si è trovata la soluzione migliore per dare continuità al governo Draghi affrontando subito le sfide economiche». Il numero uno dei porti di Trieste e Monfalcone esprime qualche preoccupazione sulla mancanza di una gestione complessiva dell'emergenza energetica: «Materie prime, logistica e costi energetici rischiano di minare la ripresa e sarà uno dei compiti principali di questo governo affrontare il problema con una adeguata pianificazione».

«Lo spread aveva dato segnali di nervosismo importanti negli ultimi giorni. La rein-



Il Presidente Mattarella con il premier Mario Draghi

vestitura di Mattarella è stata una scelta molto responsabile anche se tardiva. La stessa figura di Draghi, di cui apprezzo molto il decisionismo autorevolezza, ne esce rafforzata», sottolinea Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine. Di fronte uno scenario pieno di incognite: dal possibile spuntare di nuove varianti Covid al quadro geopolitico di nuovo complesso a causa della crisi energetica: «Il governo dovrà tro-

vare una soluzione nel breve periodo altrimenti è a rischio la stessa sopravvivenza delle aziende. Le famiglie, senza decisioni urgenti, avranno sempre più difficoltà a pagare la bolletta a fine mese». Mareschi Danieli invita a una lettura più realistica sui venti di ripresa economica anche in Fvg: «La ripresa c'è e il portafoglio ordini delle aziende è pieno. Tuttavia la crescita del Pil andrebbe depurata dai costi delle materie prime. Il ca-

ro-energia potrebbe rendere conveniente spegnere gli impianti piuttosto che pagare prezzi esorbitanti».

«La riconferma di Mattarella è una garanzia di continuità per i mercati e per l'immagine dell'Italia. Si è perso però troppo tempo bruciano molte candidati e figure istituzionali», spiega il presidente regionale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo. I problemi aperti per il Paese, in primis la gestione della pandemia, richiedono stabilità politica: «Stiamo vivendo un lockdown psicologico senza restare chiusi in casa. Speriamo di uscirne anche perché l'economia regionale sta dando segni di ritrovato dinamismo, soprattutto l'export. I nostri imprenditori sono sempre in prima linea sui mercati esteri. Il mercato interno e dei servizi soffre invece troppo».

Per Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, la riconferma di Mattarella è «la soluzione migliore per la stabilità del Paese. Con Draghi e Mattarella l'Italia ha prestigio in Europa e nel mondo. Il governo ora dovrà gestire i fondi europei del Pnnr fondamentali per la modernizzazione dell'Italia».



«Aiuti psicologici»

«Potenziare la risposta delle Aziende sanitarie nel contrasto al disagio psicologico dei giovani» è quanto chiede il consigliere del M5s Andrea Ussai.



«Dignità agli infermieri»

«Agli infermieri in prima linea e allo stremo delle forze va riconosciuto un trattamento che dia dignità al loro lavoro» sostiene la dem Mariagrazia Santoro.

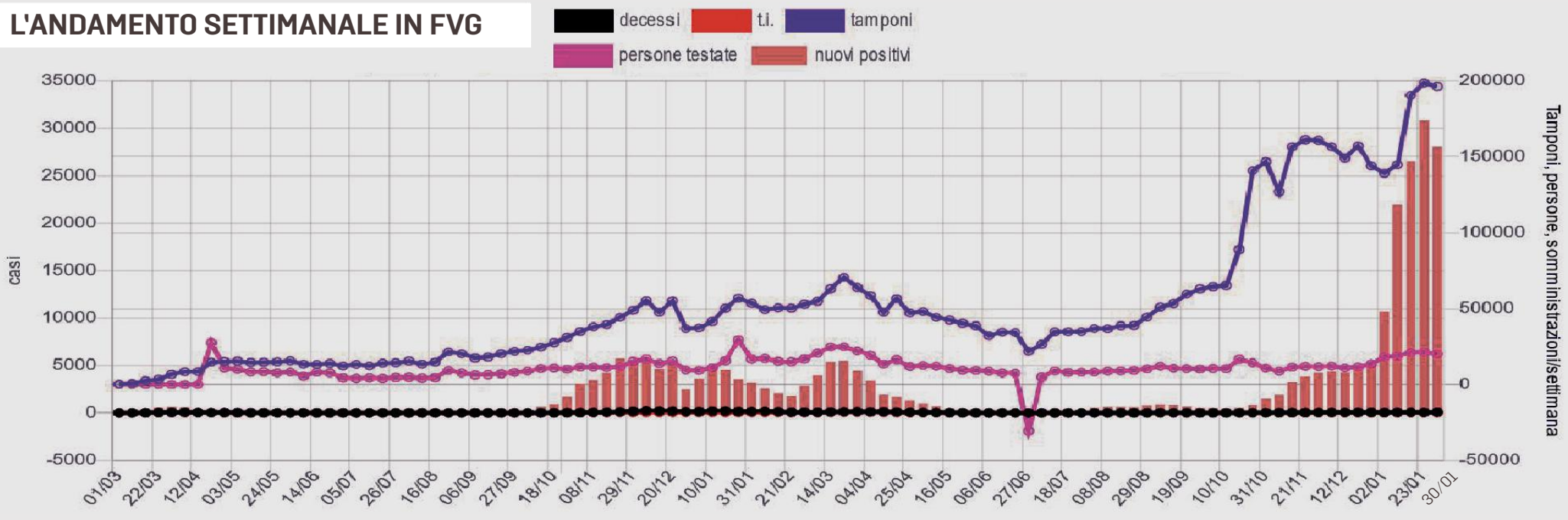


Meno casi in Veneto

Continua la discesa della curva dei contagi in Veneto, con 11 mila 233 nuovi casi segnalati ieri. Si registra infine un'ulteriore discesa dei dati ospedalieri.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

L'ANDAMENTO SETTIMANALE IN FVG



Nel grafico di Vincenzo Della Mea, docente dell'università di Udine, si nota l'evoluzione su base settimanale dei contagi (gli istogrammi di colore rosso): dopo una crescita durata sei settimane sono finalmente in calo

I NUMERI DELLA PANDEMIA

Contagi in discesa dopo sei settimane

Il virus finalmente in calo: da lunedì 24 gennaio a ieri 28.079 nuovi positivi, contro i 30.809 dei sette giorni precedenti

ALBERTO LAUBER

Dopo sei settimane di continua crescita, la curva dei contagi è finalmente calata. Da lunedì 24 gennaio a ieri, i nuovi positivi in Friuli Venezia Giulia sono stati 28.079, contro i 30.809 dei sette giorni precedenti. Era dal 12 dicembre che i contagi non facevano segnare una diminuzione, trascinati costantemente verso l'alto dalla variante Omicron, che anche nella nostra regione ha impiegato poco tempo per imporsi e diffondere l'infezione a velocità maggiore della Delta.

L'evolversi della situazione è riassunto nei grafici del professor Vincenzo Della Mea, docente di Informatica medica

del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'università di Udine. «Sì, la curva ha finalmente cominciato a scendere – osserva il docente –. Ma ci vorranno ancora due settimane prima di assistere a un calo analogo dei ricoveri negli ospedali. E siamo ormai abituati a questo ritardo nella decrescita dei numeri anche per quanto riguarda le persone decedute».

Proprio la crescente pressione sui reparti ospedalieri preoccupa, anche perché i dati del Friuli Venezia Giulia sono già piuttosto alti e vicini ai limiti della zona rossa. Ieri nelle aree mediche erano ricoverati 505 pazienti (il limite per la zona rossa è di 511 posti letto, ossia il 40 per cento del totale a disposizione), mentre in tera-

pia intensiva ci sono 43 persone (la soglia è di 53 posti letto, il 30 per cento del totale).

«Per quanto riguarda i pazienti ricoverati si può dire che quelli vaccinati dovrebbero permanere in ospedale per un periodo più breve rispetto ai non vaccinati – sottolinea Della Mea – e quindi è possibile che la situazione possa migliorare con un po' di anticipo».

Dunque, dopo una escalation impressionante con un numero di nuovi positivi mai visto in precedenza in Friuli Venezia Giulia, la curva dei contagi ha iniziato a scendere. Ci si potrebbe chiedere se la discesa sarà costante o se nelle prossime settimane potremo ritrovarci a fare i conti con una nuova impennata. «Cre-

do che la discesa debba continuare – spiega Della Mea –. Bisogna tener conto che in queste settimane abbiamo vissuto in zona gialla e in zona arancione senza eccessivi cambiamenti nello stile di vita. Cosa è cambiato? La differenza è che moltissimi nuovi contagiati hanno guadagnato una immunità temporanea e che quasi tutti gli altri con il vaccino sono rimasti al riparo da gravi conseguenze. Tutto ciò ha influito sulla diffusione del virus, che poco alla volta dovrebbe trovare sempre meno soggetti da attaccare. In un immediato futuro dovremo piuttosto preoccuparci per gli anziani che sono stati i primi a ricevere la terza dose. Proprio loro potrebbero essere interessati da una potenziale coda



VINCENZO DELLA MEA
DOCENTE DI INFORMATICA MEDICA
ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

«Ma ci vorrà ancora un paio di settimane circa prima di assistere a un calo dei ricoveri e dei decessi»

dell'infezione. Ma se anche questo avvenisse dovrebbe trattarsi di una positività senza conseguenze tali da intasare gli ospedali. Se questo è il quadro previsto dagli esperti, direi che per qualche mese dovremmo salvarci».

Sono i dati della mortalità a restare alti nella nostra regione. Nella settimana appena chiusa, i decessi sono stati 82. Un numero così elevato non si registrava da aprile 2021 quando in Fvg le vittime furono 95 da lunedì 12 a domenica 18. Tutto ciò si traduce in un tasso di mortalità che è più del doppio della media italiana. In regione ci sono 0,905 decessi ogni centomila abitanti (media mobile sugli ultimi cinque giorni), mentre in Italia il valore è di 0,498. —

LA GIORNATA

Più colpita la fascia 40-49 anni Negli ospedali altri 32 ricoverati

UDINE

Sono 32 i pazienti in più ricoverati da un giorno all'altro: uno in intensiva, gli altri nelle mediche per un totale rispettivamente di 43 e 505. Il report quotidiano indica otto decessi e 2.680 nuovi contagi a fronte d'un totale di 20.051 tamponi eseguiti. I totalmente guariti sono 199.608, i clinicamente guariti 612, mentre le persone in isolamento scendono a

61.742.

Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella tra i 40-49 (18,43%), a seguire quella dei 50-59 (15,82%) e dalla 30-39 (12,39%). I nuovi casi positivi sono dati per il 53,58% da femmine e per il 46,42% da maschi.

Sono morti una donna di 91 anni di Pramaggiore (in ospedale), un 85enne di Zoppola

(ospedale), una 84enne di Cervignano (ospedale), un'ottantenne di Casarsa della Delizia (ospedale), un uomo di 75 anni di Udine (ospedale), un 73enne sempre di Udine (ospedale), una donna di 65 anni di Trieste (ospedale) e infine un 64enne di Tarcento (Rsa).

I decessi complessivamente sono pari a 4.480, con la seguente suddivisione territoriale: 1.089 a Trieste, 2.162 a



Operatori sanitari al lavoro all'interno di un reparto ospedaliero

Udine, 849 a Pordenone e 380 a Gorizia.

Nel Sistema sanitario regionale sono state rilevate le seguenti positività: nell'azienda giuliana isontina un amministrativo, 9 infermieri, 3 medici, 2 operatori socio-sanitari, un terapista della riabilitazione, 3 tecnici, un autista; nell'azienda udinese 4 amministrativi, un impiegato, 9 infermieri, 3 medici, 5 operatori socio-sanitari, un operaio, un'ostetrica, due tecnici; nell'azienda pordenonese un amministrativo, 5 infermieri, un assistente sociale, un operaio e un operatore socio-sanitario; al Cro di Aviano un infermiere. Nelle residenze per anziani si registra il contagio di 40 ospiti (di cui 32 a Rivignano) e di 22 operatori. —

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Dopo la perizia sulla morte del carabiniere il professore spiega:
«Ogni farmaco ha i suoi rischi, nessuno ha mai affermato il contrario»

L'infettivologo Bassetti: «Senza il vaccino avremmo tremila morti al giorno»

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

«Piangiamo il morto, ce ne dispiace. Lo Stato risarcirà la famiglia, ma ricordiamoci che se non avessimo vaccinato la popolazione oggi avremmo tremila morti al giorno di Covid». Il caso è quello del maresciallo maggiore dei carabinieri Emanuele Calligaris, 46 anni, di Montegnacco di Cassacco, deceduto il 16 marzo scorso, 12 giorni dopo aver ricevuto la dose di AstraZeneca, mentre il commento è quello dell'infettivologo Matteo Bassetti, direttore delle Malattie infettive al San Martino di Genova, già direttore dello stesso reparto a Udine.



EMANUELE CALLIGARIS
IL MILITARE DI CASSACCO
DECEDUTO A 46 ANNI

Il maresciallo
è spirato il 16 marzo
scorso, 12 giorni dopo
aver ricevuto la dose
di AstraZeneca

Senza entrare nel merito del caso specifico, Bassetti ricorda che il vaccino AstraZeneca non viene più somministrato e che, comunque, come ogni altro farmaco provoca alcuni effetti collaterali. «Nessuno ha mai detto che il vaccino è esente da rischi, ma – ribadisce il professore –, a marzo dello scorso anno molte cose non si sapevano».

Non si conosceva, come scrivono nella perizia il neurochirurgo Felice Esposito e lo specialista in medicina legale Antonello Cernelli, ai quali il pm Lucia Terzariol ha chiesto una consulenza tecnica, «l'analogia tra la trombocitopenia da eparina e la trombosi cerebrale», quest'ultima patologia. Non va dimenticato, inoltre, che i risultati degli studi



L'infettivologo Matteo Bassetti, direttore di Malattie infettive a Genova

effettuati sui vaccini anti Covid oggi confermano che Calligaris non avrebbe dovuto ricevere la dose di AstraZeneca proprio perché aveva alcuni valori che lo rendevano incompatibile con quel tipo di vaccino. Ma né la vittima né i medici che lo hanno soccorso potevano essere a conoscenza di questa predisposizione. La perizia, infatti, non rileva responsabilità da parte dei sanitari che hanno soccorso e curato Calligaris.

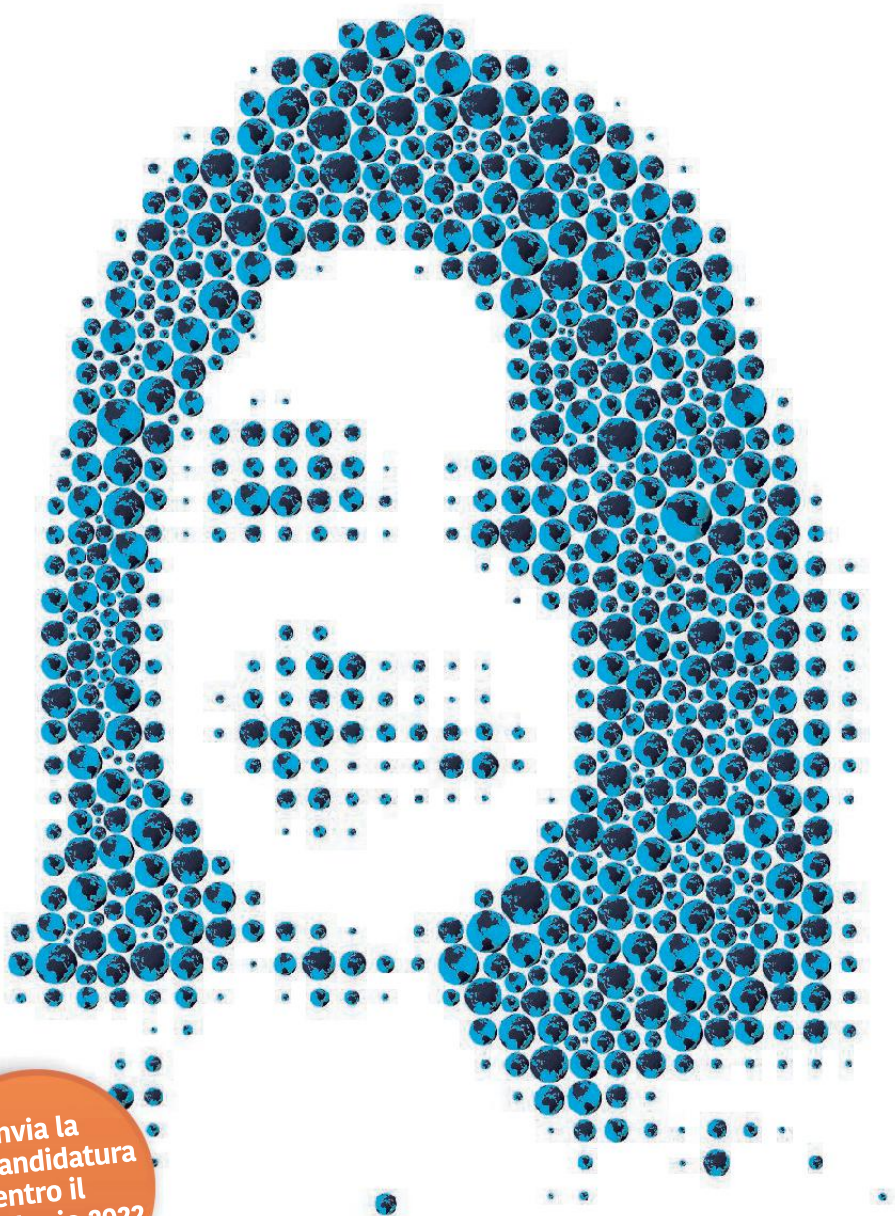
Non a caso Bassetti invita a non demonizzare il vaccino che «a tutt'oggi, a fronte di 55 milioni di vaccinazioni effettuate, si contano meno di 20 decessi collegati agli effetti collaterali degli stessi». E ancora: «Ora si sa che in alcune categorie di persone alcuni vaccini non si possono somministrare, prova ne è che AstraZeneca non si usa più». In una di queste categorie rientrava anche Calligaris, l'hanno rilevato gli esami effettuati sul corpo

del carabiniere dopo la morte.

Bassetti si sofferma sui rischi che avrebbe provocato la pandemia in assenza di vaccino: «Non possiamo come sanità pubblica mettere sul piatto della bilancia rischi e benefici, la bilancia pesa molto di più i benefici dei vaccini». A questo punto il professore ricorre a un esempio non nuovo: «La cintura di sicurezza salva la vita a milioni di persone, ma se finisci in un fosso pieno d'acqua muori perché la cintura ti blocca all'interno dell'auto». E ancora: «Ogni farmaco ha i suoi rischi, l'analisi della farmacovigilanza stabilisce quanti e quali sono e chi colpiscono. Nessuno avrebbe voluto fare il vaccino se non ne avessimo avuto bisogno».

Purtroppo il carabiniere «deceduto per arresto cardiocircolatorio conseguente a massiva emorragia cerebrale intraparenchimale» è uno dei pochissimi casi in cui il vaccino ha fatto emergere la patologia che ha provocato la morte. L'indagine è conseguente a due esposti presentati dalla moglie della vittima, assistita dall'avvocato Roberto Mete, per accertare le cause del decesso ed eventuali errori diagnostici che la perizia ha escluso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Invia la
tua candidatura
entro il
28 febbraio 2022



SCEGLI LA SCUOLA DI LIMES PER ESSERE PROTAGONISTA IN UN MONDO GLOBALE

CANDIDATI ALLA PRIMA SCUOLA DI GEOPOLITICA E GOVERNO PER MANAGER E LAUREATI D'ECCELLENZA.

Dopo la grande partecipazione ai corsi del 2021, *Limes* riapre le iscrizioni per il 2022. Per continuare a formare la classe dirigente del nostro paese, offrendo un metodo per analizzare e decidere nei conflitti di potere mondiali, promuovendo l'interesse nazionale. Un approccio non accademico, arricchito dalle testimonianze di studiosi e attori italiani e stranieri. Una formazio-

ne concreta, che spazia dalle strategie e tattiche delle principali potenze, agli usi geopolitici del diritto, dell'economia, dell'intelligence fino alla cartografia e alla finanza. Con esercitazioni pratiche su conflitti, negoziati e decisioni. Un percorso esclusivo, al termine del quale sarà offerta agli studenti più meritevoli la possibilità di stage presso le aziende partner.

Main partner



Partner



scuoladilimes.it

L'emergenza coronavirus in Italia

Mascherine all'aperto e discoteche chiuse il governo proroga la stretta anti-contagi

Oggi le norme al vaglio del Consiglio dei ministri. Cambia anche la quarantena a scuola: meno Dad per chi è vaccinato

Francesco Grignetti / ROMA

La corsa di Omicron sembra davvero rallentare, però il governo non intende precipitarsi ad allentare le regole. E quindi, nel consiglio dei ministri che si terrà oggi, è scontato che verranno prorogate due misure d'emergenza che altrimenti sarebbero scadute con la fine del mese: obbligo di portare la mascherina anche all'aperto e divieto di feste e balli, con conseguente chiusura delle discoteche.

Su quest'ultima, si annuncia una discussione tra ministri, considerate le sensibilità molto diverse, e il pressing degli imprenditori del settore, che sperano molto in una

**I gestori dei locali
incalzano il governo
«Lasciateci ripartire
il 15 febbraio»**

proroga dimezzata, di due sole settimane. Dice Gianni Indino, leader del sindacato Silb aderente a Confcommercio: «Vorrei che arrivassero anche indicazioni che ci permettono di programmare: ovvero non 15 giorni di proroga ma la certezza che si potrà aprire il 15 febbraio. Anzi, possibilmente il 14 febbraio, San Valentino: sarebbe un bel segnale».

Il consiglio dei ministri avrà un bel ventaglio di norme da esaminare. È sicuro che verrà formalizzata la non-scadenza del Super Green Pass, che attualmente dura appena 6 mesi. Era una delle proposte delle Regioni: chi ha fatto da tempo la terza dose, tra qualche mese sarebbe nei guai. E allora il governo è orientato a togliere la scadenza al Super Green Pass. Ciò in attesa delle deliberazioni dell'Aifa, che pri-



Tornano in piazza i No Green Pass: sabato in piazza Castello a Torino circa un migliaio di persone

CON UN VOLO DI STATO DALLA CALABRIA A ROMA

Il viaggio della speranza e il dramma Ginevra: uccisa dal virus a 2 anni

Il viaggio della speranza da Catanzaro a Roma con un aereo dell'aeronautica militare non è servito alla salvare la piccola Ginevra Soressa, la bambina di 2 anni arrivata sabato pomeriggio in elisoccorso, dall'ospedale Pugliese-Ciaccio, per un ricovero d'urgenza all'ospedale Bambino Gesù. La bimba, originaria di Mesoraca, in provincia di Crotone, è deceduta nella notte di sabato in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni dopo essere risultata

positiva al Covid 19 che non ha dato scampo ai suoi giovani polmoni. La piccola era stata inizialmente accolta all'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone, dove era giunta con la febbre e problemi respiratori ed era stata sottoposta ad un tampone, che aveva confermato l'avvenuto contagio. Per l'aggravarsi delle sue condizioni la sera del 28 gennaio era stata trasferita a Catanzaro in Rianimazione, infine il viaggio aereo per Roma.

ma o poi dovrà esprimersi sulla possibile quarta dose, se sì o se no, se per tutti o soltanto per i fragili. Non è stata ancora del tutto cancellata, però, e i ministri ne discuteranno appunto oggi, un'ipotesi subordinata: portare la durata del Green Pass rafforzato fino allo scadere dello stato d'emergenza, al momento fissato al 31 marzo; oppure fino al 15 giugno, data in cui in base ai provvedimenti in vigore il Green Pass non dovrà più essere utilizzato. Non è escluso che venga chiesto un parere in merito al Comitato tecnico-scientifico.

I ministri si apprestano a cambiare le regole anche per la scuola, dopo le modifiche introdotte con il decreto Sostegni (e cioè chi ha il pass raf-

104.065
I nuovi contagi
registrati nelle ultime
24 ore sono il 25%
in meno di 7 giorni fa

12,72%
Il tasso di positività
su 818.169 tamponi
è sceso in una
settimana del 14,5%

235
Le persone decedute
a causa del Covid
Domenica scorsa
erano stati 227

forzato rientra dall'autosorveglianza senza dover fare il tampone). Il governo semplificherà la babele di regole che sta creando difficoltà non solo al sistema scolastico ma anche a milioni di famiglie. L'ipotesi prevalente è di estendere alle elementari le regole già in vigore per medie e superiori: la classe va in didattica a distanza a partire da 3 contagi, mentre con 2 positivi rimarrà a casa solo chi non è vaccinato, o chi è vaccinato da più di 120 giorni e non ha fatto il booster, o chi è guarito da più di 120 giorni. Per chi andrà in Dad, inoltre, niente più quarantena ma l'autosorveglianza.

Ci sarà poi l'equiparazione del sistema delle quarantene scolastiche a quello in vigore

per tutti i cittadini: niente isolamento per vaccinati da meno di 120 giorni, o con booster e guariti, 5 giorni per chi è vaccinato o guarito da più di 120 giorni, 10 giorni per i non vaccinati. È caduta per strada, invece, l'idea di ammettere in classe un bambino positivo, sia pure vaccinato e asintomatico. Nella valutazione degli infettivologi, quel bambino resta pur sempre un diffusore di virus.

Altro tema di discussione sarà la richiesta delle Regioni di rivedere il sistema dei colori; e sarà al centro della Conferenza Stato-Regioni indetta per domani. Il governo sta seriamente valutando la richiesta di cancellare il giallo e l'arancione, lasciando solo il bianco e il rosso. Difficile però che venga accettato il metodo di calcolo propugnato dalle Regioni, ovvero distinguere chi viene ricoverato per Covid da chi entra in ospedale per altra patologia, ma è asintomatico, e la presenza del Covid viene scoperta dal tampone: secondo il ministero della Salute, poco conta come quel paziente sia arrivato in ospedale. In un modo o nell'altro, finirà nei reparti Covid e ciò che conta, alla fine, è la pressione su quei reparti.

Sulla Gazzetta Ufficiale, intanto, è stato pubblicato il Decreto del ministero della Salute con il quale si autorizza la distribuzione del farmaco anticorpo monoclonale di AstraZeneca, Evusheld, a lunga azione. Si tratta, si spiega nel sito dell'Aifa, della combinazione di due anticorpi monoclonali, tixagevimab e cilgavimab. «Poiché gli anticorpi si legano a diverse parti della proteina Spike, il loro utilizzo in associazione può essere più efficace rispetto all'uso in monoterapia», spiegano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL 3 FEBBRAIO

CON **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

L'INSERTO GRATUITO DI 16 PAGINE SULLE **OLIMPIADI DI PECHINO 2022**

- Geopolitica e sport, che giochi saranno?
- Il programma con il calendario di tutte le gare
- Le interviste ai nostri campioni: Goggia, Moioli, Vinatzer, Wierer
- Tutte le stelle mondiali
- E dopo Pechino? Il passaggio di testimone a Milano-Cortina 2026

Foto: Fotogramma

Putin

Studia il cyber-blitz

L'Intelligence Usa e britannica:
«Mosca punta a seminare il caos»
Londra invia altri soldati a Est

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

L'invasione dell'Ucraina avverrà (forse) senza carri armati. Si rafforza tra gli strateghi di Stati Uniti e Gran Bretagna l'ipotesi che la vera guerra della Russia sarà combattuta a distanza, attraverso attacchi cyber rivolti a obiettivi strategici. Ancor prima che truppe e mezzi infatti, Vladimir Putin potrebbe ordinare un attacco degli hacker di Stato volto a neutralizzare difese del Paese e penetrare banche dati e infrastrutture. A riferirlo sono alcuni analisti occidentali, fautori della tesi di «conflitto sulla quinta dimensione bellica». Nei giorni scorsi il National Cyber Security Center britannico ha pubblicato nuove linee guida in materia, secondo cui è fondamentale che le aziende siano al passo con una potenziale minaccia. Per-



Qui sopra, il premier britannico Boris Johnson. Nella foto grande, un militare Usa mostra come usare un lanciarazzi agli ucraini



tanto, sia l'Intelligence di Sua Maestà, sia quella degli Stati Uniti collaboreranno coi colleghi ucraini per dotare il Paese di opportuni strumenti con cui far fronte a uno scenario di questo genere.

Rimanendo sulle dimensioni tradizionali del conflitto, Boris Johnson ha detto di

mettere a disposizione della Nato un «ingente» dispiegamento di truppe, armi, navi da guerra e jet in Europa, in risposta alla crescente «ostilità russa» nei confronti dell'Ucraina. «Questo pacchetto invierebbe un chiaro messaggio al Cremlino: non tollereremo la loro attività destabi-

lizzante e staremo sempre al fianco dei nostri alleati della Nato di fronte all'ostilità russa», ha affermato il premier britannico.

L'offerta potrebbe vedere Londra raddoppiare i circa 1.150 soldati britannici attualmente nei paesi dell'Europa orientale e le «armi di-

fensive» inviate in Estonia. «Non tollereremo attività destabilizzanti», avverte Johnson secondo cui «spargimento di sangue e distruzione» in Ucraina, sarebbe «una tragedia per tutta l'Europa». Gli oligarchi di Vladimir Putin non avranno «un posto dove nascondersi» con le

nuove sanzioni del Regno Unito, ha rincarato la dose da Londra la ministra degli Esteri Liz Truss.

Da Bruxelles è Jens Stoltenberg a chiarire: «Non abbiamo piani per schierare truppe di combattimento della Nato in Ucraina» in caso di invasione russa. «Gli alleati della Nato hanno addestratori lì», danno aiuto per la modernizzazione delle difese, «forniscono attrezzature, armi difensive. Facciamo un sacco di cose per aiutare Kiev a rafforzare la propria capacità di difesa. Ma l'Ucraina non è un alleato Nato», chiosa il segretario generale dell'Alleanza. Il portavoce del Pentagono, John Kirby, invia l'ennesimo allarme affermando che la Russia sta aumentando ulteriormente le truppe al confine con l'Ucraina durante questo fine settimana. È un segnale che conferma «l'intenzione» di Mosca di usare la forza secondo Linda Thomas-Greenfield. «Non si ammassano 100 mila truppe se non si ha intenzione di usarle», dice l'ambasciatrice Usa al Palazzo di Vetro, sottolineando che il Consiglio di sicurezza dell'Onu di domani «è un'occasione in più per trovare una via di uscita diplomatica per i russi» dalla crisi. E da Kiev giunge un nuovo appello a Mosca dal ministro degli Esteri Dmytro Kuleba: «La Russia deve continuare con l'impegno diplomatico e ritirare le forze militari che ha accumulato lungo i confini dell'Ucraina e nei territori temporaneamente occupati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni



Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che an-

che azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro com-

ponenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini

ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevi da soli! Bevette un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

I micronutrienti speciali possono aiutare

Vitamina C: promuove la funzione di cartilagini e ossa

Vitamina D, zinco, calcio: contribuiscono al mantenimento di ossa sane

Vitamina B5, vitamina E: proteggono le cellule dallo stress ossidativo

Manganese: contribuisce alla normale formazione di tessuti connettivi

Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni

Per la farmacia:

Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Focus**KOSOVO**

La Serbia accusa



Per il ministro degli Esteri serbo Nikola Selakovic (foto), fino a quando alla guida del Governo del Kosovo vi sarà il premier Albin Kurti sarà difficile avere un dialogo serio fra Belgrado e Pristina. «Siamo pronti a sederci al tavolo negoziale e a parlare, ma abbiamo ben chiaro che da quando Albin Kurti è al governo a Pristina non vi è stato dialogo né probabilmente ve ne sarà», ha detto Selakovic. Il ministro ha confermato che sono in arrivo a Belgrado i due inviati di Ue e Usa, Miroslav Lajcak e Gabriel Escobar, in una missione diretta a favorire il negoziato.

IN SLOVENIA

Sigarette illegali



Una linea di produzione illegale di sigarette, che stava «inondando il mercato francese con milioni» di bionde «contraffatte», è stata smantellata in Slovenia. Lo ha reso noto l'agenzia anti-crimine della Ue, Europol. Europol ha informato che lo scorso 25 gennaio le autorità di polizia slovene hanno fatto irruzione in undici località nel Paese, inclusi stabilimenti industriali e residenze private, scoprendo diversi siti produttivi stabiliti in magazzini situati in aree remote della Slovenia.



Sarebbe dovuta servire alla produzione di energia elettrica vicino alla città industriale di Zenica

Prima vittoria degli ambientalisti bloccata la maxi diga sul fiume Bosna

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Una grande vittoria, in una battaglia cruciale nella lunga e complicata guerra per la difesa dei fiumi balcanici. È quella che è stata riportata nel cuore della Bosnia, nell'area di Zenica, dove sembra ormai essere del tutto tramontato il controverso progetto di una diga che avrebbe sbarrato il corso del fiume Bosna, sbarramento pensato - come tantissimi altri nella regione - per favorire la produzione di energia elettrica. Progetto che è stato affossato dal ritiro dai giochi dell'influente Banca tedesca per lo sviluppo, quella Kfw che nel 2014 aveva accettato, siglando un accordo con la Elektroprivreda Bosne i Hercegovine (Epbih), l'omologo locale dell'Enel, di fornire un prestito da trenta milioni di eu-



UNA CENTRALE ELETTRICA
SUL FIUME DRINA E UNA PROTESTA
A ZENICA (IMMAGINE DI ARCHIVIO)

Il progetto è stato affossato dal ritiro della Banca tedesca Kfw, dopo il ricorso delle associazioni

ro. Il prestito sarebbe servito per un mega progetto vitale per la produzione di elettricità. Parliamo infatti di una grande diga alta sedici metri, che sarebbe dovuta sorgere sulla Bosna, non lontano dalla città industriale di Zenica. La diga avrebbe poi fornito l'acqua necessaria alla centrale di Janjici, un impianto da 15,7 mw. Ma a molti quel progetto non piaceva.

Fra i critici, da anni in trincea per impedire che fosse realizzato, organizzazioni come l'Ong Eko Forum Zenica, che ha ricordato che, in collaborazione con altre associazioni, aveva contestato l'iniziativa, presentando nel gennaio del 2021 un ricorso direttamente alla Banca tedesca Kfw. E quella contestazione, basata sui possibili danni alla flora e alla fauna dell'area, ha avuto successo. «La procedura per annullare il finanziamento è stata iniziata», ha informato Eko Forum Zenica. «Senza quei fon-

di, l'Epbih difficilmente riuscire a costruire la centrale idroelettrica di Janjici, una battaglia per salvare il fiume Bosna e la Janjicka Ada e le sue rapide è stata vinta», ha aggiunto con soddisfazione l'associazione. Si tratta del riferimento a un'area che sarebbe stata distrutta dallo sbarramento.

Area preziosissima, ha ricordato l'Ong RiverWatch, organizzazione da anni in prima fila nella difesa di quello che è stato definito il «Cuore blu» dei Balcani, una fittissima rete di torrenti e fiumi, in gran parte non violati dalla mano dell'uomo ma interessati da centinaia di progetti di mini-centrali e piccoli sbarramenti progettati per la produzione di energia. E la Bosna è una di quelli, «particolarmente apprezzata dai pescatori locali» e habitat «per specie protette», tra cui quindici di pesci di «importanza a livello europeo», ha illustrato l'organizzazione, aggiungendo

che la diga avrebbe creato «una barriera tale da impedire le migrazioni dei pesci verso il Danubio, attraverso la Sava e la Bosna».

La fine della «guerra» è ancora lontana. «Il prossimo passo è cancellare completamente la centrale dai progetti in essere e abbiamo già presentato una richiesta in questo senso», ha spiegato Samir Lemes, di Eko Forum. Parliamo di un fiume, la Bosna, «che dà il nome al Paese e ha un valore incredibile per tutti noi, era del tutto insano pensare di distruggerlo» con una diga e una centrale, gli ha fatto eco Emina Veljovic, dell'Aarhus Center.

Nel frattempo, mentre in Bosnia si festeggia, in tutti i Balcani la guerra contro le mini-centrali intanto prosegue. Sono in tutto 3.500 quelle in cantiere, malgrado molte - grazie alle proteste dal basso - siano ormai solo un'idea sulla carta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tue elargizioni ora anche online

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno. Tutte le donazioni online sono fiscalmente deducibili.

ilpiccolo.specchioditalia.org

IL PICCOLO
in collaborazione con

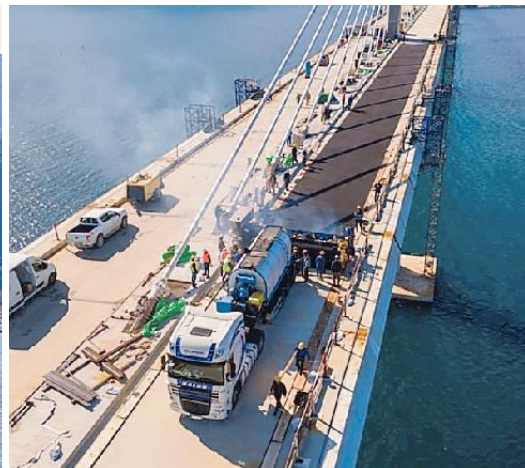
FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

Infrastrutture

LE TAPPE

La Croazia
sarà unita
da Nord a Sud

In queste foto di 24sa-
ta.hr e Hrvatske Ceste si
vedono alcuni momenti
della costruzione del pon-
te di Sabbioncello e del
collaudo finale, con tecni-
ci, operai e mezzi al lavo-
ro. L'opera, la cui realiz-
zazione è iniziata nel
2018, ed è appena stata
terminata, permetterà al-
la Dalmazia meridionale
di unirsi al resto del Pae-
se, superando l'unico
sbocco al mare della Bo-
snia ed Erzegovina, ossia
il corridoio di Neum. Tale
passaggio ancora oggi è
tappa obbligata per tutti
coloro che vogliono rag-
giungere dall'Italia la
splendida Ragusa.



Terminata in Dalmazia la costruzione della maxi opera da 2,5 chilometri
Ora si procederà rapidamente con le licenze per aprire dall'estate

Il ponte di Sabbioncello pronto per il debutto Bosnia bypassata per arrivare a Ragusa

IL FOCUS

Andrea Marsanich / RAGUSA

Ci sono voluti esatta-
mente 1.277 gior-
ni, periodo servito
all'appaltatrice Chi-
na Road and bridge corpora-
tion per realizzare una tra le
più grandi opere infrastrut-
turali degli ultimi trent'anni
in Croazia. È il ponte di Sab-

bioncello, in Dalmazia, la
cui costruzione è finalmen-
te terminata, seguita dal col-
laudo tecnico, la cui attua-
zione non ha evidenziato al-
cun problema di particolare
rilevanza.

Lo ha comunicato l'azien-
da pubblica investitrice, le
Hrvatske ceste (Strade croa-
te in italiano), ricordando
che i lavori erano comincia-
ti il 30 luglio 2018. Quel
giorno il direttore di Hrva-

tske ceste, Josip Škoric, ave-
va consegnato ai rappresen-
tanti dell'impresa cinese la
documentazione necessa-
ria. Il termine per la conclu-
sione del mega ponte, lun-
go 2.440 metri, era di 36 me-
si e 29 giorni, limite sfiorato
per complessivi 52 giorni.
Qualcuno obietterà che qua-
si due mesi non sono pochi,
ma in realtà si tratta di una
battuta d'arresto facilmen-
te giustificabile. È stata la

pandemia a bloccare il can-
tiere per diverse settimane,
intoppo di cui i cinesi si sono
fatti un baffo, lavorando pri-
ma e dopo alacremente e
raccogliendo unanimi con-
sensi in Croazia. Sia per la
qualità del lavoro, sia per i
ritmi di costruzione, con il
progetto che di mese in me-
se ha fatto capire quello che
sarebbe stato l'aspetto defi-
nitivo, un'opera di ingegner-
ia di altissimo livello, che
permetterà alla Dalmazia
meridionale di unirsi al re-
sto del Paese, superando di
slancio l'unico sbocco al ma-
re della Bosnia ed Erzegovina,
ossia il corridoio di Neum.

Dopo il collaudo tecnico,
così dalle Hrvatske ceste, è
cominciato il processo di ot-
tenimento delle licenze per
far sì che il ponte risulti agi-
bile dalla prossima estate,
dando il suo contributo alla
riuscita della stagione turi-
stica. Se per il ponte i lavori
sono filati in modo tutto
sommato liscio, non così si
può dire per le strade d'ac-
cesso, il cui approntamento
non ha seguito di pari passo
la struttura di quasi 2,5 chi-
lometri di lunghezza. È sta-
to reso noto che prossima-
mente si chiuderà il cantie-

IL PONTE DI SABBIONCELLO
ALCUNE IMMAGINI DELLA COSTRUZIONE
DELLA GRANDE INFRASTRUTTURA

A dare vita all'opera
in 1.277 giorni
il colosso cinese
China road and
bridge corporation

Per l'infrastruttura e
le strade di accesso
la spesa ammonta
a 520 milioni, di cui
357 coperti dall'Ue

Sarajevo ha
denunciato che così
si ostacolerà
la navigazione
verso il mare aperto

re della strada compresa tra
la Litoranea adriatica (la co-
stiera Fiume - Ragusa vec-
chia) e il ponte. Resterà
dunque da completare sia
la strada fra il ponte e la pe-
nisola di Sabbioncello e par-
liamo della Duboka - Špar-
agovici, che viene costruita
dalle maestranze dell'azien-
da edile austriaca Strabag,
sia il segmento tangenziale
di Stagno - Doli, opera affi-
data alla greca Avax. Que-
st'ultimo tratto diventerà
percorribile entro la fine di
quest'anno. Va ricordato an-
cora una volta che tra ponte
e strade d'accesso la spesa
totale risulterà essere di
520 milioni di euro, di cui
l'Unione europea ha voluto
farsi carico a fondo perduto
erogando la somma di 357
milioni di euro.

Aggiungiamo che fin dal
primo giorno il ponte sab-
bioncelliano è stato avversa-
to dalla Bosnia - Erzegovina,
che ha visto nella gigan-
tesca costruzione un ostacolo
alla navigazione verso il
mare aperto. Zagabria ha
sempre negato tale ipotesi,
assicurando che la circola-
zione in quest'area adriati-
ca sarà libera, priva di impe-
dimenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA STATO CACCIATO PER LE SUE CRITICHE ALL'AZIENDA

Autista del bus licenziato reintegrato dopo la bufera

FIUME

Licenziato per avere esposto
pubblicamente - tramite lette-
ra aperta - i problemi che stan-
no attanagliando la fiumana
Autotrolej, azienda municipa-
lizzata per i trasporti urbani ed
extraurbani. Il suo caso, parlia-
mo dell'autista Robert Puljic,
ha infiammato in questi giorni
le reti sociali e anche la scena
politica a Fiume, con interven-
ti esclusivamente a favore del
conducente. Anche il sindaco,



Un autobus a Fiume

il socialdemocratico Marko Fi-
lipovic, ha avuto da ridire sul li-
cenziamento, affermando che
l'interruzione del rapporto di
lavoro non deve mai essere
causata in presenza di critiche
pubbliche rivolte alla direzio-
ne aziendale. Il risultato? Pul-
jic è stato reintegrato, firman-
do il contratto che lo lega
all'Autotrolej e che ha una du-
rata di tre mesi. La portavoce
della società ha spiegato la
mossa della direzione, rilevan-
do che c'è bisogno di autisti e
che la revoca del licenziamen-
to non è stata causata da pres-
sioni politiche. Il conducente
ha dal suo canto ringraziato i
colleghi, una sessantina dei
quali avevano annunciato che
si sarebbero messi in malattia,
minaccia così rientrata. —

A.M.

NELL'AREA DI MONTONA

Frutticoltori delusi dai ristori per le gelate

PISINO

Insoddisfatti e amareggiati i
40 frutticoltori dell'area mon-
tonese per il misero risarci-
mento ricevuto dallo Stato,
in relazione agli ingenti dan-
ni subiti a causa del gelo e del-
le basse temperature dell'a-
prile scorso. A fronte della sti-
ma dei danni pari a 400 mila
euro, ne hanno incassati solo
9 mila. La zona di Caldier nel
Comune di Montona viene
considerata quella più ricca

di frutteti in tutta l'Istria. I
frutticoltori dell'area però ri-
corderanno l'annata 2021 co-
me una delle peggiori in asso-
luto in quanto la morsa di ge-
lo nella fase della fioritura
dell'aprile scorso aveva causa-
to danni alle colture fino al
90%. In seguito alla procla-
mazione della calamità natu-
rale, l'apposita commissione
aveva effettuato il sopralluo-
go valutando a 400 mila euro
i danni denunciati da una qua-
rantina di frutticoltori, come

riporta la Televisione pubbli-
ca. Nei giorni scorsi dallo Sta-
to però si sono visti consegna-
re il risarcimento complessi-
vo di soli 9 mila euro, vale a di-
re in media 225 euro a testa,
dunque un importo ritenuto
insignificante rispetto al dan-
no reale. «Per 7 ettari di super-
ficie coltivabile - dice deluso
Samuel Bertosa - mi hanno
dato 260 lire, un importo ap-
pena sufficiente per fare il pie-
no di carburante dei macchi-
nari agricoli». Il ministero
croato dell'Agricoltura ha
spiegato che nel 2021 nel ri-
spetto della legge sono stati
erogati 1,86 milioni di euro
quale aiuto per i danni nell'a-
gricoltura, e che gli agricolto-
ri possono fruire di altre for-
me di sostegno.

V.C.

L'evento in Slovenia

ZVONIMIR SIMČIČ

Il patriarca



Apprezzato conoscitore del vino in patria e all'estero, Zvonimir Simčič studiò a Conegliano in Italia, in una delle più famose scuole di viticoltura ed enologia. Le conoscenze acquisite durante i suoi anni di studio e una certa autorità morale, riconosciuta in patria, gli permisero di far valere la sua visione, nonostante, in quel momento, nessuno riuscisse a capire questo suo atteggiamento nei confronti della Ribolla.

I SAPORI

Bottiglia storica



Nel 2019, in occasione dell'inaugurazione della rinnovata cantina della Medot sono stati presentati alcuni nuovi vini, come si conviene a una nuova cantina, e in onore di Zvonimir Simčič è stata presentata una nuova etichetta di ribolla ferma, Rebula Journe. Questa bottiglia rappresenta la storia dell'intero percorso di vita di Zvonimir Simčič, ricca di esperienze maturate in tutto il mondo.

L'INCONTRO

Marchio unico



Ai primi di maggio del 2019, presso la cantina Medot, in occasione della prima riunione congiunta tra l'allora ministro sloveno dell'Agricoltura Aleksandra Pivec e il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, è stata posta la prima pietra per un progetto europeo unico nel suo genere, che collega due regioni vitivinicole ed un unico vitigno: la ribolla. Nasceva così l'iniziativa Brda-Collio.



La cerimonia è in programma il 4 febbraio per i 100 anni dalla nascita di Zvonimir Simčič. Parla il nipote Simon

Brda, la festa al castello di Dobrovo Un monumento nel segno della ribolla

L'INTERVISTA

MAURO MANZIN

Un monumento che ricorda i 100 anni dalla nascita di Zvonimir Simčič sarà inaugurato il prossimo 4 febbraio al castello di Dobrovo. Il nipote Simon prosegue intanto l'opera del nonno alle cantine Medot.

Simon come è venuta questa intuizione di scommettere tutto sulla ribolla?

Per quanto mi riguarda, l'ispirazione è venuta dal nonno, che già negli anni 50 ha avuto l'astuzia di privilegiare il vitigno autoctono della ribolla, al tempo dimenticata rispetto ai vitigni internazionali come chardonnay, sauvignon e soprattutto pinot grigio, che erano di moda. Oggi nel mercato globale valgono ancora di più i valori del chilometro zero, vitigni autoctoni e prodotti nostrani. La ribolla gialla vera, si trova solo nelle nostre terre in collina, sulla ponca e solo qui dà quegli ottimi risultati che la stanno rendendo sempre più ri-



SIMON SIMČIČ
NELLA FOTO GRANDE IL CASTELLO DI DOBROVO DOVE SI SVOLGERÀ L'EVENTO

«Al consumatore il buon vino non basta deve avere anche una storia e la nostra è unica e vera»

conoscibile tra tutti gli altri vitigni. Con la giusta comunicazione sarà sicuramente una storia di successo internazionale.

La vitivinocultura può essere uno strumento di unione tra i popoli vista la posizione geografica della Goriška Brda?

Sicuramente. Bisogna ricor-

dare che se si guarda abbastanza indietro questa zona era sempre unita. Appena all'inizio del ventesimo secolo il territorio è stato diviso in due per questioni politiche che non avevano niente a che fare col territorio ed il proprio popolo. Questo bisogna spiegarlo bene, e l'unica cosa che può avviare una nuova riconciliazione, anche se pur simbolica, è proprio il vitigno, che non ha subito pressioni, lavaggi del cervello e propaganda, che hanno toccato la mente umana e reso che un popolo una volta unito adesso fa parte di due popoli. Per la vigna, niente è cambiato. E siccome dalla vigna nasce il vino, anche questo può essere considerato senza frontiera.

Cosa si possono trasmettere tra di loro Collio e Goriška Brda?

La cosa fondamentale per me è che si trasmettono il rispetto. Entrambi sono capaci di produrre vini ottimi e lo stanno già facendo. Entrambi hanno il loro passato separato, che oggi da frutti. La cosa fondamentale e non compararsi ma rispettarli. Solo così avremo la mente pronta per fare progetti

comuni dai quali potranno trarre frutto entrambe le parti.

Il lavoro dei popoli può portare anche qui una nuova fratellanza?

Una volta che ci si rispetta, sicuramente il prossimo passo è il passo della fratellanza. Ma lavorando bene assieme e cominciando a raccogliere il frutto di quello che si ha seminato assieme, la fratellanza arriverà da sola. La gente capirà che assieme si è più forti e si ha più successo.

Si attende che i governi di Italia e Slovenia capiscano e agevolino la situazione?

Il mercato del vino è sempre più difficile. Anche il simbolo dell'Unione Europea tra i popoli europei ha i suoi ostacoli da superare. Poi c'è il mercato del vino, che è sempre più saturo e nel quale è sempre più difficile essere visibili. Il progetto della ribolla unita, avrà sicuramente bisogno del supporto e delle agevolazioni dei due governi. Ma dall'altra parte ha il potenziale di diventare un simbolo di successo, di collaborazione e di fratellanza. Quello che secondo me l'Europa ha bisogno adesso più che mai.

Pensa che una sinergia Collio-Brda possa aiutare a muoversi nel difficile mercato globale?

Sicuramente e non solo; secondo me non se ne può fare a meno. Prima di tutto è un progetto raro, se non unico, che unisce due territori in due paesi. Con la giusta comunicazione, questo può dare molta visibilità ad entrambi perché dietro ad un vitigno di qualità, vero ed unico, c'è anche una storia unica, di due popoli i quali durante la prima e seconda guerra mondiale, non per colpa loro, si sono scontrati, e adesso stanno mettendo le proprie differenze da parte, per lasciare spazio ad un progetto comune, che ha una nota di romanticità, che il consumatore cerca quando beve.

Andare oltre il vino?

Certo, oggi ai critici del vino, ai giornalisti del vino e soprattutto al consumatore, il buon vino non basta; deve avere anche una storia dietro. E la nostra storia comune, non è solo bella ed unica ma anche vera! Bisogna solo saperla raccontare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il territorio senza più barriere

L'eredità del capostipite Creare il progetto comune del Collio "no border"

LA MISSIONE

Dopo una Gorizia senza confini anche un Collio no border? Perché no, visto anche il lavoro che si sta svolgendo a livello governativo tra Italia e Slovenia sul delicato ma estremamente importante per il Pil dei due Paesi mercato dell'export dei prodotti vitivi-

nicoli. E così, quello che doveva essere solo il momento celebrativo per la ricorrenza dei cent'anni dalla nascita di Zvonimir Simčič, il padre della ribolla, si è trasformato in un'occasione di riflessione e di progettualità per un percorso comune e transfrontaliero di Collio e Goriška Brda. Basti vedere i partecipanti il prossimo 4 febbraio alla manifestazione con il patrocinio del Comune

di Brda che si svolgerà al castello di Dobrovo. Ci saranno il presidente della Repubblica della Slovenia Borut Pahor, il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il ministro sloveno dell'Agricoltura Jože Podgoršek, quello italiano delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Stefano Patuanelli, il sindaco di Brda Franc Mužič, Igor Simčič, rappresentante della famiglia di Zvonimir Simčič assieme ai massimi rappresentanti della viticoltura, dell'enologia e dei sommelier dalla Slovenia e dall'Italia e ai rappresentanti dei più importanti produttori di vino della regione transfrontaliera del Collio-Brda. Insomma, produttori, politici ed esperti tutti assieme per trasmettere questa



IL MINISTRO STEFANO PATUANELLI
A DOBROVO AVRÀ OCCASIONE DI INCONTRARE IL SUO OMOLOGO SLOVENO

Dalla Goriška parte un'iniziativa che vuole valorizzare il lavoro dei vignaioli italiani e sloveni

idea di fratellanza e di solidarietà operativa che potrebbe dare al Collio-Brda una marcia in più anche a livello europeo e mondiale. Alla cantina Medot, che da oltre due secoli lega la famiglia Simčič al territorio del Brda, è stato proprio Zvonimir a tratteggiare il rispetto per la tradizione e l'amore per le viti, in modo particolare per l'autoctona Ribolla. Per l'impegno profuso, che ha permesso di preservare questa varietà nel dopoguerra negli anni '60, in un momento in cui era l'unico a vederne il potenziale, gli è stato attribuito, su entrambi i territori di confine, il meritato soprannome di "oče rebule" in Slovenia e "il padre della ribolla" in Italia.

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

SCELTA GIUSTA, MA ORA PAGANO I PARTITI

MASSIMILIANO PANARARI

E adesso? Ha prevalso la scelta migliore (il bis di Sergio Mattarella) per salvaguardare il valore primario di questa fase, la stabilità. Ma gestita nel modo peggiore da molti dei leader di partito, che cominceranno presto a pagare pegno. Anzi, da subito, visto che il risultato eccellente raggiunto per l'Italia (e il sistema-Paese), a causa delle mosse improvvise e degli errori di prospettiva di vari dei loro capi, si sta già traducendo in un sisma per il sistema dei partiti.

Da tempo, la previsione era che il «famolo strano» del governo di unità nazionale presieduto da Mario Draghi avrebbe determinato una riconfigurazione dell'offerta partitica, e adesso forse – soprattutto se cambierà la legge elettorale, come da sabato scorso invocano sempre più fortemente alcune forze politiche – siamo giunti al debutto del big bang.

La riforma elettorale non è un obiettivo che si consegue in quattro e quattr'otto, ma sentire le dichiarazioni delle scorse ore da parte del finora sempre convinto maggioritario Enrico Letta a favore del superamento

del Rosatellum conferma che il processo si è messo in moto. E – soprattutto sotto la forma della parola d'ordine del semipresidenzialismo quale «correttivo» a quanto si è visto – le riforme istituzionali e di sistema entreranno nella campagna elettorale che, a conti fatti, è iniziata anch'essa.

Contestualmente a quella che si può considerare la fine del destracento a trazione sovranista – e va detto che si tratta dell'esito della disastrosa conduzione salviniana delle operazioni, oltre che dell'effetto trascinato dell'errore capitale del balletto intorno all'autocandidatura di Silvio Berlusconi. Letta può, invece, essere annoverato tra i vincitori – o, quanto meno, tra coloro che non hanno perso – di questa elezione presidenziale, e tuttavia del vaticinato «campo largo» non c'è neppure

l'ombra, mentre il M5S si conferma, una volta un alleato assai inaffidabile (e una sorta di Movimento 5 Schegge).

Ribolle tantissimo, infatti, il Magma 5 Stelle, dove è in corso una disputa per rivendicare perfino la primogenitura della richiesta di un «chiarimento» (leggasi: resa dei conti) tra Giuseppe Conte e Luigi Di Maio. Ovvero, i due contendenti principali, ma poi ve ne sono diversi altri secondari, oltre al gruppo di senatori che si sono autonomizzati dal vertice del partito-movimento e hanno espresso la loro preferenza per il presidente rieletto sin

dalle prime chiamate, dando il via a una ribellione dei parlamentari peones pentastellati, e conseguendo una sorta di vittoria morale finale.

L'altra domanda da porsi su quanto ci at-

tende è: si è rafforzato il governo? Così dovrebbe (ed è sulla carta), ma non se ne può essere sicuri al cento per cento. Di certo Draghi, anche senza traslocare al Quirinale, è stato al centro della scena politica, da ultimo con la mediazione esercitata nei confronti di Mattarella.

Ma, proprio nell'anno elettorale, il rilancio dell'esecutivo dipende dalla convinzione con cui i leader – soprattutto quelli «dimezzati» dei partiti già populistici – sottoscriveranno un «patto di legislatura» proficuo. Senza rimpianti (come ha dimostrato il colloquio tra il premier e il quasi dimissionario Giancarlo Giorgetti), e con un'auspicabile accelerazione dei dossier.

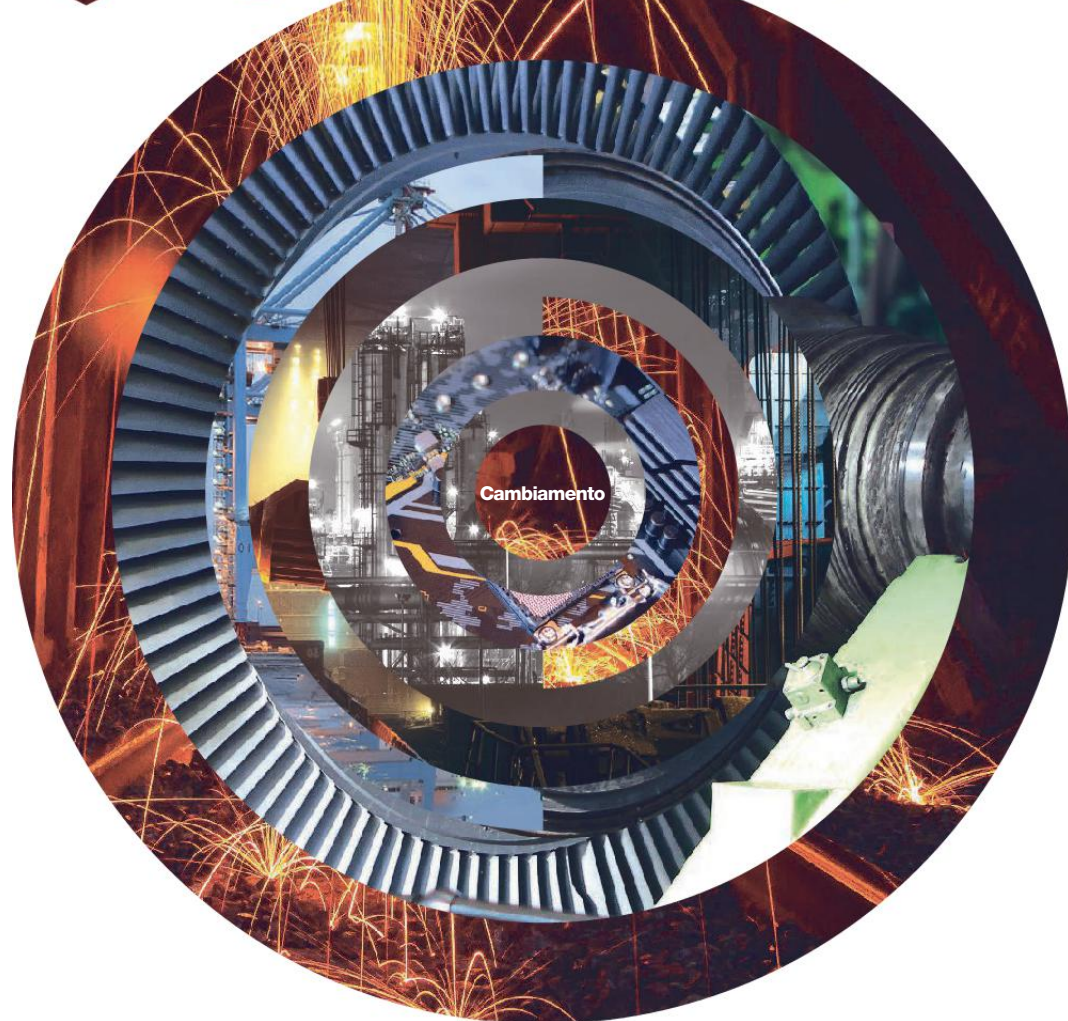
Sostanzialmente sconfitta di nuovo l'antipolitica, occorre un ritorno in grande stile dell'agenda Draghi dopo le battute d'arresto determinate alla campagna quirinalizia. E del «primo Draghi», il quale ha ora l'occasione di ripristinare, anche nei rapporti di forza dentro l'esecutivo, il senso della mission per cui il rieletto Mattarella lo chiamò dopo la caduta del Conte 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Presidente Sergio Mattarella mentre esce di casa

NORDEST&ECONOMIA **pwc**
TOP 500



Evento digitale
9ª edizione

Save the Date
15.02 Trieste

01.02 Pordenone
02.02 Udine
08.02 Padova
10.02 Venezia
21.02 Belluno
24.02 Treviso

Messaggero Veneto
la Nuova

IL PICCOLO
la tribuna

il mattino
Corriere delle Alpi

in collaborazione con
FONDAZIONE
NORD EST

CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO
Gorizia Pordenone Trieste

sponsor
Banca TER
Credito Cooperativo FVG

Consumi



Lampioni del sistema di illuminazione pubblica cittadino: il Comune sta studiando le soluzioni da adottare per tentare di ridurre i consumi di fronte al caro-energia. Foto di Massimo Silvano

“Piano luce pubblica”: tempi di accensione e intensità da ridurre

Il sindaco Dipiazza spiega come il Comune stia ipotizzando interventi finalizzati a contenere l'aumento dei costi dell'energia. Anche sul fronte del riscaldamento

Lilli Goriup

Nel bel mezzo di una crisi energetica internazionale Ursula von der Leyen e Joe Biden bisticciano con Vladimir Putin. Risultato? Dal Baltico al mar Nero si rincorrono venti di guerra. E nel frattempo, in riva all'Adriatico, al sindaco Roberto Dipiazza tocca rivedere l'impianto dell'illuminazione pubblica.

L'amministrazione comunale sta infatti lavorando a un piano per razionalizzare sia l'accensione delle luci cittadine sia i propri consumi energetici interni, in vista dei rincari in bolletta che minacciano di bussare pure sulle casse degli enti locali nel corso del 2022.

Il Comune di Trieste spende in media 6,5 milioni di euro l'anno per l'illuminazione pubblica, più altri 5,5 milioni di euro per gli impianti di riscaldamento: per dare cifre

esatte il momento è prematuro, si stima tuttavia che l'aumento dei costi dell'energia, se non contenuto, potrebbe arrivare anche a 1 milione 400 mila euro in più rispetto all'anno scorso.

«6,5 milioni di euro annui di luce pubblica rappresenta-

Si stima che la spesa potrebbe lievitare per l'ente di un milione e 400 mila euro

no una spesa importante, che con il rincaro dell'energia elettrica aumenterà ulteriormente», spiega Dipiazza: «Per limitare la spesa sto pensando di razionalizzare l'accensione delle luci in città. Adesso c'è il sistema crepuscolare per cui le luci scattano prima del buio. Vorrei accenderle un po' più tardi, tipo 15 minuti

dopo. Allo stesso modo vorrei spegnerle 15 minuti prima, senza aspettare che sia giorno fatto. In tal modo si guadagnerebbe mezz'ora al giorno. Per fare questo bisogna intervenire sull'impianto che regola gli orologi».

Così ancora il sindaco: «Bisogna inoltre introdurre i Led (considerati più efficienti dal punto di vista energetico rispetto a tipologie più vecchie di lampade stradali) e regolare l'intensità delle luci. La somma degli interventi dovrebbe aiutare. Già adesso in alcuni punti della città a mezzanotte cala la luminosità. Per riuscire a farlo su tutta la città serve un impianto che al momento non ho e per il quale sto lavorando. Ci tengo a sottolineare che non ci sarà alcuna ripercussione sulla pubblica sicurezza perché con questo nuovo sistema luminoso che ho messo la città resterà comunque illuminata e sicura anche

a intensità energetica ridotta. Pure il piano calore andrà utilizzato al meglio, magari evitando di tenere gli impianti accesi sabato e domenica».

Il sindaco evidenzia l'attualità del tema: «A casa mi è arrivata la bolletta raddoppiata, bisogna fare qualcosa. I russi

Si sta pensando inoltre di chiudere gli impianti termici nei weekend nei palazzi municipali

ci hanno tagliato il gas, compriamo l'energia elettrica dai francesi che hanno gli impianti nucleari oppure da Krško, mentre noi non abbiamo mai pensato a fare un vero discorso di produzione di energia. Siamo un Paese che non ha programmato, perché dice di no a tutto, e ora si trova in brache di tela. Questi sono i risul-

tati». Nell'ambito delle sue deleghe anche l'assessore al Bilancio Everest Bertoli sta contribuendo al piano di contenimento dei rincari, che non si baserà solo sul risparmio nell'illuminazione pubblica e nei costi energetici interni, ma dovrà prevedere anche voci di spesa più robuste rispetto all'anno precedente, fino appunto a 1,4 milioni di euro in più.

Sempre in tema di illuminazione pubblica, all'orizzonte triestino si intravede anche il contenzioso tra Comune e Hera Luce, sul quale il Tar regionale dovrebbe esprimersi in primavera. Nel frattempo la questione della francese Cite-lum è congelata ed Hera Luce continua a operare in proroga.

Per quanto riguarda invece più in generale le impennate di luce e gas, il problema sta scuotendo un po' tutte le amministrazioni. In diversi Comuni medio-piccoli della Toscana, ad esempio, le piscine pubbliche sono a rischio chiusura a causa dell'insostenibilità dei costi. Una città metropolitana come Bologna prevede maggiori spese in energia per circa 15 milioni di euro. Il sindaco di Pesaro, che presiede le Autonomie locali italiane (Ali), paventa scenari con Comuni e Province che tagliano sui servizi essenziali o addirittura non riescono a chiudere i bilanci. E l'elenco potrebbe continuare. Gli enti locali in coro stanno pertanto chiedendo al governo Draghi di prevedere, accanto a quelli già stanziati per famiglie e imprese, ristori energetici specifici per Comuni e Province. —

IL PRIMO CITTADINO



Taglio quotidiano di mezz'ora e lampade Led

Tagliare quotidianamente mezz'ora di illuminazione pubblica, ridurre l'intensità e introdurre lampade Led. Il sindaco Roberto Dipiazza sta lavorando a un piano comunale di risparmio energetico. Sotto esame anche la razionalizzazione dei consumi interni.

L'ASSESSORE



Maggiori uscite da prevedere nel bilancio 2022

Si stima che nel 2022 luce e gas potrebbero pesare in cassa comunale per 1,4 milioni di euro in più rispetto all'anno scorso. Per questo motivo l'assessore Everest Bertoli sta prevedendo maggiori spese in Bilancio.

L'ALLARME DI CONFARTIGIANATO

Bonus facciate, crediti bloccati: ballano 50 cantieri e 1.000 posti

Il decreto governativo "Sostegni ter" consente un solo passaggio della detrazione
Il rischio è di saturare banche e fornitura: piccole aziende in crisi finanziaria

Massimo Greco

«Sono in difficoltà 50 cantieri, 300 micro-aziende, un migliaio di posti di lavoro. A Trieste il sistema imprenditoriale edile-impiantistico, in buona parte formato da piccole realtà, scricchiola sotto il peso della scarsa liquidità. Il decreto "Sostegni ter" in materia di bonus fiscali può trasformarsi in un clamoroso boomerang per l'intero settore se non interviene una rapida modifica. Perché così le facciate crollano...».

Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato Trieste, cerca di sdrammatizzare l'allarmante situazione con una battuta, mentre trascorre la domenica al telefono per sedare le preoccupazioni degli iscritti. Il



Il decreto "Sostegni ter" rischia di mettere in crisi il settore edile



Enrico Eva

provvedimento approvato dal governo Draghi prevede che il credito in fattura possa essere ceduto solo una volta sia da parte dei beneficiari della detrazione, sia da parte dei fornitori impegnati a scontare la fattura o a ricevere il credito.

ra o a ricevere il credito.

Cioè, detta in parole semplici, finora questo credito "girava", nel senso che veniva rivenduto dagli operatori commerciali e finanziari. Adesso - spiega Eva - il circuito, frenato dalla possibilità di un'unica cessione, va a ostruirsi, la capacità di assorbimento da parte di banche ecc. è ormai satura, quindi l'artigiano rischia di restare a secco di quattrini. Ma se l'artigiano resta a secco, non può completare i lavori commissionati correlati ai bonus fiscali, con ricadute sull'enorme platea dei proprietari di abitazioni, che hanno deliberato le opere riqualificative. «Il problema - scandisce Eva - non è solo nostro, non è solo economico, diventa sociale se non troviamo chi compra il credito».

Che fare? Eva propone di tornare al vecchio regime, che però sembra aver comportato un gran numero di frodi, soprattutto in merito al 90%. «L'Agenzia delle entrate - prosegue il dirigente confartigianale - chiede asseverazioni su tutti i lavori». «È la seconda volta che vengono cambiate le regole in corsa - insiste Eva - la micro-azienda, già colpita dal rincaro delle materie prime e delle bollette energetiche, non ha risorse infinite».

La vicenda è delicata e le strutture di Confartigianato scaldano i motori. Il presidente regionale Graziano Tilatti sottolinea che «la crescita del Pil registrata in questi mesi, con una performance tra le migliori in Friuli Venezia Giulia, è dovuta in gran parte al traino attuato dal settore edile. Che adesso viene messo - ruggisce l'imprenditore udinese - con le spalle al muro».

Eva, da un anno componente della Consulta nazionale confartigianale, ha sollecitato l'intervento del di-

Il segretario Eva:
«Così molti lavori commissionati non verranno completati»

rettore generale dell'organizzazione Vincenzo Mamoli, che per lettera ha garantito il coinvolgimento dell'esecutivo e dei parlamentari per chiedere lo stralcio del provvedimento e in subordine la modifica, onde rendere possibile cessioni plurime verso soggetti istituzionali come banche, assicurazioni, intermediari finanziari o consentire perlomeno l'effettuazione di due cessioni al mondo della fornitura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE CON L'ASSESSORE ROSOLEN

Mobilità in deroga per la crisi industriale: in arrivo 23,5 milioni

Via libera, da parte della Giunta regionale su proposta dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, allo schema di intesa relativa alla concessione del trattamento di mobilità in deroga per le lavoratrici e i lavoratori dell'area di crisi industriale complessa di Trieste per il 2022. Lo rende noto la Regione.

Nel dettaglio, il provvedimento persegue l'obiettivo di garantire continuità ai trattamenti di mobilità

in deroga decretati per l'area di crisi industriale complessa di Trieste per il 2021 sulla base dell'accordo condiviso con le parti sociali nel febbraio dello scorso anno. A tal fine, come ha spiegato l'assessore, si intende condividere, nell'ambito del tavolo regionale di concertazione, con le parti sociali i requisiti e le modalità di accesso alle provvidenze per il 2022, che potranno essere erogate fino a capienza del-

le risorse disponibili.

Tali risorse - ha spiegato l'assessore Rosolen - sono corrispondenti alla parte non utilizzata di quanto assegnato al Friuli Venezia Giulia dal 2016 al 2021 per il riconoscimento degli ammortizzatori sociali in deroga per l'area di crisi industriale complessa di Trieste: si tratta di circa 23,5 milioni di euro. Nonché a valere sulle eventuali ulteriori risorse stanziate all'Amministrazione regionale per le medesime finalità.

Relativamente all'iter dell'esecutività del provvedimento, l'approvazione della delibera - conclude la comunicazione della regione Fvg - prevede il conferimento dell'incarico all'assessore Rosolen per la sottoscrizione dell'intesa. —

MOZIONE IN CONSIGLIO FVG

Pd e Open: «Si tuteli la salute mentale»

I consiglieri regionali Furio Honsell (Open Sinistra) e Roberto Cosolini (Pd) hanno depositato una mozione che chiede «azioni concrete per la tutela della salute mentale dei cittadini del Friuli Venezia Giulia».

«La mozione, oltre all'introduzione del servizio dello psicologo delle cure primarie - spiegano i due consiglieri di centrosinistra -, chiede tutta una serie di azioni a sostegno dell'intercettazione dei di-



Roberto Cosolini

sturbi e dei bisogni di benessere psicologico dei cittadini, oltre a un potenziamento dei dipartimenti di salute mentale. Questo tema deve essere prioritario: è indispensabile, infatti, che dopo tutti i campanelli di allarme l'amministrazione regionale ponga in essere delle soluzioni forti per quella che è una problematica sempre più sentita». «È ormai noto che, anche a seguito della pandemia, i casi di disturbi psicologici sono aumentati drasticamente, in special modo fra giovani e donne. Una Regione che si propone di essere all'avanguardia nella tutela della salute pubblica non può dimenticare quanto sia importante intervenire anche in quelli che sono i disagi legati alla salute mentale». —

Dopo quarant'anni di collaborazione con Motoshop in via Giulia Yamaha ricomincia in un'altra area della città a partire dal 7 febbraio

Pronta ad aprire in via Economo una nuova casa dei motociclisti

LA NOVITÀ

Sembra quasi una cabaletta a due ruote. Dopo quarant'anni termina la collaborazione tra Yamaha e Motoshop, il negozio-officina in via Giulia. Invece, a dieci anni dall'esordio in via Flavia, i giovani soci di Rs Moto city rilevano la concessione del brand giapponese mediante un vettore appositamente creato. Gli affezionati al simbolo Yamaha, che si rifà alla tradizione storico-culturale nipponica, aggiornino quindi le coordinate topografiche: lo ritroveranno in via Economo, in quel tratto di strada chiusa dove ci sono il locale "Loft" e il market Eurospin.

Il cultore di moto & scooter riconoscerà nella nuova vetrina quella che in passato fu di Motonavale e poi di Natura Sì, dove si acquistava alimentazione biologica. Da lunedì 7 febbraio ore 8.30 la storia triestina della Yamaha apre un altro capitolo: una superficie di 880 metri quadrati, dotata di officina, per ospitare fino a 40 veicoli. Ci lavoreranno cinque addetti, delle vendite si occuperà Luca Marino, proveniente dalle quattro ruote. Il decollo deve fare i conti con le difficoltà di approvvigionamento legate al protrarsi dell'effetto



La squadra della nuova concessionaria Yamaha. Foto Lasorte

Covid. La "materia prima" motoristica arriva in nave a Rotterdam per essere trasportata nella filiale italiana a Gerno di Lesmo in Brianza, da dove viene distribuita nei territori.

Carlo Sampietro e Roberto Senter, soci in Rs Moto city, hanno fortemente voluto questo salto di qualità. Hanno rotto il mestiere in via Flavia con Ducati, Kawasaki, Indian, Beta, Tm, Triumph, Polaris: poi, in un luogo diverso con una ragione sociale diversa, ecco l'avventura a bordo di Yamaha. Con loro in via Economo anche Andrea Carlin. La sede in una zona centrale non è casuale - spiega Sampietro - «è un modo per essere più vicini al cliente dello scooter». Perché lo scooter rappresenta il 60% del business e dunque me-

rita senz'altro una parola d'affetto. Nei piani di Sampietro & partners l'obiettivo è collocare 250 mezzi nuovi e 150 usati (tema da non sottovalutare quello della "seconda mano"). È un domani, neanche troppo lontano, anche il segmento mare, con la manutenzione dei fuoribordo e l'allestimento delle imbarcazioni (la Sacchetta non è tanto remota). Sampietro è un motofilo atipico, perché dal punto di vista professionale nasce avvocato, peraltro figlio d'arte. Ma la passione delle due ruote lo ha un po' sviato dalle pandette: due attività a Trieste, una a Udine, una a Lugo di Romagna, città di Baracca e del Cavallino rampante. Quasi un presagio. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

**A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata**

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111

Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPE R SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRAL SERRAMENTI

DESIGN & SICUREZZA

PRESENTI SUL CAMPO DELLA DOMOTICA

SCHÜCO
Premium-Partner

FINESTRE
NURITH



superbonus

110%

NOI CI SIAMO!

CENTRAL SERRAMENTI

**Compriamo il vostro credito d'imposta
direttamente con sconto in fattura immediato.**

30 anni di qualità ed esperienza al vostro servizio.

Schüco Premium
Partner autorizzato in
Friuli-Venezia Giulia.

Via Josip Ressel 5, San Dorligo della Valle (Trieste) | tel. 040 8323321 | info@centralserramenti.it

www.centralserramenti.it

IN TRIBUNALE

Aveva offeso sui social il Presidente Mattarella Condannato a 8 mesi

Il settantenne Rodolfo Rosada gli aveva dato del «mafioso»
«Mi dispiace, il mio era uno sfogo, ho fatto una cretinata»

Gianpaolo Sarti

Otto mesi con la condizionale, come richiesto dal pubblico ministero Pietro Montrone. Il gup Luigi Dainotti ha condannato il settantenne triestino Rodolfo Rosada, pensionato e maestro di karate, autore di una frase ingiuriosa nei confronti del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La condanna arriva proprio nei giorni dell'elezione del Capo dello Stato.

L'8 maggio del 2018 il settantenne aveva offeso il Presidente della Repubblica dandogli del «mafioso» in un commento pubblicato su Facebook. Parole gravi, tanto

più se si considera che il fratello del Capo dello Stato, Piersanti Mattarella, nel 1980 era stato assassinato per mano di Cosa Nostra. All'epoca dei fatti Piersanti Mattarella era presidente della Regione Sicilia.

Rosada, difeso dall'avvocato di fiducia Francesca Castelletti del Foro di Trieste, ha dovuto rispondere del reato di «offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica», regolamentato dall'articolo 278 del codice penale. L'imputato è stato giudicato nei giorni scorsi dal gup Dainotti con il rito abbreviato.

«È stato uno sfogo, uno sfogo stupido, anzi una cretinata

di cui mi scuso», afferma il settantenne. «Avevo commentato il fatto che Mattarella in quel periodo non aveva nominato Salvini presidente del Consiglio. Ripeto, ho commesso una stupidaggine e mi dispiace. Anche perché personalmente io mi definisco un patriota e nutro profondo rispetto per tutto ciò che ha a che fare con la Patria: la bandiera e le istituzioni, compresa quindi la figura del Presidente della Repubblica. Tra l'altro ho scoperto soltanto dopo che il fratello del Capo dello Stato, Piersanti Mattarella, era stato ucciso dalla mafia. E che l'aver scritto «mafioso» era stato interpretato anche in riferimento



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, confermato sabato dal voto del Parlamento

a ciò. Mi dispiace».

La Procura di Trieste, come da normativa in materia, ha avviato l'indagine a carico del settantenne (e la successi-

va richiesta di rinvio a giudizio) dopo aver ricevuto l'autorizzazione a procedere dal ministro della Giustizia.

Per il giudice Luigi Dainot-

ti si tratta del primo caso di questo tipo in oltre trent'anni di carriera nella magistratura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme online per nuovi tentativi di phishing
False email sulla scadenza del Green pass Covid-19
Il ministero: «Una truffa»

IL CASO

«**S**tanno circolando email false da un mittente che si finge il Ministero della Salute». Comincia così il messaggio che lo stesso Ministero ha pubblicato sul proprio account Facebook, con tanto di esempio fotografico, per mettere in guardia i cittadini contro l'ultima truffa online. Questa volta nel mirino c'è il certificato relativo alla scadenza e sospensione del Green pass.

«Non proviene dal Ministero della Salute, ma si tratta di un tentativo di phishing» precisa il Ministero stesso, aggiungendo che «il phishing è un tipo di truffa effettuata su Internet attraverso la quale malintenzionati cercano di ingannare la vittima convincendola a fornire informazioni personali per farne un uso improprio». Il messaggio del Ministero della Salute si conclude con una raccomandazione: «Per informazioni sulla Certificazione verde Covid-19 chiama il numero 1500».

Quest'ultimo è il numero di pubblica utilità attivato dal ministro Roberto Speranza il 27 gennaio 2020 a cui rispondono operatori appositamente formati insieme a dirigenti sanitari. Per doman-

de sul coronavirus e per ricevere informazioni e assistenza sulla Certificazione verde Covid-19 è possibile chiamare il Ministero della Salute a questo numero. Qualsiasi altro tipo di comunicazione va verificato. Il servizio di risposta ai cittadini è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni.

È in corso anche una campagna di phishing attraverso false email e messaggi social realizzati indicando nel testo il nome del Direttore centrale Anticrimine della Polizia di Stato, così come del Capo della Polizia, del Direttore della Polizia postale e di altri rappresentanti delle forze dell'ordine. Tali falsi messaggi, scritti in diverse lingue, utilizzano anche i loghi della Repubblica Italiana, del Ministero dell'Interno, di Europol o della Polizia, e prospettano alla vittima una inesistente indagine penale nei suoi confronti. Il tutto allo scopo di causare agitazione nel destinatario, inducendolo a ricontattare i truffatori esponendosi in tal modo a successive richieste di pagamenti in denaro o comunicazione di propri dati personali. Invece la cosa migliore da fare — dice la polizia — è cestinare subito la mail. Fingendosi un ente affidabile, i cyber-criminali cercano di ottenere dati finanziari oppure codici di accesso. —

L'OSSERVATORIO REGIONALE

Violenze e ansia in aumento Focus su donne e giovani, incide l'effetto-pandemia

Emily Menguzzato

In Friuli Venezia Giulia si registrano ogni anno circa 80 suicidi, mentre in Italia il numero si aggira attorno ai 4.000 episodi. Nell'80% dei casi si tratta di uomini, anche se per le donne aumentano i tentativi suicidari, che però spesso non vengono conteggiati perché non seguiti da un ricovero. Si tratta di fenomeni che hanno visto un aumento in tutto il territorio nazionale dall'inizio della pandemia da Sars-CoV-2, accompagnati da un incremento esponenziale degli stati d'ansia e di depressione.

Di recente è stata presentata a Trieste la sede regionale dell'Osservatorio nazionale violenze e suicidi, realtà presente da nord a sud Italia, che si occupa di assistenza psicologica e legale su fenomeni di violenza e rischio suicidario, ma anche di ricerca, formazione e prevenzione. «Stiamo formando gli operatori che prenderanno parte all'Osservatorio. Offriremo sedute di sostegno a prezzi calmierati e una consulenza legale - spiega Federica Parri, psicoterapeuta e responsabile dell'Osservatorio regio-



L'équipe dell'Osservatorio regionale violenze. Foto di Massimo Silvano

nale -. Di fronte agli ultimi eventi di cronaca cittadina, che evidenziano un aumento dell'aggressività anche nelle fasce giovanili, emerge l'importanza della gestione emotiva per contrastare fenomeni di violenza».

Come osserva Stefano Callipo, psicoterapeuta e presidente dell'Osservatorio nazionale, giunto a Trieste in occasione del corso di formazione per gli operatori regionali, «gli effetti psico-

logici sulla popolazione italiana nell'ultimo anno sembrano peggiorati rispetto a quelli del primo lockdown. Attraverso un'indagine che ha coinvolto 1.500 persone provenienti da tutto il territorio italiano, abbiamo messo in luce diffusi sentimenti di insicurezza e una grande ansia per il futuro, con un incremento dei casi di depressione che sfiora il 20%». Un malessere che aumenta nel caso di difficoltà economi-

che: «Le persone che hanno un reddito inferiore a 10.000 euro manifestano un maggiore rischio di depressione rispetto a chi ha un reddito più alto e questo rischio diventa ancora più forte nel caso di disoccupazione. Non dobbiamo dimenticare, poi, che in questa fase molte donne hanno perso il posto di lavoro». «Esiste anche un legame - prosegue - tra violenza di genere e suicidi perché le vittime hanno maggiori possibilità di commettere un gesto di questo tipo. Nel 2021 a fronte di un incremento dei casi di violenza di genere, non è corrisposto un aumento delle denunce e delle richieste di aiuto che, invece, sono partite spesso da amici o vicini di casa. Elementi che determinano quindi una condizione di dolore prolungato». Le conseguenze psicologiche incidono fortemente anche sulla condizione giovanile perché «nel 2021 ci sono stati in Italia 200 suicidi di ragazzi under 24, a fianco a un aumento del 18% dei giovani che manifestano sintomi depressivi, condotte autolesive e disturbi del sonno».

La questione fondamentale rimane cogliere precocemente i segnali di allarme. «È necessario organizzare campagne di informazione e formare i professionisti affinché vi sia una corretta valutazione del rischio suicidario», conclude infine Callipo, autore del libro «Il suicidio. Eziopatologia, valutazione del rischio e prevenzione» (Franco Angeli). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

IL SINDACO SANDY KLUN

«Serve dialogo»



«Domani (oggi) mi incontrerò con il parroco di Sant'Ulderico, don Klemen Zalar. E spero di riuscire a dialogare in modo costruttivo, perché questa situazione sta provocando malumori e dissidi nel mio territorio». Il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, è coinvolto suo malgrado nella vicenda delle campane. «Fin dall'inizio della vicenda – ricorda – mi sono proposto per fare da intermediario per risolvere la problematica, ma finora è stato impossibile. Vediamo nei prossimi giorni».

SERGIO GLAVINA

«Nota non ideale»



Sergio Glavina, aiutante campanaro per decenni in varie chiese del territorio di San Dorligo della Valle, è anche un esperto di musica. «Le campane di Sant'Ulderico – precisa – sono intonate in do, che non è la nota migliore per il loro suono. Nella chiesa di Sant'Antonio in Bosco, dove ho operato come aiutante campanaro – aggiunge infine Glavina –, la tonalità è in mi e risulta molto più armoniosa. Uno dei problemi è costituito anche da questa particolarità».

Nella frazione del Comune di San Dorligo della Valle alcuni dei residenti che hanno sottoscritto la petizione da cui è scaturito il sequestro delle campane (ora "liberate") hanno cambiato parere

Dolina divisa dai rintocchi: «Raccolta firme sbagliata» «Lo stop? Un motivo c'era»

IL FOCUS

UGO SALVINI

Una comunità divisa. Con una parte, fortemente legata alla tradizione, che vorrebbe perpetuare il suono delle campane, senza limiti di frequenza e intensità, e l'altra che vorrebbe si tenesse conto delle esigenze di chi magari vuole riposare con maggiore tranquillità.

Accade questo a San Dorligo della Valle, più precisamente nella frazione di Dolina, sede della "Majenca", la storica manifestazione della primavera, che da sempre ineggia alla vita e alla natura. Il borgo da qualche settimana è attraversato da una profonda polemica, che il dissequestro condizionato delle campane della chiesa di Sant'Ulderico, inizialmente zittite dalla Procura perché ritenute "disturbanti", ha attenuato solo in parte. Alcuni di coloro che avevano firmato la petizione per ridurre orari e forza del suono, elemento considerato decisivo dalla Procura, stanno cambiando parere. «Ho messo la firma in calce a un documento nel quale, mi era stato spiegato, si accennava alla necessità di ridurre un po' l'intensità del suono – dice Franca Cainero – e adesso mi ritrovo coinvolta in una petizione dalla quale si è originato il provvedimento di sequestro e questo non lo tollero. Sono stata ingannata – conclude – perché mai avrei voluto che le campane fossero del tutto zittite».

Anche Radoslav Sancin è



LA CHIESA DI SANT'ULDERICO
A DESTRA, ZMAGA OSTROUSKA
E LORELLA GRISON. FOTO LASORTE

dello stesso parere: «Ricordo che mi chiesero di sottoscrivere un documento – precisa – ma mi era stato spiegato che si chiedeva solo di posticipare la prima serie di rintocchi dalle 6 alle 7, non altro». Pure Zmaga Ostrouska conferma che «la firma che ho apposto mi era stata chiesta solo per ridurre intensità e frequenza dei rintocchi, non per dare il via a un procedimento poi culminato nel sequestro delle campane». Sulla stessa linea anche Lorella Grison.

Sergio Glavina è stato a lungo aiutante del campanaro:

«Immaginarsi se a me potessero dare fastidio i rintocchi – esordisce –. Semplicemente, per mia colpa, perché non ho letto prima di firmare, ho sottoscritto il documento che mi è stato sottoposto e adesso mia moglie è arrabbiata con me perché dice che anche per colpa mia le campane sono state sequestrate».

Sull'altro fronte, Mauro Zerjal, uno dei promotori della raccolta firme, ribatte così: «È vero – sottolinea – nel documento non si chiedeva di zittire le campane, ma solo di ridurre la frequenza e l'intensità del suono, perciò le firme non sono state carpite. Va poi evidenziato che la Procura della Repubblica agisce e decide sulla base di fatti concre-



ti e di prove, perciò se è stato emesso un provvedimento di sequestro – continua – significa che un reato è stato commesso. Da parte mia – conclude – voglio ricordare che in più occasioni abbiamo cercato di parlare con il parroco, ma non è mai stato possibile e non certo per colpa nostra».

Insomma vicenda tutt'altro che conclusa, anche perché adesso tutti aspettano di vedere cosa deciderà di fare don Roy Benas, il nuovo rappresentante legale della parrocchia, incaricato dal vescovo Giampaolo Crepaldi di ottemperare alle decisioni della Procura, che ha stabilito un preciso regolamento per il suono delle campane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCA CAINERO

«Le tradizioni»



«Abito da più di 30 anni a poche centinaia di metri dalla chiesa – spiega Franca Cainero – e non ho mai avuto problemi a causa del suono delle campane. Certo – continua – qualche volta ho sentito lamenti a causa del fatto che iniziavano a suonare troppo presto al mattino e disturbavano qualcuno che voleva dormire un po' di più, ma niente che potesse far presagire un contrasto come quello che si è venuto a creare nella nostra frazione. Dolina – conclude – è un borgo secolare, le tradizioni vanno conservate nei limiti del possibile».

RADOSLAV SANCIN

«Sveglia presto»



«Sono vecchio e mi sveglio comunque prestissimo – ammette Radoslav Sancin – perciò, pur abitando nella piazzetta della Majenca, cioè a poche decine di metri dalla chiesa, il suono delle campane non mi ha mai creato difficoltà. Anzi – ammette con un sorriso – spesso aspettavo a letto il rintocco delle sei del mattino per capire che era ora di alzarmi. Qui a Dolina ci sono vecchie abitudini contadine – conclude – e svegliarsi presto è sempre stata una regola».

IMPUTATO UN VENTENNE

Aggressione per la bici Chiesto il processo

La Procura di Trieste ha chiesto il rinvio a giudizio a carico di un ventenne di origini egiziane (H.M.A. le sue iniziali) che il 7 agosto del 2020 aveva aggredito un altro straniero nel tentativo di rubargli la bicicletta. Il ventenne lo aveva colpito con pugni e calci.

La vittima era caduta a terra, senza riuscire a difendersi e a fuggire. Ma l'aggressore aveva continuato a infierire picchiandola con ulteriori

calci anche in pieno volto. Lo straniero era stato portato al pronto soccorso con una frattura del naso e dell'osso orbitale. Trentacinque i giorni di prognosi.

L'imputato deve ora rispondere di tentata rapina e di lesioni personali aggravate. Ma al momento risulta ancora irreperibile. Il caso è comunque in udienza preliminare. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIALLO DI LILIANA RESINOVICH

Buttata via la coperta termica

La coperta termica usata per la salma di Liliana Resinovich è stata buttata via. Lo ha fatto Fulvio Covalero, l'amico di Liliana ideatore di una pagina Fb dedicata alla donna: «L'ho gettata perché ormai non aveva più alcun senso lì». Foto Bruni

G.S.

CADUTA SUL SENTIERO 23

Settantenne si ferisce tra Aurisina e Costiera

Un settantenne triestino è caduto in un tratto ripido mentre percorreva il sentiero 23 che da Aurisina scende in Costiera. L'uomo, che era in compagnia della moglie e di amici, si è ferito al piede. Il gruppo è stato raggiunto da una squadra del Soccorso alpino e dai vigili del fuoco. Il settantenne è stato imbavellato e condotto fino alla strada dove attendere c'era l'ambulanza. —



Le operazioni di soccorso

L'obiettivo



Il presidente Vascotto guarda al modello Viareggio: «Nel piano ci sono otto capannoni, il museo e la sede. Ora intercettiamo fondi europei»

L'idea delle compagnie: piazzale Alto Adriatico sede della Cittadella del Carnevale di Muggia

IL PROGETTO

Luigi Putignano / MUGGIA

Una cittadella del Carnevale muggesano, alla stregua di quella di Viareggio, inaugurata più di vent'anni orsono e che è il più grande ed importante centro tematico italiano dedicato alle maschere.

«È un sogno che le compagnie coltivano da anni», ha spiegato il presidente dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale di Muggia, Mario Vascotto, tanto da aver realizzato un rendering di come potrebbe essere l'area destinata alla cittadella, ossia piazzale Alto Adriatico che per la sua forma trapezoidale e per i grandi spazi posti all'ingresso della cittadina è stata scel-

ta come la location ideale. Quella di Viareggio ospita gli hangar in cui vengono costruiti e conservati i giganteschi carri, ben due musei, un centro documentario storico. Tutto affacciato su una enorme piazza che in estate si trasforma in arena per grandi spettacoli.

«Nel nostro progetto abbiamo previsto 8 capannoni da 16 metri per 15, e un edificio centrale da adibire a mu-

seo, sede delle compagnie e quant'altro». Vascotto sposa appieno quanto dichiarato al Piccolo, giorni fa, proprio dal primo cittadino Paolo Polidori, sulla questione della destagionalizzazione del brand "Carneval de Muggia": «Certo è che costruire una cittadella del Carnevale per utilizzarla appieno solo sei giorni all'anno porterebbe a uno spreco di denaro pubblico, per cui riprendendo quanto affermato dal sindaco, dobbiamo lavorare intorno al brand per destagionalizzarlo. Occorre creare una sinergia per intercettare fondi europei utili alla bisogna. Anche perché – ha sottolineato Vascotto – va ricordato che la manifestazione carnasciesca già così porta un indotto non indifferente al territorio muggesano, per cui dobbiamo pensare di estenderlo questo nostro evento, come del resto fanno in tante altre realtà lungo lo Stivale».

Vascotto, inoltre, vede un ritorno anche squisitamente turistico, legato all'accessibilità per l'intero anno di strutture visitabili che illustrino la storia centenaria della kermesse. E poi riprende la questione "autono-

LE IMMAGINI

A SINISTRA E IN ALTO IL PROGETTO. SOTTO, MARIO VASCOTTO E NICOLA DELCONTE

«Ha ragione il sindaco Polidori quando dice che il brand della kermesse va destagionalizzato»

L'assessore Delconte: «Pensare in grande è d'obbligo per questo evento. Con la Croazia possibili sinergie»

mia», sollevata nei giorni scorsi dall'ex assessore al Carnevale, Stefano Decolle: «L'associazione è sì autonoma nelle decisioni, ma non dobbiamo dimenticare che "vive" grazie ai contributi regionali e comunali che, anche se pochi, sono comunque un aiuto. Quindi, se è vero quanto afferma l'ex assessore Decolle quando sottolinea che "il Carnevale è della comunità, non del Comu-

ne", bisogna pur ricordare che il Comune è eletto dalla comunità, e i suoi rappresentanti, mi sembra, sono ben inseriti nel contesto delle compagnie. Per cui possiamo essere tranquilli, autonomi, ma guardare avanti per migliorare sempre di più l'eredità che i nostri "vecchi" ci hanno lasciato».

«Pensare in grande sul Carnevale è d'obbligo». È quanto affermato dall'assessore comunale con delega al Carnevale, Nicola Delconte, il quale ha detto di aver già fatto alcune considerazioni in merito: «Ci sono enormi possibilità. Vanno ricercati fondi europei che ci sono e a cui stiamo concretamente pensando di concorrere. E tutto sarà condiviso con l'Associazione delle compagnie. Pensiamo ai fondi europei tra Italia e Croazia per legare la tradizione del Carnevale ai valori istroveneti delle località costiere di Istria e Dalmazia. Se tutta la costa istriana e dalmata ha una radicata tradizione carnasciesca la dobbiamo al plurisecolare rapporto con Venezia. Un rapporto che ci lega tutt'ora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Fare Verde" e altre realtà in campo: duecento le persone coinvolte

Raccolti 30 sacchi di immondizie dai volontari nella baia di Sistiana

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Una trentina di sacchi di immondizie, di cui quasi la metà da riversare nei contenitori dell'indifferenziata e altrettanti di materiale plastico. È questo il risultato dell'ope-

razione intitolata "Mare d'Inverno", promossa dall'associazione "Fare verde", in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, che ha visto ieri circa 200 volontari lavorare per l'intera mattinata con l'obiettivo di pulire il mare di Sistiana. Un'operazione non nuova per la baia, ma certamente utile e significativa perché, se da un lato è servita a sot-

tolineare ancora una volta il forte impegno dell'associazione presieduta a livello nazionale da Francesco Greco, presente anche ieri, nel contribuire a salvare il mare, dall'altro ha evidenziato la mancanza di senso civico di troppe persone. Il quantitativo di immondizie raccolte ha segnato infatti ancora una volta il disinteresse di coloro che frequentano la ba-



Il gruppo dei volontari protagonisti dell'iniziativa a Sistiana

ia, ma non riservano al luogo il giusto rispetto. Sono stati riempiti dai volontari anche un sacco di rifiuti di vetro, uno di alluminio e uno di polistirolo.

«La conservazione dell'ambiente – ha sottolineato Massi-

mo Romita, assessore per le Politiche del mare – è una delle priorità dell'amministrazione. Ad aprile daremo vita, al Villaggio del Pescatore, sempre di concerto con "Fare verde", a un'altra iniziativa a favore del

mare».

Erano inoltre presenti Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, i consiglieri comunali Chiara Puntar e Sergio Millo, rispettivamente presidenti della Commissione Ambiente e di quella Turismo.

Hanno partecipato volontari delle sezioni di "Fare verde" di Trieste, Udine, Duino Aurisina e Cividale, dei Lions di Trieste host e di Duino Aurisina, del Leo club di Trieste, della Consulta giovani del Comune, dei gruppi sportivi Sistiana 89, Diporto nautico, Cupa, Pietas Julia, Ajser 2000 e dei Comitati di borgo San Mauro e di Visogliano Sistiana diving. L'assessore regionale Fabio Scocimarro ha fatto pervenire i suoi saluti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA ANTI TUMORI**Le Arance della Salute anche a Trieste**

Anche nelle piazze triestine (nella foto Lasorte) sabato scorso sono tornate le Arance della Salute, e prodotti correlati, per finanziare la ricerca contro i tumori promossa dalla Fondazione Airc. Anche in questi anni di pandemia la ricerca contro il cancro ha compiuto importanti passi in avanti.

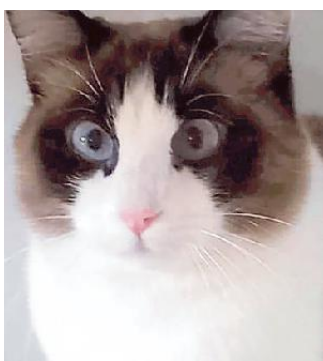
**VIALE XX SETTEMBRE****Si fa slalom tra recinzioni, lampade e sedie**

È da tempo che c'è questa situazione in mezzo al viale XX Settembre: per passare bisogna fare lo slalom fra la recinzione edile, i tavoli, le sedie e la lampada riscaldante del ristorante. Se c'è una carrozina deve spostarsi di lato per poter passare. Nessuno vede e provvede o è normale così?

Dario Panizzolo

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

GIMMY
Dolce e buono aspetta con Pupa un'adozione del cuore.



PUPA
Micia calma e coccolona in cerca di casa assieme a Gimmy.



MARLEY
Molto buono ed educato, cerca urgentemente casa.



JOY
Socievole e vivace, attende una seconda opportunità.



GATTA SMARRITA
È stata trovata e portata all'Enpa, si cerca la sua famiglia.

Si cercano i proprietari della dolcissima gatta recuperata nella giornata di mercoledì 26 gennaio, dai Vigili del Fuoco, sul cornicione di una finestra al quinto piano dello stabile di v. Valdirivo 22 e portata all'Enpa. La gatta è buona ed affettuosa. Chiunque avesse informazioni è pregato di chiamare il 3391996881, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 20.

Gimmy e Pupa sono due buonissimi mici arrivati all'Astad di Opicina da quasi due mesi, dopo la scomparsa del loro proprietario, ed attendono un'adozione del cuore in coppia. Il maschio ha il manto nero ed un anno d'età, è già sterilizzato, mentre la femmina è bellissima bianca/grigia ha circa 7/8 mesi, da sterilizzare. Hanno sempre vissuto assieme, si spera di trovare una famiglia disposta ad accogliere entrambi per evitare loro altri traumi e farli vivere tranquilli assieme. Info segreteria Astad

tel. 040211292, da lun. a gio. 9.00-12.00, visite su appuntamento.

Marley, labrador maschio di 7 anni, va d'accordo con cani e gatti, è sveglio ed ha voglia di fare. Ha bisogno di una famiglia che lo ami finalmente. Viene ceduto per motivi familiari di trasferimento. Info Lav Trieste, Patrizia 3385933056.

Concludiamo rinnovando l'appello per Joy, setter di 8 anni, intero, attivo, vi-

vace ed abituato all'aria aperta. Non ha problemi a relazionarsi con altri umani, al momento vive abbandonato in giardino, con qualcuno che va a dargli da mangiare quotidianamente e basta. Merita sicuramente una seconda opportunità ed una vita migliore, sarà da valutare la convivenza con altri cani. Informazioni: Associazione Progetto Magico, Fabio 328 2190433.—

La “magia d’inverno” delle oche che arrivano alla foce dell’Isonzo

Nicole Cherbanchich

Una quarantina di minuti di macchina da Trieste bastano per poter vedere con i propri occhi una “magia dell'inverno”, così la definisce lo staff della Riserva naturale della Foce dell'Isonzo - Isola della Cona. Quello attuale infatti è il periodo giusto per poter osservare lo stazionare di migliaia di oche all'interno della Riserva regionale, provenienti dal Nord e svernanti in zone con temperature più miti. Sono due le specie di oche qui attualmente presenti, l'oca selvatica e l'oca lombardella. Oltre a una popolazione di oche selvatiche che vive nella Riserva durante tutti i 12 mesi (tra i 100 e i 200 individui), tra ottobre e novembre cominciano a riversarsi nell'area protetta una moltitudine di altri esemplari della medesima specie, provenienti da Paesi quali Ungheria e Polonia.

Aridosso di Natale il numero di selvatiche è all'incirca di 1.800. Sempre nelle prossime settimane di ottobre, si aggiunge agli animali presenti l'oca lombardella, originaria della Siberia. Questa solitamente arriva in numeri maggiori: in inverno si registrano circa 6.000 individui. Sia l'oca selvatica che la lombardella ripartono in febbraio ma molto dipende anche dalle condizioni meteorologiche vigenti in quel momento. «Le oche



Oche nella Riserva naturale

scelgono le zone dell'Alto Adriatico per svernare - afferma il faunista della Riserva Matteo De Luca - perché, anzitutto, seguono il loro flusso migratorio che, per molte specie di uccelli, è sempre da Nord-Est a Sud-Ovest. Qui trovano ambienti tranquilli dove riposare la notte, come le piane di marea o, nel nostro caso specifico, l'Isola della Cona. Inoltre nella Riserva riscontrano spazi adatti per alimentarsi, per esempio vasti campi, coltivazioni di colza, frumenti e stoppie di mais. A differenza delle anatre che si nutrono in acqua, loro brucano un po' come fanno le pecore da un campo all'altro. Le condizioni della Bassa pianura friulana presentano condizioni ideali per questi uccelli, favorite anche dal regime di protezione di cui godono». Guidate a scopo didattico o da visitatore sin-

golo, le visite sono effettuabili ogni giorno (a eccezione dei giovedì) dalle 9 alle 16.30. Lungo i due percorsi, percorribili tra i 45 minuti e le tre ore, sono posizionati diversi osservatori al coperto. Un visitatore autonomo, ossia senza una guida che lo indirizzi, riesce comunque a godersi lo spettacolo delle migliaia di oche presenti all'Isola della Cona? «Certamente sì - prosegue De Luca -. Gli orari migliori sono quelli di metà giornata, intorno a mezzogiorno, quindi quando rientrano per bere e riposare. Solitamente escono dai loro siti di riposo alle prime luci dell'alba, rientrano per riposarsi, dopodiché escono nuovamente verso ora di pranzo e infine, quando comincia a farsi sera, rientrano». La Riserva naturale regionale si estende su una superficie totale di poco meno di 2.340 ettari tra i comuni di Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fiumicello e Grado. La sua Area protetta è caratterizzata da una vasta gamma di ambienti, da quelli umidi a quelli prativi, che riescono a rispondere a tutte le necessità di numerose specie, in particolare a quelle dell'avifauna: si segnalano infatti oltre 300 specie di uccelli fra migratori, svernanti, estivi e stazionari. Tra i volatili svernanti possiamo annoverare il fischione, l'alzavola e, appunto, l'oca lombardella. —

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

31 GENNAIO 1972

- Grossa (e anonima) vincita con un colpo grosso al Totocalcio, per un sistemista triestino che, con un "13" e cinque "12", ha vinto 80 milioni, per una giocata al bar buffet "El Giaguaro" di via Felluga.

- Allo stato d'abbandono, più volte lamentato, delle fontane cittadine, talune d'indubbi valori artistici, il Comune si è espresso in questi giorni affidandone la manutenzione generale ad una ditta privata.

- E' attualmente in costruzione, sullo scalo del cantiere Alto Adriatico di Muggia, una petroliera di 12.000 tsl. La nave farà parte della flotta dell'armatore avv. Napoleone, attuale direttore del cantiere stesso.

- Il Cinema Filodrammatico sopravviverà. Il glorioso teatro cittadino non diventerà un magazzino, anzi la sala verrà riattata, anche per l'interessamento del gestore, la sede locale dell'INPS.

- I due punti, indispensabili per la Triestina, sono venuti dalla vittoria ottenuta ad Ala nel Trentino, grazie anche alle due espulsioni dei locali. Due a uno il risultato finale con reti alabardate di Scichilone e Vastini.

GLI AUGURI

MONICA

Alla nostra Monica un mondo di auguri e ogni bene! 50 candeline! Il marito Federico e le figlie Anna e Sara, i suoceri Giorgio e Augusta

BEL TEMPO**Molo Audace affollato per il passeggio domenicale**

Il bel tempo ha favorito ieri le passeggiate dei triestini e dei residenti in città. In tanti hanno così affollato non solo Molo Audace

(nella foto di Francesco Bruni) ma anche le “classiche” mete predilette allo scopo, come Barcola e la strada Napoleonica.

MUGGIA

Il Rio Ospo quasi “a secco” in occasione di una eccezionale bassa marea

"Il Rio Ospo si presenta in questa veste, che ho immortalato in questa immagine, in occasione di una eccezionale bassa marea" spiega l'autore della foto, Fabio David. Il fenomeno si è ripetuto in questi giorni di fine gennaio nel bacino del Golfo di Trieste. Il Rio Ospo nasce nella sorgente fortificata della "grotta di Ospo", nella località di Ospo del comune sloveno di Capodistria, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno.



LE LETTERE

Scuola di Filosofia
Studi e formazione
è per tutti

Il diritto alla formazione, allo studio, al perfezionamento ce l’hanno tutti, anche coloro che hanno una disabilità psichica o intellettiva, anche i “matti”, i folli, le persone seguite dai Centri di salute mentale. Lo dimostra la Scuola di Filosofia di Trieste. Alla Scuola di Filosofia, allestita da Pier Aldo Rovatti, le persone che utilizzano i servizi di salute mentale hanno un’unica, straordinaria opportunità di partecipare al percorso di formazione del tutto gratuitamente, senza dover nemmeno pagare una quota di iscrizione. La ritengo un’opportunità unica per i “matti” che amano approfondire le proprie conoscenze assieme agli “eccezionali”, semplicemente senza gerarchie di nessun tipo. La consapevolezza di Rovatti, che le persone con disturbi psichici debbano essere trattate alla pari, per quanto riguarda competenze, attitudini intellettuali, capacità di riflessione filosofica, delle persone “normali”, mi suggerisce quanto si abbia bisogno, oggi più che mai nella nostra vita quotidiana, di persone sensibili e disponibili ad ascoltare e ad accogliere l’altro, in particolare gli “ultimi”. Dove sono queste persone? Alla Scuola di Filosofia partecipano come relatori egregi intellettuali, di svariati ambi-

ti professionali e culturali, docenti, professori universitari, affermati ricercatori, sociologi, psicologi, illustri psichiatri e altre figure professionali di prestigio anche internazionale. Per chi è seguito dal Centro di salute mentale, partecipare a questa Scuola significa sentirsi a casa, in una nobile famiglia e coinvolto alla pari in un processo di formazione al pensiero critico, rafforzato nella mente e nello spirito, in un processo che è anche terapeutico e gli assicura benessere, gioia, piacere, crescita umana e culturale. Un grazie di cuore, quindi, alla Scuola di Filosofia.

Elena Cerkvenič Grill

Galleria in Carso
L'utilità pubblica
deve avere limiti

Ho sempre cercato di mediare fra le esigenze personali e la mia attenta adesione al bene comune. Ma la pubblica utilità, che deve tenere conto anche di ragioni economiche come quelle esposte dal signor Fulvio Zonta nella rubrica Segnalazioni del Piccolo del 28 gennaio scorso, prevede un limite: la salvaguardia dei diritti della persona con i propri beni ideali e affettivi, troppe volte ignorati e traditi in molte circostanze. Fra l’altro, quanto scritto dal signor Zonta contiene almeno una vistosa contraddizione: la galleria non risolverebbe il problema della pendenza fra Trieste e Bivio Aurisina.

Non voglio e mi rifiuto di tradire l'amore per il Carso che mi è stato trasmesso da mio papà, orfano nel 1918 di padre internato dal 1915, mi rifiuto di tradire il rispetto per i diritti delle persone, trovo immorale deturpare ulteriormente un ambiente e dei villaggi segnati da vicende belliche e politiche di gravità eccezionali, rifiuto di esporre la mia famiglia, già duramente provata (io non ci sarò più), al disagio conseguente a lavori devastanti. Anche in presenza di oggetti vi miei limiti, ho assistito nella mia onesta vita a incredibili arroganze, indifferenze e incompetenze, ora sempre più evidenti. Esorto quindi chi ha a cuore questo territorio a tutelarlo e difenderlo con tutti i mezzi a disposizione.

Marialuisa Vittori Chersi

Strada di Prosecco
Dai Tir in sosta
troppi rifiuti

Sono spesso a camminare, abitando nei paraggi, lungo la strada che dalla stazione di Prosecco, e precisamente dal passaggio a livello ferroviario, porta fino all’incrocio della strada 202 per Devincina. Ebbene, quel tratto di strada (la competenza è di Trieste, di Sgonico?) di circa un chilometro, è punto di transito e di sosta di molti Tir esteri. Da molto tempo è diventata tuttavia sempre più una discarica a cielo aperto, con sacchetti, lattine e bottiglie di tutti i tipi lungo tutto il bordo

strada, sottobosco compreso. E posso dire, passando spesso per quel tratto di strada, che ho visto crescere in modo esponenziale questi rifiuti abbandonati in malo modo. Segnalo inoltre che sarebbe opportuno, almeno per tentare di limitare il fenomeno, mettere dei contenitori capienti dove si fermano e stazionano i Tir nelle aree di sosta.

Edoardo Poretti

Giornata della Memoria
Sceneggiata
fuori luogo

“Ahi serva Trieste, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non consigliere comunale, ma gran bordello”. Mi sia permesso questo libero adattamento di una famosa invettiva del Sommo Poeta, appena passato il settentesimo anniversario dantesco. Ma la pagliacciata andata in scena all’ingresso del monumento nazionale della Risiera di San Sabba in occasione della Giornata della Memoria dal consigliere comunale Ugo Rossi forse potrebbe essere derubricata ad una poco riuscita pantomima, se non fosse, appunto, per il luogo e per il modo in cui si è palesata. Esibire come documento d’accesso al Monumento una presunta tessera del partito nazista o in alternativa quella del partito fascista proprio nella giornata in cui si ri-

cordano le indicibili sofferenze, la fame, le torture, l’annientamento psichico e fisico fino alla morte di milioni di uomini e donne, giovani e vecchi, bambini e bambine nei campi di concentramento e sterminio nazifascisti non può essere considerato solo un pessimo e mal riuscito tentativo satirico di esprimere le proprie posizioni personali. Tanto più nel paragone tra Shoah e una situazione pandemica che, non mi stancherò certo di ripeterlo, nulla ha a che fare con le dittature, le ideologie e le, a quelle conseguenti, azioni che hanno attuato le politiche di sterminio hitleriane e mussoliniane. Il triste siparietto non solo ha pubblicamente ridicolizzato il ruolo di consigliere comunale, che il nostro interpreta malissimo tra l’altro, ma ha anche profondamente offeso la memoria dell’Olocausto, le vittime ed i sopravvissuti. Si valutino, se ci sono, gli estremi per sanzionare questo patetico motteggio e nel caso si proceda senza indugio alcuno. Non si permetta che la libertà di parola ed espressione, conquistata con la vittoria sul nazifascismo, venga confusa con la libertà di irrisione e di vilipendio.

Fabio Vallon
pres. Comitato prov. Anpi ****

Ai lettori. Siate brevi. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi. Nome, cognome e un recapito vanno sempre indicati anche quando si chiede la pubblicazione con la dicitura «lettera firmata».

LA FOTO DEL GIORNO

“Cartolina invernale scendendo dal Monte Lanaro”

“Il paesaggio invernale immortalato scendendo dal Monte Lanaro. Sembra una cartolina” commenta la sua fotografia l’autrice, la lettrice Rosalba Madotto. Inviare i vostri “clic” migliori (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno all’indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Corredate infine per la pubblicazione le vostre immagini dandogli un titolo o con un breve commento in merito.



RINGRAZIAMENTO

L’Anvolt, Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori, ringrazia la Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali per averle erogato un contributo per la realizzazione del progetto "Sostegno psicologico nel fine vita". Questo contributo permetterà di assicurare al paziente ed ai suoi familiari un supporto psicologico dell’Anvolt a domicilio e nell’elaborazione del lutto.

Antonietta Falciano
responsabile Anvolt

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni Bosco (sacerdote)
Il giorno è il 31°, ne restano 334
Il sole sorge alle 7.30 tramonta alle 17.08
La luna sorge alle 7.21 cala alle 16.01
Il proverbio Non importa quanto bella e ben fatta possa sembrare una bara, non farà desiderare la morte a nessuno (Africa)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell’Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; via di Prosecco, 3 - Opicina 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via D’Alviano 23, 040 3409851
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell’anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 86,3
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 85,2
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 18
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ NP
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ NP
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
Aci Soccorso Stradale **803116**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Amalia **800 544 544**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

ELARGIZIONI

In memoria dell’amico Mauro Morassut da Salvatore Laura e Daniele 50 pro OLTRE QUELLA SEDIA
In memoria di Paolo Alessi da Luciano e Fulvia Manzoni 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI
In memoria della signora Viola Elda 225 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
In memoria di Brazzati Claudio (31/01) da parte di Umberto, Mirella, Claudia, Bruna, Viviana 50 pro ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE DI TS
In memoria di Lidia Nacini da parte di Silvia Duda 30 pro PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE SERVOLA TRIESTE

QUANDO CRESCONO GLI INVESTIMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ LA VITA È PIÙ AZZURRA

Nel 2021 abbiamo preso l'impegno
di contribuire alla transizione ecologica del Paese.
In un anno abbiamo investito più risorse per restituire
sempre più benessere a più persone.
Guardando al futuro delle nuove generazioni.

Grazie a tutti quelli che credono in noi
e in una vita più azzurra.



a2a
LIFE COMPANY

Autoprenova

Sežana
Cesta na Lenivec 36
avtoprenova@gmail.com
☎ +386 (0)41/714308

Autoprenova

Sežana
Cesta na Lenivec 36
avtoprenova@gmail.com
☎ +386 (0)41/714308

EL CINCIUT

N. 05/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Tuti come mati per l'ovovia. Xe gente che za se alena per ciaparla al volo, dai veci magazini de Marinoni par sia saltade fora scatole e scatole de moon boot, scarpa uficiale del tragito, e per convinzer i pendolari a molar l'auto su nela tundra dovessi esserghe un spaceto fisso con taiut, frico e comici lanfur che conta barzelete. Spetacolo, insoma. A Monte Grisa, intanto, i progeta de placar de oro una parete e verzer una cevapciceria, che mal no fa. Per coverzer i tanti giorni de vento in cui la saria serada se senti parlar dela Disney. I vol trasformarla in atrazion, Bora Adventure. Sa che brivido star dentro in cabina spetando el refolo a 100! Alternative, disè? Mmmh, i

tecnici, nel caso, i saria orientadi su un tram a trazion magnetica che girassi su se stesso in piazal Gioberti. So che no ga senso, ma l'ovovia forsi sì? Partida la raccolta de firme dela raccolta de firme. Forsi ghe la femo.

OSMIZOVIA

Maxino

Xe riunioni, xe architeti, xe casin, burocrazia
Ogni roba che se pensa xe un condoto
Per rivar a far in modo che sia fata l'ovovia
Xe caligo, miga xe in quattroequatoto
“Sì va ben però chi paga?” “Sì va ben dove la riva?”
“No ga scopo che la parti proprio là”
“No ga senso, la xe brutà!” “Ma se

pol portar i civa?”
“Meo che el capolinea sia in Piazza Unità”
No xe mai nissun d'acordo mai nissun a dir “va ben”
Ma l'elenco dei difeti tuti sa
La proposta che centrassi l'opinion de tuti in pien
Mi la go concreta e ve la spiego qua
Se davanti de ogni osmiza, de ogni betola e ogni bar
Te ghe meti una fermata là e po bon
Te vien fora e te son pien e xe difficile guidar
Con i sensi anichilidi dal balon
Te vol veder come quei che xe contrari aprezeria
“Questo publico servizio ga un perché”
Carteloni e comitati “We the people Ovovia”
Forsi xe contrari i astemi... ma no i xe.

SEGNALACINCIUT

Sardonì Barcolani Vivi

Care SegnalaCinciut
Come tuti i triestini, anca mi son cintura nera de sci.
Ciò, me go tuto ingalà co go inteso del meraviglioso progetto dela ovovia! Finalmente coleghemo i nostri prestigiosi poli sciistici: Monte Grisa, Monte Radio, Monte San Pantaleone; cussì gavaremo la ski arena più grande d'Europa aperta sul mare! Ciò, sarà tuti come mati per vignir a sciar qua de noi!
E fin qua tuto pulito.
E invezze i soliti nosepolisti, che vol Trieste morta, critica e ciol pel fioco 'sta enorme opportunità.
E 'desso? 'Ndove 'ndaremo a sciar? Cossa dirà i turisti?
Svolemo l'ovovia!
Alberto Tombicich, comitato “Ovovia, portime via!”

‘STA DOMENICA

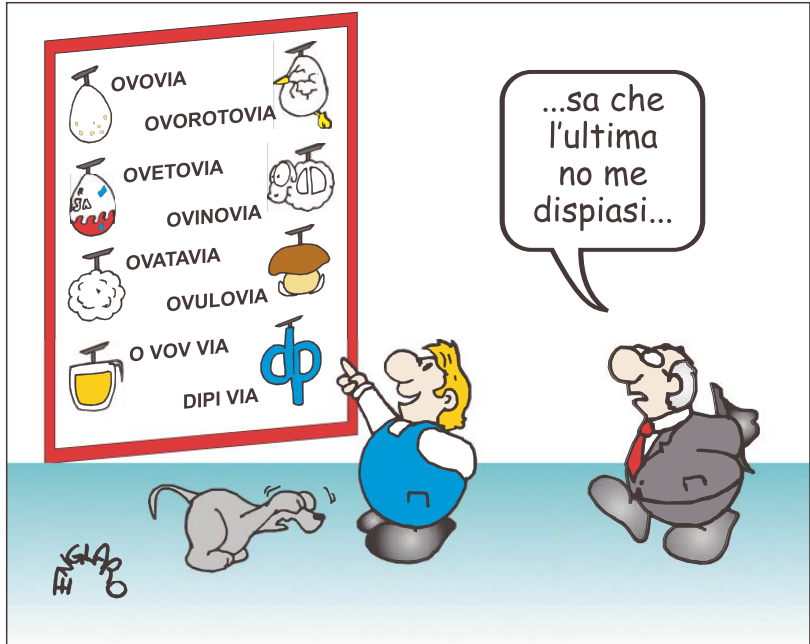
Ruden

Te sa che mi ‘sta domenica ‘ndaria propio per le alte co’ l’ovovia, ma no la xe, meno mal che almeno xe ‘l tram!



Nicole Vascotto

LAILA IMPARA EL TRIESTIN



NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de inizial
EL COMUN RISPONDI ALA ZITADINANZA
«Qua faremo l'ovovia, tratta Opcina-Xxxxxx...»
«Me dispiasi ma yx xxxx ben a cosa serviria.»
«Signor mio la ga rason, la domanda la xe bona: servi a far passar per mona Trieste in tuta la region!».

(Bovedo / no vedo)

OVOVIA

Marino Pestelli

Secondo mi sta storia de far l'OVOVIA, tra progeti, modifiche, e bale varie 'ndarà 'ssai per le longhe, tanto che nel fratempo se squaierà i iazi e se poderà 'ndar a Monteradio anche cola barcavela e ligarse su quel che resta dela antenna. Cussì sta idea no gaverà più senso.

OPERE NOVE E VECIE

F-Dadi

'Ssai progeti novi, sì, per bon, 'ssai roba. - Porco del Mare, do' che guardando i guati oltra la lastra, te pol magnar civa in scartozo. –

Ovovia, do' che ai passeggeri i ghe ragala una titola per Pasqua, un zavaion in inverno e un ovo duro de istà. – Pissina tera-tera peutica, sperando che no la vadi in tera subito... Ma le opere vecie, no metemo a posto? “Foraggi's Tunnel” sarà el nome novo e ai pedoni i ghe darà l'ombrela comunale (e 'desso se meti anche Muia col suo povero Traforo tipo sempione), po xe anche el tran-tran de Opcina che per el novo i prepara el tabelon: al posto de “Trieste-Opicina” sarà “Ocio che 'l xe nato disgrazià”. E El canal grande, no sarà miga che ala fine i lo impinirà de cemento, no? E l'ipodromo? I lo lassa cussì tuto marzo? che anche i ultimi gestori dela pizzeria ga molà l'osso, troppo rosigà dai sorzi.



RECUPERI ARCHITETTONICI



COME LA COMETA

Rich Sardon

Zità normale:
I spendi prima per le robe importanti; se vanza qualcosa, i spendi per le monade.

Zità ala riversa:

I spendi prima per le monade; se vanza qualcosa, i spendi per altre monade.

Ala riversa, come la cometa.

NOVOVIA

Gianfranco Pacco

El 2022 xe l'ano novo via, all'inaugurazion la partirà al zigo de ovo-via e co vegnerà bora sarà un giramento de ovovia.

OVIOVIA

Marco Englaro

Ovio che sarà bela la zità vista da l'alto, ovio che 'l sindaco la volerà, ovio che i verdi no la volerà, ovio che la svolerà co sarà bora, ovio che chi sarà dentro buterà fora, ovio che per finirla ghe volerà diese ani, più altri quatto, più altri due, ovio! Ovio che sarà bel el mar visto da l'alto, ovio che tanti volerà, ovio che tanti altri no volerà, ovio che tanti svolerà, ovio che ghe volerà parchegiar su le alte, ghe volerà spostar alberi, i verdi, ovio, de novo no volerà. Ovio, ghe volerà piloni, bei, alti, sora tuta la zità, nissun li volerà. Ovio che i cocai se schianterà sora, i verdi animalisti no volerà...
Ovio che xe ovio, xe un'oviovial!

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

2001 OVOVIA NELLO SPAZIO
El film se verzi 4000 ani fa: dei omni primitivi tira longhi a Opicina, bastonandose coi ossi del parsuto in crosta. Tutintun, vien fora l'obelisco, e la scena se sposta nel futuro, int'una osmiza. Xe el 2001, e se ritrovemo ala festa de insediamento del sindaco Dipiazza. Là, tra un bicer e un altro, i ospiti se inventa un zogo: chi che spara la monada più granda. Vien fora cussì l'idea de un'ovovia che coleghi la città al mitico obelisco. Nei 20 ani che vien dopo, tante proposte vegnirà fate, tra cui portar l'ovovia a Monte Grisa o a

Campo Romano, ma mai nissun lavor riverà a partir. Finalmente, nel 2103, durante el ventesimo mandato de Dipiazza, riva i fondi del PNRR 2022 e l'ovovia colega el Pedocin a Alpha Centauri. El computer de bordo, SAL9000, xe però stado progetado dai furlani, e nel viaggio inaugurale el riva a copar quasi tuto l'equipagio. L'unico che se salva riva a distudarlo, e, in una ultima scena comovente, el computer lo saluda con un “Mandi!”.

O VO' VIA

Guato giallo

Basta co' sta storia de l'ovovia, son za stufo, 'desso o vò via!

Autoprenova

Sežana: Cesta na Lenivec 36

- AUTOFFICINA • AUTOCARROZZERIA
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- NOLEGGIO AUTO/FURGONI • RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI
- SOSTITUZIONE CATENE, CINGHIE DI DISTRIBUZIONE
- PULIZIA AUTOMATICA DI FILTRI DPf E CATALIZZATORI

OTTIMI PREZZI!!

CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO
CHIAMACI AL NUMERO

☎ +386 (0)41/714308

avtoprenova@gmail.com

Autoprenova

Sežana: Cesta na Lenivec 36

- AUTOFFICINA • AUTOCARROZZERIA
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- NOLEGGIO AUTO/FURGONI • RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI
- SOSTITUZIONE CATENE, CINGHIE DI DISTRIBUZIONE
- PULIZIA AUTOMATICA DI FILTRI DPf E CATALIZZATORI

OTTIMI PREZZI!!

CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO
CHIAMACI AL NUMERO

☎ +386 (0)41/714308

avtoprenova@gmail.com

SCIENZA & SOCIETÀ

Covid e varianti: è necessario il monitoraggio sugli animali

Il genetista dell'Università di Trieste Marco Gerdol sostiene che va tenuta sotto controllo la fauna che può contagiare l'uomo

Giulia Basso

Nonostante Omicron sia una variante capace di causare reinfezioni anche su soggetti con due dosi di vaccino o già guariti dal Covid, i dati sulla protezione da forme severe della malattia fornita dal vaccino o dalla guarigione sono confortanti. Tanto più se pensiamo che il vaccino che stiamo utilizzando è tarato sul virus di Wuhan: nonostante i cambiamenti evolutivi di questi due anni non c'è stata un'alterazione del suo potere protettivo nei confronti di forme gravi di malattia. Con una popolazione largamente immunizzata, è probabile dunque che l'eventuale comparsa di nuove varianti non impatti su questo elemento. Raggiunto il picco di quest'ennesima ondata, principalmente imputabile a Omicron, ci si può aspettare che la circolazione del virus torni a livelli più contenuti.

«Il Sars-Cov-2 non scomparirà, perché neppure il vaccino garantisce di non contagiarsi e la sua efficacia scema nel tempo. Ma la speranza è che il virus diventi endemico, cominciando a comportarsi come altri virus respiratori, con ondate stagionali e un impatto di gran lunga inferiore sulla mortalità. Già ora il tasso di letalità è 10 volte più basso rispetto al passato grazie alla campagna vaccinale e alla caratteristica di Omicron che lo



Un visone in Danimarca

rende meno capace di replicarsi nelle vie aeree inferiori». E' l'auspicio del genetista dell'Università di Trieste Marco Gerdol, che però per il futuro raccomanda la massima attenzione sul fronte della circolazione del virus e del possibile sviluppo di ulteriori varianti. Sono due i temi caldi da questo punto di vista: la disomogeneità della distribuzione dei vaccini a livello mondiale e la necessità di un monitoraggio della diffusione di Sars-Cov-2 nella fauna, indispensabile per un virus con alto potenziale zoonotico.

Professore, come si potrebbe sviluppare la campagna vaccinale nel prossimo futuro?

Bisognerà continuare a proteggere le persone fragili per età o patologie ed evitare che l'infezione dilaghi in contesti a rischio come le case di riposo. E' auspicabile lo sviluppo di un booster specifico per

Omicron, che sia in grado di proteggere anche dall'infezione, un po' come i vaccini antinfluenzali.

L'ampia circolazione del virus continua a essere un problema?

Sì, perché per quanto l'impatto sulle ospedalizzazioni e sulle terapie intensive sia inferiore rispetto al passato, con un numero così alto di contagi gli ospedali stanno soffrendo. E dobbiamo sempre sperare che l'evoluzione del virus non comporti sorprese negative.

Il virus ci terrà compagnia ancora a lungo?

E' probabile, ma molto dipenderà proprio dal modo in cui gestiremo a livello globale l'accesso a vaccini e farmaci. E pensando all'origine di questo virus e della variante Omicron ci sarà da tenere sotto controllo la sua diffusione nella fauna.

In che senso?

Per un virus con alto potenziale zoonotico come questo, eventuali serbatoi animali sono bombe a orologeria per lo sviluppo di nuove varianti. Nei prossimi mesi l'attenzione potrebbe spostarsi sulla necessità di un monitoraggio capillare della sua diffusione nella fauna. Basti pensare ai casi di varianti del virus trovate nei visoni in Danimarca o, più recentemente, nei criceti di Hong Kong, dove si sarebbe verificato il passaggio di specie da animale a uomo. —



Il genetista dell'Università di Trieste Marco Gerdol

L'APPROFONDIMENTO

«Tranquilli i padroni di cani e gatti Non trasmettono il virus»

L'ultimo caso che fa pensare all'esistenza di un serbatoio animale del virus e quindi al passaggio da animale a uomo è quello di Omicron e della sua sotto-variante Ba.2, diffusa in India e in Danimarca, i cui pattern di mutazione suggeriscono una possibile origi-

ne nel topo. Per la genesi di Omicron sono due le ipotesi in campo, e una riguarda appunto un doppio spillover, con lo sviluppo della variante in un serbatoio animale.

D'altra parte l'origine più probabile del virus di Wuhan è imputabile a un salto di spe-

cie: la sua sequenza genetica, dice Gerdol, non ha nulla che faccia propendere per un'origine non naturale. L'unico elemento che fa restare in campo la possibilità di un'origine da laboratorio è legato al fatto che Wuhan è la città dove ha sede il più grande istituto di virologia della Cina. Ma, sottolinea il genetista di UniTS, va fatto un distinguo tra l'idea di un virus artificiale, creato in laboratorio, e quella di un virus di origine naturale sfuggito dal laboratorio. Possono stare comunque tranquilli i possessori di cani e gatti: questi animali non sono veicoli di trasmissione del virus.

OLTRE
IL GIARDINO

MARYB. TOLUSSO

Stefania voleva fare l'astronauta Ora rileva terremoti all'Ogs

Toscana di nascita, Stefania Gentili si è laureata in Fisica all'Università degli Studi di Pisa. «Ho un percorso un po' movimentato», dice «ho lavorato per un anno all'Osservatorio Astronomico di Teramo. Poi all'Università di Udine ho svolto attività di ricerca su tematiche di machine learning con reti neurali, conseguendo nello stesso periodo il Dottorato di Ricerca in Informatica; dal 2003 sono all'Ogs».

È autrice di numerosi artico-

li scientifici nei campi dell'astrofisica, dell'analisi di immagini, dell'intelligenza artificiale, della machine learning e della sismologia statistica. Un percorso eclettico che le permette di spaziare su campi diversi. Del nord est ama l'ordine e l'efficienza: «Rispetto altre regioni qui le cose funzionano piuttosto bene». La passione per la scienza c'è sempre stata: «Da bambina volevo fare l'astronauta, in ogni caso fin da piccolissima ero predisposta a questo tipo di disciplina». Og-

gi si occupa dello studio dei segnali delle stazioni sismiche e dell'analisi dei cataloghi sismici. Un'ampia parte della sua ricerca riguarda l'applicazione di tecniche di machine learning a problemi sismologici. Una ricerca che Gentili svolge anche in sinergia con il Giappone: «Essendo loro fra i più grandi esperti sul campo. Principalmente ci occupiamo di sequenze e sciami sismici, ovvero ciò che avviene dopo una forte scossa», infatti Gentili coordina un progetto di collaborazio-

ne con il Giappone finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Collaborazione Internazionale.

Al di fuori del lavoro, gli interessi della nostra scienziata sono sportivi: «Amo molto camminare all'aria aperta, possibilmente in montagna, ciò non esclude il mare, mi piace nuotare infatti, con maschera e pinne. Poi c'è l'aspetto più riflessivo, leggo molto, narrativa. Tra i miei autori prediligo John Steinbeck. Poi Isabel Allende e Sepúlveda». —



Stefania Gentili dell'Ogs

SCIENZE IN PILLOLE

Il gigante gentile

Vive solo in Italia, nel cuore dell'Appennino: l'orso bruno marsicano è una sottospecie unica. Ecco i progetti del WWF per proteggerlo.



L'ittisauro

L'ittisauro fossile di 180 milioni di anni fa era un predatore gigantesco, con occhi enormi. 10 metri di lunghezza e occhi grandi 20 cm.



Pianeti canaglia

Pianeti solitari, senza una stella, senza un sistema solare... averne scoperti 70 in un colpo solo fa pensare che l'Universo sia pieno di pianeti canaglia.



AL MICROSCOPIO

Ecco il cocktail della giovinezza

MAURO GIACCA

Con un capitale iniziale di 3 miliardi di dollari è nata lo scorso 19 gennaio Altos Labs, una company che ha come obiettivo ambizioso quello di ringiovanire gli organi. Divisa in tre sedi (due in California nella Bay Area di San Francisco e a San Diego e una in Inghilterra a Cambridge), Altos Labs sarà diretta da Hal Barron, attuale direttore della ricerca e sviluppo GlaxoSmithKline e avrà un board scientifico stellare, tra cui due premi Nobel (David Baltimore e Jennifer Doudna) e potrà contare sulla consulenza (non pagata) dal Giappone di Shinya Yamanaka, premio Nobel anche lui e pioniere della ricerca su come le cellule possono essere riportate a uno stato embrionale. Stellari anche i compensi per i direttori delle tre sedi, trattati come star dell'Nba. Il generoso finanziamento di Altos Labs viene da una serie di investitori privati tra cui spicca Jeff Bezos, il fondatore di Amazon.

Tutto nasce nel 2006 con la scoperta di Yamanaka, che aveva dimostrato come qualsiasi cellula dell'organismo può essere trasformata in una cellula dell'embrione trasferendo al suo interno soltanto 4 specifici geni. Dal momento che tutte le cellule del nostro organismo hanno esattamente la stessa informazione genetica nel Dna, il cocktail dei 4 fattori di Yamanaka cambia il software del programma di utilizzo di questa informazione, e ne impone quello usato dalle cellule nelle prime fasi di sviluppo dopo la fecondazione.

La possibilità di riprogrammare le cellule per farle tornare allo stato embrionale ha aperto strade prima impensabili, sia nella medicina rigenerativa per ottenere cellule embrionali staminali da cui poi derivare nuovi tessuti, sia nella diagnostica, perché dalle cellule embrionali riprogrammate di un paziente si può poi generare qualsiasi altro tipo

di cellule, inclusi neuroni e cellule cardiache.

Nel corso di questi esperimenti, però, ci si è progressivamente resi conto che il processo di riprogrammazione innescato dai geni di Yamanaka non necessariamente deve essere portato fino in fondo per generare cellule embrionali, ma può rimanere solo parziale se i 4 fattori sono somministrati solo per un breve periodo di tempo. Questa riprogrammazione parziale di fatto permette di "ringiovanire" le cellule, riportando indietro il loro orologio biologico. Un crescendo di esperimenti ha già mostrato come i geni di Yamanaka possono far regredire i segni dell'invecchiamento nell'occhio, nei muscoli e nel cuore. L'idea di sviluppare queste osservazioni per ottenere delle vere e proprie terapie ringiovanenti non è soltanto di Altos Lab.

Almeno tre altre company negli Stati Uniti stanno cercando di sfruttarla. Una di queste è Calico, fondata nel 2013 a San Francisco da Larry Page, il creatore di Google.

Una metafora può spiegare bene quest'idea di ringiovanire i programmi genetici della cellula. Immaginate di comprare un computer, con un grande hard disk pieno di tutte le App disponibili. Lo portate a casa e lo accendete. Il computer fa automaticamente partire le routine necessarie per l'avvio e carica il sistema operativo. Una volta finito, decidete di scrivere una lettera. Fate partire Word e iniziate a scrivere. Cambiate il tipo di caratteri, la loro dimensione, correggete gli errori e alla fine, soddisfatti, stampate la lettera. A questo punto vorreste chiudere Word e iniziare a navigare in Internet (la App che vi consente di farlo c'è nell'hard disk) ma nella versione di Word che avete non esiste il comando per uscire dal programma: il vostro computer nuovo di zecca può fare teoricamente qualunque cosa, ma ormai siete destinati a usarlo soltanto per



scrivere lettere.

Nella metafora, l'hard disk è il Dna e le App sono i programmi per usare questo Dna: quando una cellula si specializza (ad esempio, diventa un neurone; nella metafora, voi che usate Word), cambia la struttura con cui il Dna è configurato dentro il nucleo, e questa non può essere modificata. I 4 fattori di Yamanaka forniscono il comando Quit (o Exit) al programma, e riportano la configurazione del Dna allo stato di sistema operativo, da cui poter far partire qualsiasi altra App.

Sempre seguendo la metafora, quello che succede nell'invecchiamento è che la qualità del programma Word per scrivere le lettere si altera: i caratteri diventano sfuocati, alcuni tasti non funzionano più. La speranza di Altos Labs è quella che la somministrazione temporanea dei fattori di Yamanaka possa riparare questi errori del programma, anche senza riportare il computer allo stato di sistema operativo. Ed esiste già una maniera per somministrare i fattori in maniera transitoria, e ce l'ha insegnata la vaccinazione per Covid: gli mRNA dei fattori possono essere incapsulati nelle stesse vescicole di lipidi con cui vengono prodotti i vaccini di Pfizer e Moderna: l'effetto è molto efficace, e dura soltanto pochi giorni.

Riusciremo ad avere dei farmaci a mRNA per ringiovanire? E' possibile, ma la strada da percorrere è sicuramente ancora molto lunga. Anche Calico era partita con grandi proclami mediatici di voler curare l'invecchiamento, inclusa una sfavillante copertina su Time. Di fatto, poi, in quasi 10 anni di attività non molto ne è ancora venuto fuori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO DELLA SISSA

I buchi neri nell'universo sono 40 trilioni

Se potessimo contare i buchi neri attualmente presenti nell'Universo osservabile, una sfera del diametro di circa 90 miliardi di anni luce, probabilmente non ci basterebbe una vita. Sono circa 40 miliardi di miliardi, dice un calcolo frutto di uno studio condotto da ricercatori della Sissa e di altre istituzioni nazionali e internazionali, appena pubblicato su "The Astrophysical Journal".

La stima è stata ottenuta grazie a un raffinato lavoro di data science, realizzato dal dottorando Alex Sicilia con la supervisione del professor Andrea Lapi e del ricercatore Lumen Boco. Nell'articolo, il primo di una serie, gli autori hanno studiato la demografia dei buchi neri stellari, le cui masse arrivano fino a quella di un centinaio di nostri soli, che si originano alla fine della vita delle stelle più luminose. Secondo la ricerca circa l'1% della materia ordinaria del cosmo è racchiusa al loro interno. Per ottenere questa "fotografia" dei buchi neri presenti nell'Universo i ricercatori si sono affidati a un innovativo metodo computazionale, che combina un dettagliato modello di evoluzione delle stelle e dei sistemi binari, sviluppato dal ricercatore Sissa Mario Spera, con nozioni avanzate di formazione ed evoluzione delle galassie.

Lo studio ha riunito, grazie allo sforzo di molti ricercatori della Sissa e del suo network, aspetti e competenze di astrofisica stellare, formazione ed evoluzione delle galassie, onde gravitazionali e astrofisica

multi-messaggera. «In questo lavoro studiamo tutta una serie di caratteristiche dei buchi neri stellari, che si possono formare da stelle isolate, da sistemi binari o negli ammassi stellari», racconta Lumen Boco. «Ma questo è solo il primo passo di un progetto più ampio. Esistono infatti due classi di buchi neri, molto diverse tra loro. Ci sono i buchi neri stellari, che si originano alla fine della vita delle stelle e hanno masse fino a cento volte quella del sole. E ci sono i buchi neri supermassivi, con masse da un milione a un miliardo di volte quella del sole, di cui non conosciamo l'origine: l'ipotesi è che derivino da quelli stellari, che s'ingrandiscono assorbendo gas e materia. Un altro enigma riguarda l'ipotetica esistenza di buchi neri intermedi. Partendo dai buchi neri stellari nel prossimo futuro vogliamo trovare il loro collegamento con quelli di massa intermedia e supermassivi».

Con la sua stima sul numero e sulle masse dei buchi neri stellari, questa ricerca servirà dunque come base per tentare di rispondere alle tante questioni ancora aperte su questi oggetti cosmici, studiane l'intera evoluzione. Il lavoro di Alex Sicilia, sotto linea Boco, si è svolto nell'ambito del progetto europeo "Big Data Application for Black Hole Evolution Studies", co-diretto da Andrea Lapi, che ha consentito anche un'ampia collaborazione con altre università ed enti scientifici. —

G.B.

UN SISTEMA DECISIVO PER RIUSCIRE A DIAGNOSTICARLI

La levitazione magnetica per i tumori al pancreas

Vengono utilizzate nanoparticelle di ossido di grafene, un processo innovativo del Ceric-Eric con sede a Trieste. Esperimenti eseguiti ai raggi x al sincrotrone Elettra

Non ci sono solo i treni superveloci. La tecnologia della levitazione magnetica potrebbe essere impiegata anche in ambito medico, per la diagnosi del tumore del pancreas, con l'utilizzo di nanoparticelle

le di ossido di grafene. E' l'idea decisamente innovativa testata da un'equipe di scienziati grazie al supporto del Consorzio centro-europeo di infrastrutture di ricerca (Ceric-Eric), con sede a Trieste.

Il tumore del pancreas «è particolarmente subdolo e letale, al punto che nel 90% dei casi viene diagnosticato quando è già in fase avanzata. Pur essendo una malattia rara, la sua diffusione è in aumento e

secondo alcune stime potrebbe diventare la seconda causa di morte per tumore nel prossimo decennio, grazie anche al miglioramento delle terapie per altri tumori più comuni. Sviluppare un test efficace per la diagnosi precoce è un passo necessario per ridurre la letalità, afferma la professoressa Daniela Pozzi, responsabile dello studio e cofondatrice insieme al professore Giulio Caracciolo del NanoDeli-

very Lab dell'Università La Sapienza di Roma. I risultati della ricerca, sostenuta da Fondazione Airc, sono stati pubblicati sulla rivista scientifica Cancers. La nuova strategia diagnostica prevede l'impiego di nanoparticelle di grafene che interagiscano con il plasma umano ricavato da un semplice prelievo del sangue.

L'interazione porta le proteine contenute nel plasma a ricoprire spontaneamente le nanoparticelle, formando una specie di nuvola attorno a loro, chiamata corona proteica. La composizione della nuvola dipende da diversi fattori, che possono riflettere lo stato di salute della persona che si sottopone all'esame. Quindi le nanoparticelle vengono immerse in un campo

magnetico, dove fluttuano secondo uno schema, che dipende dalla composizione della corona proteica: così si può rilevare la presenza di specifici biomarcatori per il tumore del pancreas. Per ricavare i dettagli dell'interazione tra nanoparticelle e proteine del plasma umano sono stati effettuati alcuni esperimenti basati sui raggi X, eseguiti presso il sincrotrone Elettra di Trieste e la linea di luce Saxe dell'Università tecnica di Graz (Austria).

Il team di scienziati responsabili della ricerca hanno ottenuto l'accesso gratuito a queste infrastrutture, grazie a un bando promosso da Ceric-Eric, di cui Elettra Sincrotrone e l'Università tecnica di Graz sono partner in Italia e

in Austria. Ceric-Eric è infatti un consorzio di infrastrutture di ricerca fondato dalla Commissione Europea nel 2014, che offre a ricercatori e industrie un punto d'accesso unico a oltre 50 tecniche e laboratori in otto Paesi dell'Europa centro-orientale, per la ricerca multidisciplinare a livello micro e nanometrico nei campi dei materiali avanzati, dei biomateriali e delle nanotecnologie. «Sebbene si tratti di test preliminari, i risultati sono molto incoraggianti e, se confermati in studi preclinici e clinici più ampi, permetterebbero la diagnosi precoce di un tumore altamente letale e spesso silente nelle fasi iniziali», conclude la professoressa Pozzi. —

G.B.

CULTURE

Il libro

Nel nuovo romanzo di Drago Jančar la storia di una ragazza e del suo compagno d'infanzia diventato nazista. Lo scrittore: «Fu uno scontro tra vicini di casa, ferite ancora aperte»

L'amore in tempo di guerra unisce e divide i cuori nella Slovenia del 1944

L'INTERVISTA

FEDERICA MANZON

Una vecchia cartolina con un'immagine quasi idilliaca di una via di Maribor, una ragazza che chiacchiera con un'amica, e nell'angolo a destra in basso, quasi fuori scena, un uomo in uniforme delle SS. È questa foto ad aprire il nuovo romanzo di Drago Jančar "L'amore anche ha bisogno di riposo" pubblicato da La Nave di Te-



seo (pp. 400, euro 20) nella traduzione di Darja Betocchi, che l'autore presenterà mercoledì alle 18.30 al teatro Miela, l'11 febbraio alle 18.30 alla Biblioteca Nazionale Slovena di Gorizia e il 19 febbraio alle 11 alla Libreria Odos di Udine. Una foto che ha lavorato a lungo nell'animo dello scrittore sloveno, unendosi alle storie sulla città occupata che ha ascoltato per tutta l'infanzia. È stata quella foto a fornire la chiave

per il romanzo.

Un filo invisibile lega Sonja, la ragazza nella foto, a Ludwig, l'amico che ora si fa chiamare Ludwig e porta la divisa delle SS. Quel filo è Valentin, fidanzato di Sonja e partigiano catturato dai nazisti. I destini dei ragazzi fotografati diventano il tessuto che racconta quello che è accaduto alla Slovenia con lo scoppio della guerra mondiale: uno scontro tra vicini di casa che rivendicano nomi diversi per dire le stesse cose e che di quella differenza hanno fatto motivo d'odio. La storia dell'intero Novecento sembrerebbe. «Questa guerra - racconta Jančar - è ancora nelle nostre menti. Non c'è famiglia in Slovenia che non ne sia stata colpita. Molte ferite sono rimaste aperte e questo sta portando a nuovi conflitti politici».

Da dove arrivano le storie dei suoi personaggi?

«Le ombre dei vivi e dei morti hanno camminato in me per molto tempo. Conoscevo persone che erano state nelle carceri della Gestapo, nei boschi con i partigiani. Ho conosciuto persone che furono vittime durante la guerra e altre che furono carnefici a conflitto finito. Da giovane forse ero troppo interessato a queste cose, motivo per cui mi sono messo nei

guai con il governo di Tito».

Per un po' non ha potuto pubblicare...

«È vero, anche se nel complesso la mia esperienza in Jugoslavia non è stata male. In letteratura prevaleva una maggiore libertà di espressione che in politica, e io ho continuato a scrivere, ho lavorato molto per il teatro».

Dopo la morte di Tito cos'è cambiato?

«Molte cose, ma non così tante per gli scrittori. La Jugoslavia era un paese strano e in fondo l'arte aveva sempre goduto di maggiori libertà che in altri paesi dell'Europa orientale. Si traduceva dall'estero, circolavano riviste, c'era grande vitalità nel cinema e nel teatro. Ma se volevi creare un gruppo politico o criticare direttamente il regime, eri nei guai».

La geografia di confine ha influenzato la sua scrittura?

«Sì, ho sempre cercato di indagare il fragile equilibrio delle identità. Nelle città dove le differenze linguistiche e culturali si sono mescolate, le persone hanno convissuto per secoli, nel bene e nel male, senza grossi problemi. Le cose sono cambiate nel diciannovesimo secolo, con l'ascesa del nazionalismo culturale. Il mio romanzo parla di Maribor, ma potrebbe anche



Drago Jančar

essere Trieste o Danzica».

Quando la guerra sta per finire l'unità partigiana si spezza. Sloveni e serbi e montenegrini si guardano con sospetto. È stata una follia pensare questi popoli uniti?

«Il problema della Jugoslavia non era che fosse così etnicamente, storicamente e culturalmente diversa. Il suo problema è stato la dittatura. Dopo la morte di un grande leader, non si trovò una soluzione ai crescenti problemi economici e sociali, che sfociarono in conflitti nazionali.

In una democrazia c'è spazio per il dibattito, in una dittatura la pentola bolle fino a scoppiare».

La Slovenia ha creduto nel "sogno" comunista di Tito?

«Gli sloveni sono entrati in Jugoslavia per loro scelta. Volevano uscire dall'Austria, e formarsi culturalmente e politicamente come nazione. Per molti il regno balcanico fu una delusione. Allo scoppio della guerra il Paese crollò e poi fu restaurato dai comunisti. Molte persone, dopo l'esperienza del nazismo e del fascismo hanno creduto in questo nuovo Paese con grande entusiasmo. Tito fu per molti un eroe e un semidio. Credo che il "sogno" si sarebbe realizzato se il paese fosse stato democratico. Ma questo era al di là delle menti del semidio e dei suoi compagni».

Nel romanzo una donna slovena ospita un fuggiasco da un campo dove sono rinchiusi i filonazisti. È possibile provare sentimenti di pietà e fratellanza verso coloro che sono stati i nemici?

«Sono consapevole che questo è un punto molto delicato del romanzo. La mia eroina prova profonda compassione per il rifugiato, perché l'amore non è dominato dalle idee politiche o dalla morale. Ma quando si rende conto di chi è quell'uomo, lo abbandona. È su questi pericolosi margini dell'amore che si gioca il romanzo».

La Slovenia è stata attraversata da migliaia di profughi durante la guerra, oggi cos'è cambiato davanti alle migrazioni?

«Penso che ci sia sempre un'alternanza di empatia, paura e rifiuto. L'anno scorso ho visitato un manicomio per rifugiati a Lubiana e ho raccontato le esperienze di tre giovani africani. Non so come altro avrei potuto aiutarli, potevo solo ascoltarli. Forse questo significa qualcosa, ma è poco, molto poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL ROMANZO

Luciana Boccardi, capitolo secondo consegnato poco prima della morte

"Dentro la vita" (Fazi) il nuovo libro della giornalista di moda morta il 12 gennaio a 89 anni. Gli incontri, il matrimonio il figlio illegittimo

Giovanna Pastega

Qualche anno fa lo aveva detto che voleva raccontare tutta la sua vita come se, ripercorrendola passo dopo passo dall'infanzia fino al presen-

te, potesse fissare indelebilmente ogni istante del suo tempo. **Luciana Boccardi**, decana delle giornaliste di moda, saggista, ideatrice di eventi, scomparsa il 12 gennaio scorso a 89 anni, è riuscita a compiere il suo personale miracolo, quello di raccontarsi senza censure né falsi pudori in una trilogia biografica che offre uno spaccato di vita veneziana tra gli anni '30 e i giorni nostri.

Aveva cominciato un anno fa con "La Signorina Crovato", romanzo appassionato dei suoi primi 18 anni, racconto incandescente e sincero della sua vita di bambina e poi di adolescente in una Venezia prima e dopo la guerra, che in presa diretta narrava un vissuto familiare ai margini della povertà, le vicende di un padre musicista, tanto amato quanto sfortunato, divorato nel volto e nel corpo

da un incendio e poi dall'alcol in cui si era andato a consolare, la storia di una madre bellissima e talentuosa ma succube di un destino avverso, le origini multietniche dei nonni, un po' zingari e un po' veneziani, ma anche fiamani, andalusi e friulani. Un racconto tutto d'un fiato, dove le gioie, le paure, il coraggio di una bambina e poi di una ragazzina davvero unica si stagliavano sulla storia di una città e di un paese attraversato dal secondo conflitto mondiale.

Ora a seguire, pubblicato sempre dalla **Fazi Editore**, è da poco uscito il secondo capitolo di questa appassionata trilogia: **"Dentro la vita" (pagg. 301, euro 18)**. Una seconda prova, pubblicata

poco prima della morte dell'autrice, che però si discosta fortemente dalla struttura del romanzo, diventando quasi una biografia, una cronaca puntuale e meticolosa

fino alle soglie degli anni '90 di una vita intensa e appassionante.

Come se Luciana Boccardi avesse

voluti fissare in un racconto cronachistico ogni incontro, ogni fatto per lei fondamentale della sua straordinaria vita professionale, prima alla

Biennale di Venezia e poi da giornalista di moda in molte testate importanti, perché nulla andasse perso, quasi sentisse la fine approssimarsi. Un tesoro di eventi, persone, istanti, lasciati in eredità a chi vorrà ripercorrerli come cronaca di una vita, di un'epoca, di una città - Venezia - dove le grandi istituzioni culturali (Biennale, Fenice, Unesco) iniziavano il loro cammino internazionale.

Ecco allora intrecciarsi al racconto più intimo la cronistoria di incontri straordinari: con Stravinskij, Malipiero, Montale, Visconti, fino ai divi di Hollywood Laurence Olivier, Vivien Leigh o ai colossi della moda Coco Chanel, Dior, Armani, Versace, Ungaro e tanti altri.



FATTI
& PERSONE

Anche Joni Mitchell esce da Spotify per protesta

Dopo Neil Young adesso anche la cantante Joni Mitchell ha chiesto a Spotify di rimuovere tutti i suoi pezzi accusando la piattaforma di ospitare podcast che fanno disinforma-

zione sul Covid. «Persone irresponsabili stanno diffondendo bugie che costano», ha detto la cantante canadese in un post sul suo sito ufficiale. Tre giorni fa era stato Neil Young,



vecchio amico di Joni Mitchell, a chiedere a Spotify di scegliere lui o Joe Rogan, comico no-vax, autore di un popolarissimo podcast che durante la pandemia ha diffuso informazioni fuorvianti sui vaccini contro il coronavirus. Da due giorni i pez-

zi di Young non sono più disponibili sulla piattaforma. L'autrice di «River» non ha nominato Rogan ma nel suo post ha incluso il link a una lettera aperta di centinaia di scienziati che condannavano le dichiarazioni del comico.

IL SAGGIO

Vita da “Esuli due volte” dall'Istria all'Italia e poi l'emigrazione all'estero

Rosanna Turcinovich esamina in un volume pubblicato da Oltre Edizioni l'epopea dei profughi del dopoguerra



Una famiglia di esuli giuliani in Canada negli anni Sessanta

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

Ci sono migrazioni e migrazioni. È un concetto che risulta chiaro fin dalle prime pagine di “**Esuli due volte**” (Oltre edizioni, pag. 286, euro 18) della giornalista nata a Rovigno **Rosanna Turcinovich**. Lo spunto della narrazione è stato il raduno mondiale dei profughi giuliano-dalmati tenutosi nel 2000 alle Cascate del Niagara e che andava a riunire

tutte le varie associazioni. Un viaggio che portò l'autrice ad approfondire l'emigrazione del secondo dopoguerra, oltre ad entrare più a fondo nelle proprie radici. Scrive Roberto Spazzali in prefazione: «Rosanna Turcinovich ci fa conoscere da vicino gli esuli che dopo essere costretti a lasciare le proprie terre, successivamente si sono trovati costretti a lasciare l'Italia» e li inserisce il doppio trauma, cacciati dalla propria casa prima e dalla propria patria poi. Va considerato infatti il contesto dei nuovi confini dopo la Seconda guerra mondiale, che come sappiamo da que-

ste parti ebbero una lunga gestazione. La nuova geografia politica delle regioni dell'Adriatico orientale, provocò una ripresa degli espatri a fini economici che si intrecciavano con le emigrazioni (legali e clandestine) delle popolazioni minacciate dal punto di vista ideologico e nazionale. «L'esodo della popolazione italiana dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia – continua Spazzali – è stata la reazione più diretta al radicale cambiamento di regime sociale e politico imposto alle proprie condizioni di vita dal comunismo jugoslavo». Il paradosso inoltre è che tali emigrati entravano in Italia con la cittadinanza slava. La diffidenza nei loro confronti, a quanto pare, non è stata esercitata solo a Trieste e nel resto d'Italia. Le cose non cambiarono in Canada, quel Canada raggiunto da molti giuliano-dalmati e che l'autrice ha sondato in molti viaggi. Dalle molteplici interviste realizzate emerge infatti il timore di allora da parte degli stessi italiani emigrati (ma per ragioni economiche), incapaci di capire la difficile situazione dei nuovi confini post bellici e la lacerazione di un territorio. Turcinovich si muove su diverse dimensioni, fa raccontare ai protagonisti le diverse vicende individuali in grado di diventare collettive. Lo fa anche attraverso la storia letteraria, quella dei migliori autori e poeti, come il fiumano Diego Bastianutti. In questo modo mette un fronte alle tante

semplificazioni sulla natura dell'Esodo. Soprattutto perpetua una memoria che rischia di svanire, se non altro nelle ultime generazioni, perfettamente integrate e quindi poco stimolate dall'indagine le proprie origini, la cultura, la lingua, soprattutto quel dialetto che è fonte di unità imprescindibile. Il volume traccia anche un percorso storico e geografico preciso, gli ostacoli di quei lunghi tragitti, le estreme difficoltà e lo sfruttamento economico, almeno all'inizio della migrazione. Oggi certo in molti non lascerebbero più il Canada, senza per questo non provare nostalgia per la propria patria. Non pochi sono i nomi di chi ha raggiunto un grande successo, come la stilista Elsa Reia o il docente universitario Konrad Eisenbichler che ha ricevuto anche il Premio Assisi proprio per la promozione e divulgazione dei club giuliano-dalmati. Eisenbichler inoltre, in sinergia con l'autrice, ha portato il celebre spettacolo di Simone Cristicchi a Toronto. Insomma un reportage che è durato vent'anni per restituire storie, memoria, ferite ma anche il temperamento di un popolo che ha saputo farsi strada senza alcun ripiegamento interiore: «La nostalgia – scrive Turcinovich a proposito dei tanti testimoni – che esprimevano in vario modo, era piena di vitalità, non un qualcosa di stantio che costringe a star male, al contrario, qualcosa di palpitante che aiuta a sentirsi forti». —



che come sappiamo da que-



Una donna ascolta la radio durante l'occupazione nazista del 1944. Drago Jančar racconta la storia di un amore impossibile Foto Agf

Nessuna censura in questo libro, solo la vita, quella di Luciana Boccardi, così come l'aveva vissuta e sentita dentro di sé. Quello che stupisce e al contempo conquista è la totale assenza di auto-censura che spesso trasforma le biografie in agiografie: così emerge il ritratto di una donna forte e disperatamente innamorata della vita, che svela solo dopo la morte dell'amato marito, Virgilio Boccardi, la storia di un matrimonio “bianco” durato come un patto di solidarietà e amicizia per tutta la vita, il figlio avuto da un “colpo di fulmine” e poi adottato dal consorte come un dono del cielo, gli amori passionali e quelli d'affinità elettiva, ma anche i tanti agguati e doni della sorte. —

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

MUSICA

L'eterno fascino della notte nelle melodie del Rinascimento

Stasera al Verdi di Trieste per la Società dei Concerti mottetti e romanze con Elisabetta De Mircovich, Dorothee Oberlinger e i Sonatori della Gioiosa Marcia

Patrizia Ferialdi

L'eterno fascino della notte, esplorata nelle pulsioni ritmiche e consumata negli incantamenti melodici di un viaggio musicale attraverso l'Europa, lungo un arco di tempo che parte dal tardo Rinascimento e approda al cuore del Barocco, caleidoscopico percorso in cui la musica di Vivaldi funge da cardine fra le diverse canzoni, mottetti, madrigali e romanze provenienti da Olanda, Francia, Inghilterra, Italia, Spagna e Austria. Questo il programma del concerto di stasera, alle 20.30, al Teatro Verdi, che la Società dei Concerti ha affidato ai prestigiosi "Sonatori de la Gioiosa Marca", ensemble veneto nato a Treviso affermatosi come uno dei più importanti complessi italiani che si dedica, da oltre 25 anni, all'esecuzione di musiche antiche su strumenti d'epoca. Guest star della serata la flautista tedesca Dorothee Oberlinger, oggi interprete di



A sinistra, Elisabetta De Mircovich e, a destra, la flautista tedesca Dorothee Oberlinger

riferimento per il suo strumento, pluripremiata dalla critica internazionale per le sue registrazioni di musica barocca del XVII e XVIII secolo e, nel 2020, migliore strumentista dell'anno per "Opus Klassik" il più importante premio per la musica classica in Germania. Accanto a lei, a fare gli onori di

casa, ci sarà anche il soprano triestino Elisabetta De Mircovich, un diploma con lode in violoncello al Conservatorio Tartini nella classe del mitico Libero Lana e, in parallelo, una grande passione per la musica antica, esplicitata come cantante solista del famoso ensemble medievale La Re-

verdie. «Nel mio percorso musicale ho sempre cercato di affiancare i cosiddetti secoli bui con la musica classica - dice De Mircovich - essendo due mie passioni che viaggiano parallele, per cui quando studiavo violoncello continuavo a studiare anche la musica antica sia strumentale che voca-

le». Un modus operandi che continua ancora adesso perché «la mia anima di violoncellista non ha mai smesso di amare moltissimo la musica da camera di Brahms mentre, per quello che riguarda la voce, nell'immediato futuro sto pianificando un programma di musica inglese per voce e liuto e, con La Reverdie, è imminente l'uscita del nuovo CD dedicato ai mottetti fiamminghi del '400».

Nel programma di stasera Elisabetta presterà voce e sentimento a song e canzoni tratte da raccolte di fine '500 e primi '600, in cui sono descritti quadretti di vita notturna anche divertenti, come la ninna nanna a sfondo amoroso in cui lui canta all'amata affinché si svegli ma lei continua a dormire oppure la canzonetta in cui l'amante sogna di avere la sua bella accanto ma purtroppo è solo un sogno. «In questi brani il flauto dialoga sempre con la voce - spiega il soprano - ma va precisato che le parti strumentali sono tutte ricomposte, anche successivamente e anche da altri autori, per arricchire la parte vocale originaria, secondo una prassi in uso fino al '700. Al riguardo è molto interessante il song di autore inglese di fine '500 che faceva parte della colonna sonora de 'La XII notte' di Shakespeare, che nasce come madrigale e sul quale successivamente un autore fiammingo ha sovrapposto delle variazioni per flauto». La consuetudine in voga fino al primo periodo barocco di usare temi e standard su cui poi altri autori

componavano variazioni è prassi arrivata fino a noi soprattutto in ambito jazzistico. «Infatti al termine del nostro programma - conclude De Mircovich - ci sarà anche l'arrangiamento di 'Round midnight' brano notturno per eccellenza del grande Thelonius Monk, ovvero uno standard jazz sul quale un compositore contemporaneo ha composto un brano nuovo che unisce gli stili barocchi con l'originale jazz». —

CINEMA

Catherine McGilvray con "Fellini e l'ombra" oggi all'Ariston

Presentato alle Giornate degli Autori 2021, rassegna della Mostra del Cinema di Venezia, arriva sugli schermi della regione "Fellini e l'ombra", un film che mescola finzione e documentario per portare il pubblico alla scoperta del genio creativo di Federico Fellini, in un viaggio nella psiche del grande maestro tra sogno e psicoanalisi. A presentare il film la regista Catherine McGilvray, ospite oggi alle 20.30 al cinema Ariston di Trieste, domani alle 20 al Visionario di Udine e mercoledì 2 febbraio alle 21.00 a Cinemazero di Pordenone. Federico Fellini aveva un segreto. A indagarlo è Claudia, una documentarista portoghese (alter ego della stessa McGilvray), che ha intenzione di fare un film su di lui.

MUSICA

Il grande rock sinfonico di Novi Sad al Rossetti

Arriva a Trieste Rock Opera, l'originale produzione dell'Orchestra e del Coro del Teatro Nazionale dell'Opera di Novi Sad che fa rivivere i grandi successi della musica rock in chiave sinfonica, dove l'atmosfera e la potenza delle canzoni originali, dai Led Zeppelin ai Rolling Stones, passando per i Queen, i Deep Purple, i Pink Floyd, gli AC/DC e tanti altri, si fondono con il suono maestoso di un grande ensemble formato da orchestra, coro, big band e impreziosito dalle voci dei solisti. Oggi e domani al Rossetti, alle 20.30, il grande ensemble, diretto Fedor Vrtacnik, eseguirà tutte le grandi hit che hanno caratterizzato la storia del rock e che sono in grado di emozionare e coinvolgere il pubblico di tutte le età: da Stairway to heaven dei Led Zeppelin ad Another brick in the wall dei Pink Floyd, passando per Smoke on the water dei Deep Purple, Highway to Hell degli AC/DC e I can't get no satisfaction dei Rolling Stones. E ancora, dall'epopea Queen ci saranno Somebody to Love, We will rock you, We are the champions e Bohemian Rhapsody... I biglietti online su Ticketone.it, Vivaticket.it, alle biglietterie del teatro. Info www.vignapr.it. —

TEATRO



Angelica Cinquantini e Gian Marco Schiaretti in una scena di Casanova Opera Pop, da domani al Teatro Giovanni da Udine

Casanova Opera Pop poesia, amori e spionaggio nel musical di Red Canzian

Da domani a giovedì in scena al Giovanni da Udine la mega produzione con venticinque performer e trentacinque brani inediti

Gian Paolo Polesini

L'accumulo dei secoli non ha eroso la potenza seduttiva di un'icona pop del Settecento, l'avventuriero Giacomo: poeta, alchimista, agente segreto

della Serenissima, acrobata dei sentimenti, gran viaggiatore e uomo d'arte, forse inimitabile. Non c'è tempo in cui Casanova non sia stato celebrato e non solo per il suo invidiabile savoir faire con le gentildonne, aspetto romantico di una vita a perdifiato. L'epopea del giramondo veneziano è ora consacrata da un'opera, di quelle memorabili all'italiana, seguendo i fasti di "Notre Dame de Paris", che inaugurò la

grande stagione della rinascita.

"Casanova Opera Pop" è un atto d'amore di Red Canzian per i 1600 anni di Venezia, con ventuno performer in scena e trentacinque brani inediti, due ore di esperienza immersiva nelle gesta del libertino, da domani al 3 febbraio al Giovanni da Udine (mercoledì 2, alle 17.30, la compagnia presentata da Fabiana Dallavalle incontrerà il pubblico a Casa Tea-

tro). Gian Marco Schiaretti, star internazionale già nei cast di "Notre Dame", versione francese, e di "Romeo e Giulietta", rivela il suo Casanova col quale spartisce abitudini comuni: «I miei vissuti viennesi - dice - e parigini mi avvicinano alla sua esperienza della conoscenza, alla mescolanza culturale ed etnica, respirata con intensità anche nelle mie scorribande asiatiche. Come non mai, adesso, la voracità del fare è limitata dalle restrizioni, che ho sofferto moltissimo».

Casanova è un personaggio pop e il titolo gli calza. Lei che lo interpreta, come lo percepisce?

«Pop può essere interpretato come popolare, la sua grandezza sta nell'aver superato la morte con l'eternità e noi lo raccontiamo tenendo fede allibro di Matteo Strukul, "Casa-

nova - La sonata dei cuori infranti" dal quale questa storia è sfilata con passione. Un libertino impenitente, certo, che nonostante la consapevolezza di uno dei tanti giochi di fascinazione, s'innamorerà di una damigella e per lei sfiderà a duello il suo focoso fidanzato Alvisi. Tutto questo per sottolineare, semmai ci fosse bisogno, di quanto l'amore sia la pulsione vitale di qualunque esistenza, anche della più estrema, com'era la sua».

Un tempo è stato calciatore. Cos'è poi che l'ha fatta desistere dal tirare calci a un pallone?

«In realtà sport e canto hanno lavorato all'unisono senza una supremazia, almeno fino a quando ha prevalso la calamita del palcoscenico. Sentivo il bisogno di farmi notare più sotto i riflettori che dentro un rettangolo verde. La decisione è stata forzata da alcuni infortuni di quand'ero quindicenne».

E ora le grandi opere, spettacoli imponenti e con una circuitazione europea.

«Infatti non c'è un'impostazione anglosassone importata e riadattata. Questo è un progetto che si forma con un'identità ben precisa, con un percorso musicale che sfrutta l'esperienza di Red Canzian, maturato dopo un percorso artistico importante».

Entriamo in scena: non troveremo i soliti fondali teatrali, bensì qualcosa di ben più tecnologico.

«È una scenografia dinamica e proiettata per sfruttare le bellezze di Venezia e i continui cambi di ambientazione che Casanova impone con i suoi frequenti balzi da un luogo ad un altro. L'alta definizione, poi, sfiora la realtà». —

APPUNTAMENTI

Domani
Nella Silicon Valley
con Giovanni Loser

Domani alle 17 alla Biblioteca Statale “Stelio Crise” Giovanni Loser parlerà del presente, passato e futuro della Silicon Valley, e di come questo modello di imprenditorialità rappresenti uno stimolo per Trieste. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti per la Sezione Economia, l'evento è gratuito. Prenotazione su info@circoloculturaeartits.org.

Arte
Prorogata la mostra
di Fabio Colussi

Viene prorogata fino a domenica 6 febbraio al Salone d'ar-

te (via della Zonta 2) la rassegna “Fabio Colussi. Il pittore del mare”, dedicata dall'artista triestino al tema prediletto della veduta marina: curata dall'architetto Marianna Accerboni, la rassegnapropone una ventina di oli su tela e su tavola . Orario: tutti i giorni 10-12.30 e 16-19. Info 335 6750946-348 8965899.

Domani
Ricordo
di Gabriella Valera

Domani, a un anno dalla sua dipartita, verrà onorata Gabriella Valera con musica e poesia dai poeti che l'anno conosciuta ed apprezzata. L'incontro avverrà nella sede dell'Associazione Culturale Friderich Schiller, in via Coro-

neo15 , Il piano.Per accedere è necessario il super green-pass.

Alle 17.30
Il Salotto
dei Poeti

Oggi alle 17,30 al Salotto dei Poeti , via Donota 2 (Lega Nazionale), avrà luogo un incontro di poesia dal tema:"In lingua o in dialetto canto le cose che mi sono care" Soci e simpatizzanti sono invitati.

Mercoledì
Mezzena Lona
alla Lovat

Mercoledì, alle 18, alla Libreria Lovat di Viale XX Settembre, 20 (3° piano stabile Oviese), Alessandro Mezzena Lo-

na presenta “L'amore danza sull'abisso” (Castelvecchi Editore, 2021). È una mattina di tempesta del febbraio 1928 quando il signor Ettore Schmitz sale sul piroscafo Venus per Venezia, fumando una delle sue «ultime sigarette». Il sogno di diventare uno scrittore con lo pseudonimo Italo Svevo gli ha già procurato troppe delusioni. Ora, solo faccende serie: si occupa degli affari dell'azienda della famiglia. Ma la trasferta di lavoro a Murano è destinata a diventare presto qualcosa d'altro. L'affascinante passeggera bionda che Ettore vede sul ponte del piroscafo (non arriverà mai a destinazione). Un romanzo imbevuto di riferimenti e amore per la letteratura che indugia sullo Schmitz/Svevo

umano e sentimentale, gioca sulla realtà storica per costruire l'intrigo della finzione a tratti diventando un vero e proprio giallo. Ne parla con l'autore, Maria Cristina Benussi. Prenotazione obbligatoria. Per info e prenotazioni: trieste@librierielovat.com tel 040 637399.

Domani
Aperitivo
con le stelle

Per il ciclo “Aperitivo con le stelle”, domani alle 18.30 (ingresso dalle 18) incontro su “Guardando le origini dell'Universo” all'Hotel NH di Trieste con la partecipazione di Anna Gregorio, docente del Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste (Laborato-

rio di astrofisica per lo spazio / meteorologia e climatologia dello spazio), nominata nel 2021 da Forbes Italia fra le “100 donne italiane vincenti” per l'ingegno, tenacia e competenza.

Corsi
Lindy Hop
ad Arteffetto

Ad Arteffetto comincia il nuovo ciclo di danza swing con lezioni di prova di Lindy Hop di livello principianti assoluti, principianti, intermedi e intermedi avanzati nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì. I corsi hanno capienza limitata e termineranno a metà maggio. Per prenotarsi scrivere a segreteria@arteffetto.it o whatsapp 334 9767203.

SPETTACOLO

Vita da bohémien Il diario artistico di Karel Moor finisce in musica

Mercoledì alla Biblioteca Crise l'incontro evento con Senardi, Cavallini, Favento, Vinci e Gulin

Gianfranco Terzoli

Artista autentico, che espresse la sua creatività tra musica e letteratura, in un ambiente, quello triestino, che frequentò tra il 1901 e il 1905, il periodo della Belle Époque, ma il cui nome però dirà poco o niente ai più. Per far scoprire questa poliedrica quanto poco nota figura, mercoledì alle 17 la Biblioteca statale "Stelio Crise" ospiterà la conferenza-concerto "Vita da... Bohémien! Diario artistico di Karel Moor" a cura dell'associazione Lumen Harmonicum. L'incontro con Fulvio Senardi e Ivano Cavallini sarà intervallato da interventi al pianoforte di Corrado Gulin con la partecipazione del soprano Federica Vinci. Massimo Favento proporrà alcune letture e ricostruzioni bio-

grafiche. «Nel corso di una ricerca negli archivi cittadini - spiega Favento - sono venute alla luce delle partiture composte a Trieste da questo giovane compositore boemo che mise in musica anche Ibsen». «Era arrivato a Trieste racconta Favento -, dove risiedeva una sorella, per motivi di salute; in città entrò in contatto con l'intelligenza triestina più irredentista tra cui Antonio Zampieri, fratello del fondatore de "L'Indipendente", con alcuni mecenati appartenenti alla comunità ebraica come Enrico Schott - che pagò di tasca sua i lavori di numerosi pittori e musicisti locali finanziando anche molti spettacoli teatrali - e con il Quartetto triestino, per cui realizzò delle composizioni». «Qui - rivela Favento - Moor ha scritto diverse musi-



Il soprano Federica Vinci

che dedicate al mare, tra cui il tema sinfonico "Il Mare", eseguito per la prima volta nel 1905, che dà il nome al progetto: una stupenda raffigurazione del mare anche attraverso le sue caratteristiche onomatopiche che rivela le emozioni di un ragazzo che non lo aveva mai visto prima, composto nello stesso anno in cui Debussy presentò "La mer". «Nemmeno a Praga - aggiunge il musicista - sapevano nulla delle sue opere triestine: abbiamo ottenuto un partenariato con l'Accademia delle arti e delle scienze per realizzare questo progetto di riscoperta che coinvolge Regione, Società dei concerti e associazione Schiller e il cui partner principale è l'Istituto Giuliano di storia, cultura e divulgazione». «Nel capoluogo giuliano - riprende Favento -

Moor scrisse anche un romanzo autobiografico, "Karel Martens", totalmente sfuggito al censimento delle fonti bibliografiche triestine, di cui leggerò alcuni passi. È stato tradotto per la prima volta proprio in questa occasione». «Per lui - conclude Favento - Trieste rappresenta il futuro e la speranza: nei primi anni del Novecento la città sprigiona un'energia pazzesca e da chi viene da fuori è vista come un centro di propulsione, di novità e possibilità. Moor poi deve separarsi dalla moglie a 30 anni e questo è malvisto: nell'ultima frontiera rappresentata da Trieste cerca quindi anche il modo di rifarsi una vita lontano dai moralismi di Praga». Prenotazioni scrivendo a massimofavento@gmail.com o telefonando al 3478927283. —

ALLE 18

“Lo sloveno con empatia” La poesia di Ljubka Šorli oggi al Caffè San Marco

Gianfranco Terzoli

Due appuntamenti per parlare di cultura e storia slovena. Riprendono oggi alle 18 al Caffè San Marco le iniziative culturali del ciclo "Lo sloveno con empatia". Il primo incontro, condiviso dal Patto di Trieste per la Lettera, sarà dedicato a una tra le voci femminili più significative della poesia slovena contemporanea, Ljubka Šorli. Interverranno Igor Tuta, curatore degli ultimi libri e Marjetica Puntar dell'associazione Radijski oder che leggerà alcune poesie dell'autrice.

Il secondo, dal titolo "Amore, antifascismo e resilienza", organizzato in collaborazione con Anpi-Vzpi Trieste il 28 febbraio sempre alle 18, verterà sulla corrispondenza degli antifascisti fucilati al poligono di Opicina e le testimonianze di Simon Kos, Pino Tomažič e Viktor Bobek. Interverranno gli storici Štefan Čok e Dunja Nanut e Fabio Vallon, presidente dell'Anpi-Vzpi. «Uno degli obiettivi della rassegna - spiega la curatrice Elena Cerkvenič Grill - è offrire ai partecipanti la possibilità di leggere



La poetessa Ljubka Šorli

libri di autrici o autori sloveni, anche nelle traduzioni in italiano. Abbiamo iniziato nel 2016 al Centro Triestino del Libro proponendo incontri interattivi bilingui su temi differenti che si agganciavano alla realtà linguistica o culturale slovena, proseguendo poi alla Biblioteca Nazionale Slovena, al Circolo Šček, a SloFest, alla Biblioteca Statale Stelio Crise, al San Marco e al Caffè Tommaseo. Il risultato è stato per me appassionante, salutato dalla partecipazione attiva di un pubblico che si avvicina alla lingua slovena con curiosità». Partecipazione con Green pass rafforzato e dietro prenotazione allo 0402035357 o inviando un messaggio sulla pagina Facebook del Caffè San Marco. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Quel giorno tu sarai	16.00, 18.00
Fellini e l'ombra	20.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

La fiera delle illusioni	
16.00, 18.30, 20.00, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)	
di G. Del Toro con Bradley Cooper, Cate Blanchett.	
Il lupo e il leone	16.30, 18.15, 19.45
Una famiglia vincente - King Richard	18.30, 21.00
con Will Smith, vincitore di 4 Golden Globes 2022.	
Spider-man: no way home	21.15
Diabolik	16.00, 21.30
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.	
Sing 2: sempre più forte	16.45
Il senso di Hitler	16.00, 17.40

Aline - La voce dell'amore	18.15
Sempre più bello	16.30, 18.45, 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Sempre più bello	19.15
La fiera delle illusioni	16.30, 20.00, 21.00
Nightmare Alley V.O.	17.30
Vers. orig. con sottotitoli ita.	
Il lupo e il leone	16.00, 17.00, 18.30, 19.30
Marvel-Spider-man: No way home	16.45, 18.00, 20.15
Una famiglia vincente - King Richard	16.15, 21.30
Scream	22.00
Matrix Resurrections	21.15
House of Gucci	20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Rock Opera - I più grandi successi rock arrangiati per orchestra e coro, 2h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Da giovedì 3 a domenica 6 febbraio Pigiamo per sei con Laura Curino, Antonio Cornacchione, Max Pisu, Rita Pelusio.

TEATRO MIELA

Pupkin Kabarett-Oggi alle 20.23: Pupkin Kabarett a volte ritornano, dopo una prolungata assenza per cause di forza maggiore torna il Pupkin, in una forma rinnovata con uno sguardo rivolto al presente e uno al passato. Ingresso € 12, ridotto € 10. Super green pass e mascherina FFP2 obbligatoria. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatrononfalcone.it

Mercoledì 2 febbraio, Miracoli metropolitani di e con CARROZZERIA ORFEO.

Venerdì 4 febbraio, ELIA CECINO pianoforte, QUARTETTO ARTURO MARTINI archi, in programma musiche di Debussy, Bizet, Ravel.

Giovedì 10 febbraio, Misericordia scritto e diretto da EMMA DANTE, con ITALIA CARROCCIO, MANUELA LO SICCO, LEONARDA SAFFI, SIMONE ZAMBELLI.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

MOSTRA

All'Hilton Hotel immagini di IES Trieste

Aperta fino al 10 febbraio al Double Tree by Hilton Hotel la rassegna fotografica "IES, Trieste al primo posto" promossa dal magazine IES, Trieste Lifestyle in collaborazione con Le Vie delle Foto. IES Trieste Lifestyle vuole celebrare quest'anno il primo posto di Trieste nella classifica italiana della “qualità della vita” redatta da Il Sole 24 ore. Immagini, fra gli altri, di Roberto Pastrovicchio / styling Sara Bertolini, Giuliano Koren, Lara Perentin, Marino Ierman.

VENERDÌ

La storia di Perlasca in mostra alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, in occasione delle celebrazioni nazionali aprirà venerdì nella sede di via Ginnastica 47 la mostra interattiva e multimediale “Perlasca. Il coraggio dell'umiltà”, a cura di Marco Rodriguez. In esposizione i disegni di Armando Miron Polacco tratti dalla graphic novel Perlasca (ed.Becogiallo) ,di cui Polacco è coautore assieme allo sceneggiatore Matteo Mastragostino. La mostra verrà inaugurata il 4 febbraio alla Sala Rovis della Sgt alle 18. —

SPORT LUNEDÌ

DOTT.		VISITE MEDICHE PER:	
OSVALDO PALOMBELLA		IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA	
SPECIALISTA IN MEDICINA DELLO SPORT		IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA	
RICEVE SU APPUNTAMENTO		c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339	

Calcio serie C - Il momento difficile dell'Unione

La Triestina di Bucchi a una fase cruciale Con la Juve gara chiave per evitare la crisi

Tecnico e squadra sulla graticola dopo la prestazione di Lecco. Le sconfitte pesano ma ci sono le potenzialità per uscirne

Ciro Esposito / TRIESTE

Tre stop consecutivi non possono non aizzare gli strali dei tifosi e muovere la macchina dei rumors su possibili cambi della guida tecnica. Ed è evidente che, soprattutto dopo la scialba prova di Lecco, Bucchi e il suo gruppo siano messi sulla graticola. Però è un dato di fatto che la gara avvilente in riva al lago di Como sia quasi un unicum in questo campionato. E poi questa partitaccia è arrivata nei novanta minuti successivi a due altre sconfitte (a Bolzano peraltro si trattava di un recupero) ma con prestazioni più che sufficienti contro le due squadre dominatrici del torneo. Ma allora come si giustifica un simile calo di tensione in una squadra che fino al 22 dicembre aveva preso un buon passo? Bucchi non è stato tenero con l'atteggiamento dei giocatori: una scelta che ha l'obiettivo di dare una scossa ma che potrebbe anche alimentare un percorso depressivo. La sensazione è che l'Unione non sia in crisi ma che ci possa finire. Anche perché tra novembre e dicembre si era trovato sì un equilibrio ma i difetti, specie nel fare gol all'avversario, erano stati solo nascosti. Negli ultimi due mesi è successo che la Triestina abbia dovuto fare i conti con oltre 20 casi di Covid, con l'assenza di Galazzi l'uomo di maggior freschezza e vigore tecnico, di una sequenza di tre gare ravvicinate di cui due scontri diretti (per dirla così) nel mezzo delle trattative di mercato che certamente non agevolano il lavoro di tecnici e giocatori. Non

sono alibi ma una serie di constatazioni utili a comprendere il momento e a correggere gli errori. In queste condizioni Bucchi ha ruotato tanti uomini: forse era inevitabile ma i risultati non sono arrivati. Tra questi giocatori osservando le prestazioni in campo appare chiaro come alcuni siano distratti (Capela, Trotta e Sarno per citare i casi evidenti), altri soffrono athleticamente anche per motivi anagrafici (Volta e Lopez) altri per una lunga assenza dall'attività agonistica (Negro e De Luca).

Il rimescolamento delle pedine e dei ruoli nel tritico da parte del tecnico non ha funzionato.

A questo punto Bucchi e Milanese hanno il compito non semplice di scuotere il gruppo facendo chiarezza. Perché le avversarie che sono davanti hanno allargato il vantaggio e bisogna guardarsi alle spalle da chi sta arrivando.

E il destino vuole che la prima inseguitrice sia proprio la giovane Juve, squadra alla portata della Triestina ma sempre imprevedibile.

Quella di domani al Rocco diventa così una gara chiave per capire se la disfatta di Lecco sia stata solo un episodio che in una stagione può capitare anche se non dovrebbe succedere per l'atteggiamento. Questa Triestina, nonostante la delusione e le critiche legittime, non è entrata nel tunnel. La porta d'ingresso è davanti ma Bucchi può e deve evitarla. Il progetto è lungo ma la crescita, superata metà stagione, non può arrestarsi o implodere. —



Il tecnico Cristian Bucchi deve affrontare un momento delicato per la sua Triestina

PARLA IL DIFENSORE

Il mea culpa di Volta: «Scusa ai tifosi Sempre in ritardo sulle seconde palle»

Guido Roberti / TRIESTE

Le 35 primavere sono un bagaglio d'esperienza sufficiente per affrontare di petto la difficile situazione che si è venuta a creare in casa Triestina dopo la sconfitta netta di Lecco. Massimiliano Volta, sfortunato protagonista con una autorete, non si è sottratto alle valutazioni su ciò che è accaduto in Lombardia. «Rispetto alle due partite

precedenti abbiamo fatto un passo indietro, a Lecco siamo arrivati secondi su ogni pallone e abbiamo perso molti contrasti, una prestazione che non ci aspettavamo. Per fortuna abbiamo già la partita con la Juventus Under 23 e l'occasione di rifarci in casa». A Lecco, per la prima volta in stagione, l'Unione ha dato l'impressione di non poter mai arrivare prima sul pallone, un aspetto che fino alla

partita precedente non aveva mai fatto difetto alla squadra, se non per brevi intervalli di tempo all'interno di singole partite. Un aspetto che in C equivale ad una condanna, come sottolinea Volta. «Arrivavamo sempre dopo sulle seconde palle, non eravamo la solita Triestina cattiva e vogliosa, e non possiamo permettercelo».

Il difensore centrale si è fatto portavoce della squadra



Il centrale difensivo della Triestina Massimiliano Volta

scusandosi per la settimana trascorsa. Scuse, a onor del vero, che andrebbero contestualizzate solo alla partita di Lecco, perché voglia e gamba tutto sommato contro Padova e Sudtirolo non erano venute meno. «Non deve essere un alibi che era la terza partita, abbiamo una rosa molto ampia, con l'allenatore analizzeremo questa cosa perché ripeto, se siamo arrivati sempre dopo sulle seconde palle significa che qualcosa non ha funzionato» conclude Volta. «Voglio ringraziare i tifosi che sono venuti a Lecco, chiediamo scusa per queste ultime tre partite. Li aspettiamo per le prossime in casa, vogliamo di ripartire con entusiasmo, e regalare loro più punti possibili». —

Allianz a Napoli

L'Allianz affronta stasera a Napoli la prima partita senza Fernandez. Il pericolo tra gli avversari è l'ex Parks.

/ APAG. 35



Calcio Dilettanti, la ripresa

Primo match ufficiale del 2022 a Terzo teatro del ko della Fortezza Gradi-sca. Diverse anche le amichevoli.

/ APAG. 34



Canottaggio, Saturnia leader

A Lignano si sono svolti i campionati Fvg di Indoor Rowing. Vittoria del circolo triestino Saturnia. Seconda la Pullino di Muggia.

USTOLIN / A PAG. 37



CALCIO FEMMINILE

Le alabardate si fermano dopo il filotto di successi Il Portogruaro passa all'89'

TRIESTE

Si ferma contro Portogruaro la striscia incantata della Triestina Femminile.

Dopo sei vittorie consecutive, e otto risultati utili, le ragazze di Melissano devono cedere il passo alle venete proprio nei minuti conclusivi della gara.

Il punto di forza della Triestina, capace di vincere diverse partite in zona Cesarni, questa volta ha tradito le mule, al termine di una partita che ha visto le protagoniste concludere in dieci contro dieci.

Che fosse l'ennesima vigilia indecifrabile era piuttosto evidente, da tempo il tecnico Melissano deve inventarsi le soluzioni più varie a causa della rosa contata. Dopo un primo tempo blocca-



Fabrizio Melissano

to sullo 0-0, sono state le gruarese a sbloccare la gara al 64' con la rete firmata Finotto su rigore. Tre minuti dopo l'espulsione della Spol-

lero, situazione di cui la Triestina approfitta con il gol del pareggio realizzato dalla Tortolo al 78'. Negli ultimi dieci minuti la doppia beffa, prima l'espulsione del difensore centrale Virgili all'83', poi la rete del successo ospite nel corso dell'ultimo minuto regolamentare.

Si ferma dunque la striscia record delle alabardate che potranno contare anche il prossimo turno su una gara casalinga, al "Cosulich" servirà però l'impresa contro il Vicenza impegnato nel duello serrato per la B con il Venezia CF.

Triestina-Portogr. 1-2
Marcatrici: 64' Finotto, 78' Tortolo, 89' Furlanis. Triestina: Bonassi, Tic, Virgili, Benoist-Lucy, Nemaz, Botrolin, Tortolo, Flaiban, Blarzano, Usenich, Zanetti. All: Melissano

La classifica: Venezia CF 34, Vicenza 32, Trento 30, Brixen 23, Riccione, Triestina 21, Bologna, Padova 18, Jesina 16, Isera 15, Portogruaro 14, VFC Venezia 13, Oristano 8, Vis Civitanova, Spal, Mittici 7.

G.R.

SI GIOCA ALLE 14.30

Ticket per il match di domani Aperta solo la Tribuna Pasinati

TRIESTE

Prevendita ancora attiva oggi e domattina per la partita che domani segnerà il ritorno in casa della Triestina dopo due trasferte consecutive e che vedrà gli alabardati opposti alla Juventus U23. Un'infrasettimanale un po' anomala, a dire la verità, anche per l'orario d'inizio delle 14.30: si tratta del recupero della seconda giornata di ritorno rinviata in blocco il 9

gennaio per covid. In occasione della sfida contro i baby bianconeri, allo stadio Rocco verrà aperto solamente il settore della Tribuna Pasinati. I biglietti si possono acquistare presso la sede societaria (oggi 10-13 e 15-19, domani fino alle 11), al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi 9-12 e 16-19, domani 9-11), al Ticket Point di Corso Italia (oggi 8.30-12.30 e 15.30-19), al Bar Capriccio di via Braman-

te (oggi 7.30-20, domani 7.30-11), oppure online sulla piattaforma www.diyticket.it o al numero 060406. In occasione di questa gara, i prezzi dei biglietti della Tribuna Pasinati sono i seguenti: ticket intero 12 euro, il ridotto 10 euro e il biglietto Cortesia 2 euro. Ricordiamo che il ridotto è riservato a vecchi abbonati (solo con l'acquisto in presenza nei punti vendita di sede societaria, Centro coordinamento e Bar Capriccio), portatori di handicap inferiore al 75%, studenti universitari/superiori, over 65 e ragazzi 10-14 anni. Il biglietto Cortesia è invece riservato ad under 10 e portatori di handicap superiore al 75%. —

A.R.

SERIE A

La Juve dopo Zakaria vuole Nandez Kulusevski e Bentancur da Conte

ROMA

La "finestra" del mercato invernale si chiuderà, stasera alle 20, nel segno della Juventus. La società bianconera è davvero scatenata, e dopo il colpo Vlahovic ha messo a segno anche quello di Zakaria, che arriva dal Borussia MG per rinforzare il centrocampo di Allegri. Per lo svizzero seguito a lungo anche dalla Roma, che a fine giugno si sarebbe svincolato,

la Juve pagherà ai tedeschi 3,5 milioni di euro più 4 circa di bonus.

Ma non è tutto perché, grazie alle partenze di Kulusevski e Bentancur verso il Tottenham dell'ex dirigente juventino Fabio Paratici, che alle casse bianconere frutteranno all'incirca 65 milioni (quindi ripagando in buona parte la spesa per Vlahovic), Cherubini e Arrivabene sono andati con decisione anche su Nandez del

Cagliari, dove dovrebbe andare come parziale contropartita il brasiliano Kaio Jorge, finora poco utilizzato da Allegri. Ramsey ha respinto l'offerta del Burnley, perché potrebbe andare al Wolverhampton. Intanto a Londra la tifoseria del Tottenham sembra non aver gradito il doppio colpo in entrata, come conferma l'hashtag #ParaticiOut lanciato da numerosi sostenitori degli Spurs in queste ore. Ma c'è an-



Zakaria rinforza il centrocampo bianconero

che chi approva questo doppio affare.

La Roma sperava di prendere Nandez se fosse riuscita a cedere Diawara al Valencia o al Venezia (che cerca anche Lapadula), invece adesso dovrà tenersi il giocatore, a meno che non arrivi Danilo dal Psg,

perché l'uruguayano ha scelto la Vecchia Signora. La Fiorentina ha trovato l'accordo con il Galatasaray per il trasferimento in Turchia di Pulgar, mentre la Lazio è al lavoro per prendere Miranchuk: l'Atalanta ha già trovato il sostituto del russo, che sarà Mihaila, talen-



L'attaccante Alessio Di Massimo va alla Pistoiese nel girone B

un mistero che il sogno è quello di arrivare a Jacopo Dezi: il centrocampista (ma può fare anche l'esterno o il trequartista) classe 1992 è attualmente al Venezia in serie A, dove però non ha trovato spazio in questa stagione: oltre a qualche presenza nella massima serie con il Parma, Dezi vanta una solida carriera in B con Crotone, Bari, Perugia, Empoli, Entella e gli stessi Parma e Venezia. Il giocatore piace molto a Bucchi, che lo ha già avuto con sé a Perugia e a Empoli, ma un ostacolo non da poco è l'ingaggio molto oneroso. Negli ultimi giorni varie voci avevano dato la Triestina interessata al 24enne finlandese Lauri Ala-Myllymäki, che il Venezia aveva preso

a gennaio 2021 ma che poi è stato bloccato per molti mesi a causa di un infortunio e finora con i lagunari non ha mai giocato. Era stato accostato all'Unione anche Oliver Kragl, centrocampista esterno tedesco classe 1990, che era in procinto di firmare con il Padova prima che in casa biancoscudata ci fosse l'improvviso avvicendamento del direttore sportivo Sogliano con Mirabelli. Svincolato dalla scorsa estate, il centrocampista mancino (ha giocato anche da terzino) è da sei anni in Italia dove può vantare 20 presenze e un gol in serie A tra Frosinone e Crotone, e ben 129 presenze con 22 reti in serie B tra Frosinone, Benevento, Foggia e Ascoli. —

to romeno del Parma. Bel colpo del Torino che, dopo Ricci dall'Empoli, ha preso Gatti dal Frosinone, uno dei migliori difensori della Serie B. Arriva invece dall'Ucraina il nuovo attaccante della Sampdoria, che è Supryaga della Dinamo Kiev: per lui prestito con diritti di riscatto fissato a 8 milioni. La Samp prova a riprendersi Linetty dal Toro, che aveva ceduto Izzo alla Salernitana, ma il difensore ha rifiutato il trasferimento, e quindi il ds Sabatini è tornato su Dragusin. Il Milan farà un ultimo tentativo per Thiaw, difensore dello Schalke e della U.21 tedesca. Non c'è pace per Mauro Icardi, che avrebbe di nuovo rotto con la moglie-agente Wanda Nara e nelle ultime ore di mercato potrebbe lasciare il Psg. —

CALCIO DILETTANTI

Cinquina dello Zaule al Muglia Victory stesa dai Menichini

Nella prima amichevole dell'anno i viola di Carola si sono aggiudicati il derby Tris del Chiarbola Ponziana con le reti messe a segno dai fratelli Daniel e Christian



Lo Zaule Rabuiese ha battuto il Muglia Fortitudo per 5-0

Francesco Cardella / TRIESTE

Prove tecniche di ripresa agonistica. A pochi giorni dalla riapertura della stagione di Eccellenza – previsto nel prossimo fine settimana, il primo tra i campionati della scena calcistica dilettantistica – la giornata di ieri è intanto servita a dare vita ad alcune partitelle nel segno degli “allenamenti congiunti”, sorta di amichevoli con cui ritrovare il campo e parte del ritmo partita. Una formula che ha visto all’opera due triestine di Eccellenza, come lo

Zaule Rabuiese e il Chiarbola Ponziana.

ZAULE RABUIESE Lo Zaule aveva il Muglia Fortitudo (compagine del girone F della Seconda Categoria) come “sparring”, un test senza storia sul piano del risultato, archiviato infatti sul 5-0 a favore dei viola di Carola, andati a segno nel primo tempo con Andorno e Podgornik e poi nella ripresa con una doppietta di Bandiera e stoccata di Crevatin. Uno Zaule a ranghi ridotti, privo di Muiesan, Loschiavo, Miot e Costa (nessuno tuttavia positivo) ma vita-

IL CAMPIONATO

Si riparte sabato 5 gennaio con Pro Cervignano-Corno

Il primo turno del girone di ritorno si aprirà sabato 5 gennaio con l'anticipo tra Pro Cervignano e Virtus Corno. Dovrebbe invece slittare a domenica il derby Zaule Rabuiese-San Luigi.

Gli altri incontri in programma domenica 6 febbraio: Chiarbola Ponziana-Ronchi, Ancona Lumignacco-Pro Gorizia, Kras Repen-Torviscosa e Primorec-Sistiana Sesljan. —

lizzato dalla presenza di due classe 2003, Maggiore e Cassa, difensori attinti dalla rosa Juniores e lanciati nella mischia dal tecnico Carola. Altro spunto importante dell’allenamento dello Zaule è stato il minutaggio offerto a Sergi, giocatore reduce da un infortunio e che necessita più di ogni altro di ritrovare il fatidico clima partita: «Vedere Sergi per una intera partita e poi diversi giovani, sono stati i motivi credo più importanti – ha ribadito l’allenatore dello Zaule, Carola – Stiamo cercando almeno di ritrovare la condizione, cosa che prima della sosta forzata era strepitosa ma che ora dobbiamo necessariamente ritrovare, dopo un periodo di allenamenti fatti a turno e con le difficoltà del caso. Una squadra giovane come il Muglia ci ha dato una mano ma a breve serviranno i risultati e speriamo anche una certa normalità».

CHIARBOLA PONZIANA In campo ieri anche il Chiarbola Ponziana, alle prese con la Triestina Victory (Prima Categoria). I biancoazzurri la spuntano per 3-0, sbloccando il risultato attorno alla metà del primo tempo con Daniel Menichini, su invito di Cottiga, e arrotondando nel secondo tempo con una doppietta di Cristian Menichini, prima su appoggio di Del Moro e poi a coronamento di un contropiede. Il Chiarbola Ponziana ha respirato il test senza Casseler, Zetto e Lionetti e dando anche qui spazio a qualche rampante, vedi l’attaccante Bellato, classe ’02. Assente, proprio in seguito alle problematiche della quarantena, l’allenatore biancoazzurro, Francesco Roviglio, sostituito dal vice Alessio Caselli: «Un buon test sicuramente – ha ammesso lo stesso Caselli – non si poteva chiedere di più. Siamo già concentrati per domenica, dove potrebbe già tornare in panchina Roviglio». —

SECONDA CATEGORIA - IL RECUPERO



Il penalty che ha sbloccato il match Foto Katia Bonaventura

Il Terzo cala il tris Fortezza abbattuta Donda su rigore dà il via ai friulani

Matteo Femia / TERZO

Il Terzo mette la propria bandiera sulla Fortezza. I rosso-blù si impongono sui gradiscani nel recupero del 13° turno del girone E di Seconda Categoria. I padroni di casa sono emersi alla distanza dopo un buon quarto d’ora iniziale degli ospiti, che hanno patito sia il prolungato stop dovuto ai tanti casi di Covid capitati nell’ultimo mese e mezzo, sia alcune assenze come quelle di Travan in avanti, capitano Furlan e Maurig a centrocampo.

Non era stato negativo come detto l’avvio della Fortezza: al 5’ Musig a tu per tu con Berini viene murato in uscita da quest’ultimo, che si ripete al 16’ su Donato Petriccione, servito davanti alla porta da un ispirato Volk. In mezzo si era fatto vivo Donda, al 12’, con una conclusione potente dal limite sulla quale aveva risposto presente Cucit coi pugni. Ancora duello senza vincitori Donda-Cucit su punizione al 22’ (para il portiere) ma alla terza opportunità il numero 8 segna, spiazzando dal dischetto l’estremo difensore gradiscano dopo che Davide Spagnul si era procurato un rigore facendosi atterrare in area.

Nella ripresa, dopo un’altra opportunità capitata a Donato Petriccione (colpo di te-

TERZO	3
LA FORTEZZA	0

Marcatori: pt 25' Donda, st 27' e 36' D. Spagnul.

Terzo: Berini, Plusigh, Clementin, Ghirardo (st 44' Violin), Levinte (st 38' Cernecca), Nocent, Nuzzo (st 11' F. Spagnul), Donda, Bulatti, Maccioni, D. Spagnul. All. Zanutta

La Fortezza Gradisca: Cucit, Ramic, Abrami, D. Petriccione (st 31' Cavalli), Noto, Giordano, Franz (st 8' Maione), M. Petriccione, Musig, Scrazzolo, Volk. All. Maranzana

Arbitro: Esposito di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammoniti Ghirardo, Nocent, F. Spagnul, Noto e Scrazzolo.

sta fuori di poco su splendido assist da sinistra di Maione) al 12’, ecco i due episodi che mettono in ghiacciaia i tre punti per i padroni di casa: al 27’ ancora un indavolato Davide Spagnul va via a Giordano sulla sinistra con un elegante sombrero, per poi restare freddo davanti a Cucit in uscita depositando così in rete il 2-0, mentre al 36’ arriva il gol che chiude i giochi, con un piattone da due passi ancora di Davide Spagnul su corner battuto da Donda. —

AMATORI A 7

Football Crazy, sei gol dell'Opera Rimonta della Pasticceria Vivoda

Massimo Umek / TRIESTE

Tre dei quattro principali tornei di calcio a sette triestini, fermi da prima di Natale, ripartono in questi giorni. Per il momento solo qualche gara per ogni manifestazione, ma è già qualcosa. Con la diminuzione dei contagi e con l’aumento dei super green pass, in breve si dovrebbe tornare alle presenze di dicembre, che ad ogni modo sono molto lonta-

ne da quelle del pre-pandemia.

Il quarto torneo in questione è invece già attivo da qualche settimana ed è il Trieste Football Crazy. In A la Brigata Gamap batte per 7-3 l'Istria F.C. e raggiunge il Moto Charlie al secondo posto a 16 punti. Nel primo tempo l'Istria va in gol con Visalli e con la doppietta di Stefani che fissa il risultato sul 4-3 per il Gamap.

Nella ripresa Starc, la dop-

pietta di Vigni e i tre gol di Sain regalano una vittoria importante per Rossetti e compagni. Torna a vincere l'Opera Immobiliare che supera per 6-3 Quei del Settimo. I ragazzi di Galatà guidati da Babic, Di Biaggio e Gjeci a centrocampo comandano la partita anche grazie alle giocate di Varesano in attacco. Non basta la doppietta di Jerman per Quei del Settimo.

Seconda vittoria anche per

la Pasticceria Vivoda che dopo una grande rimonta supera il Blu United per 7-5. In vantaggio per 5-3 dopo i primi 30 minuti grazie ai gol di Kaurin, Djordjevic, Antonijevic e Pljevaljcic i Blues devono arrendersi nella ripresa alla prestanza fisica dei più giovani avversari. Pasticceri trascinati da Arteritano, vera spina nel fianco della difesa avversaria, e dalla tripletta del bomber Steffè completano la rimonta con i gol di Vivoda e Serafini.

La classifica: Scarsenal 20; Moto Charlie, Brigata Gamap 16; Sossais 14; Quei del Settimo 11; Atab 10; Blu United 8; Vivoda, Opera 7; Istria 3.

È ricominciata anche la serie B con le prime due partite disputate. Si conferma la capolista Bar Inter Sr Communica-



Moscato (Bar Inter Sr Comm.)

tion che dilaga (14-4) contro il Settore C. Vero mattatore della partita è Moscato, autore di otto gol e nuovo capocannoniere del campionato. Buone prove anche per Meola e Gallucci. La tripletta del solito Volo, mitiga la sconfitta per il Settore C. Partita molto equilibrata tra il Padrino e il BSQ Dream Team. La doppietta di Vazzoler e il gol di Flego danno i tre punti ai rossoneri, Giannone e Pisani fissano il punteggio sul 3-2 finale per il Padrino.

La classifica: Bar Inter Sr Communication 19; Quarto Tempo 16; Abbigliamento Nistri, Il Padrino 15; Bunker Wine, Radio Taxi 12; Settore C/Cral Insiel 9; BSQ Dream Team, Cartubi 6; Lokomotiv 0. —



Dopo la partenza di Fernandez sarà fondamentale che Corey Davis offra un rendimento importante

BASKET SERIE A

L'Allianz ci prova a Napoli per riprendersi il terzo posto

Nonostante le due gare in meno Trieste resta nelle zone di vertice e alle 20.45 affronta la GeVi. Coach Ciani: «Attenti a non farci sorprendere in avvio del match»

Roberto Degrassi / TRIESTE

E se il tour de force diventasse invece la grande occasione dell'Allianz? Il campionato non butta male per i bianco-rossi di Ciani. Se è vero che il terzo posto ora se l'è preso Brescia, va registrato però che Tortona e Trento segnano il passo e Trieste adesso rispetto al resto della compagnia ha due cartucce da sparare in più. Stasera la trasferta a Napoli, giovedì quella al PalaVerde di Treviso. Due opportunità per consolidarsi nelle zone di vertice. Intanto, un passo alla volta. Si comincia stasera alle 20.45 contro la GeVi del carissimo amico-nemico Jordan Parks. Gara tosta, contro una squadra partita benissimo e

poi in frenata ma con soggetti, oltre al vecchio amico, come Jason Rich, McDuffie o Velicka. E Luca Vitali, al ritorno sul parquet dopo sei mesi, potrebbe aver voglia di stupire. La squadra di Sacripanti ha il terzo attacco del campionato ed è quinta a rimbalzo. Numeri che reclamano attenzione da parte dell'Allianz che in questi giorni si è allenata a Napoli, fermandosi in un albergo con scorci da cartolina. Per Trieste quella trascorsa è stata una settimana particolare, spesa in buona parte a preparare il confronto a Treviso poi rinviato, come racconta Franco Ciani: «Il rinvio della gara prevista per venerdì e del cui slittamento abbiamo avuto notizia ufficiale giovedì sera ci ha costretto a cam-

biare obiettivo tattico in corsa. In questa fase del campionato è difficile voltare una pagina per poi aprirne una nuova subito dopo, dobbiamo essere flessibili e non farci condizionare». Il coach biancorosso non cerca però vittimismo. «Abbiamo comunque lavorato con costanza sui nuovi equilibri tattici da trovare». Il riferimento è alla decisione di Juan Fernandez di tornare in Argentina. Una scelta che ora mette Trieste nelle condizioni di dipendere da Davis, con un'unica alternativa quando dovrà rifiutare: impiegare insieme Cavaliero e Banks per la costruzione del gioco. Se il capitano dovrà fare da viceplay, con un effetto domino toccherà a turno a Mian o

Campogrande spendere qualche minuto in sostituzione di Banks. In compenso il pacchetto lunghi, orfano di Lever ancora out, presenta stasera la new entry Campani. Ciani sottolinea che «Napoli possiede un sistema di gioco ben collaudato e creato da una dei tecnici più preparati. Conta su un gruppo di giocatori molto esperti e di mestiere, capaci di proporre un certo atletismo e una fisicità difficili da contrastare». Aspettandosi una partenza veemente da parte della GeVi Ciani chiede ai suoi «di non subire l'impatto iniziale, non accettare di giocare con i loro ritmi e di stare mentalmente nel match per tutti i quaranta minuti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTITE

Brescia apre la crisi Reyer Cadono Trento e Tortona

Basket Serie A Maschile

AjX Armani MI - Fortitudo Bologna	74-64
Banco Sardegna SS - Brindisi	102-75
Bertram Tortona - UnaHotels RE	93-98
Carpegna PU - Nutribullet Treviso	105-108
Openjob Varese - Dolomiti Trento	90-89
Umana Venezia - Germani Brescia	82-93
Virtus Bologna - Vanoli CR	79-71
GeVi Napoli - Allianz Trieste	OGGI ORE 20.45

PROSSIMO TURNO: 06/02/2022

Dolomiti Trento - AjX Armani MI	sabato 5 ore 20
Nutribullet Treviso - Tortona	sabato 5 ore 20.30
Napoli - Umana Venezia	domenica 6 ore 12
Carpegna PU - Vanoli CR	domenica 6 ore 17
Fortitudo BO - Brescia	domenica 6 ore 17.30
Allianz Trieste - Sassari	domenica 6 ore 18
Brindisi - UnaHotels RE	domenica 6 ore 18.30
Varese - Virtus Bologna	domenica 6 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	28	14	3	1523	1345
AjX Armani MI	28	14	2	1321	1116
Germani Brescia	20	10	7	1409	1329
ALLIANZ TRIESTE	18	9	6	1152	1169
Bertram Tortona	18	9	8	1386	1391
Dolomiti Trento	18	9	8	1372	1374
Banco Sardegna SS	16	8	9	1413	1423
Happy Casa Brindisi	16	8	9	1372	1414
UnaHotels RE	16	8	8	1310	1280
Umana Venezia	14	7	10	1332	1348
GeVi Napoli	14	7	9	1316	1345
Nutribullet Treviso	14	7	8	1189	1241
Carpegna PU	12	6	11	1356	1429
Openjob Varese	12	6	10	1288	1415
Fortitudo Bologna	10	5	12	1373	1433
Vanoli CR	10	5	12	1385	1425

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Passando al Taliercio grazie a un autoritario ultimo quarto, la Germani Brescia centra il sesto successo consecutivo e continua la sua scalata in classifica. Non bastano alla Reyer le buone prove di Echodas e Stefano Tonut: la formazione di Magro si aggrappa al talento del play Mitrou-Long (28 punti) e le capacità balistiche di Della Valle (22 punti) per portare a casa una meritata vittoria e acuire la crisi di una Venezia crollata ancora una volta nel finale di partita.

Il back to back contro Varese non regala punti alla Dolomiti Energia Trento che dopo la sconfitta casalinga nel recupero di venerdì si ferma anche a Masnago. Occasione buttata per la formazione di Molin, a un passo dal traguardo quando due liberi di Flaccadori a 1'29" dalla sirena aveva sancito il + 5 sull'82-87. La bomba di Reyes, l'errore di Bradford e il canestro da tre punti di Keene rovesciano il risultato portando la Openjobmetis avanti sull'88-87 con 29 secondi da giocare. Saunders firma il nuovo vantaggio di Trento con 4 secondi da giocare, ancora Keene dalla lunetta per il 2/2 che fissa il 90-89. Ul-

timo tiro per la Dolomiti Energia, l'errore di Saunders da il via alla festa lombarda. Perde in casa la Bertram Tortona, sconfitta dopo un tempo supplementare dalla Unahotels Reggio Emilia. La formazione di Ramondino ha sciupato il buon vantaggio costruito tra la fine del terzo e l'inizio del quarto quarto. Scioluta sotto in doppia cifra, Reggio Emilia ha saputo reagire agganciando prima i supplementari e piazzando l'allungo decisivo nell'over-time. Decisivo per Caja l'apporto della coppia Olisevicius-Strautins, 22 punti a testa e una prestazione di grande sostanza. Colpo grosso della Nutribullet alla Vitifrigio Arena. Nonostante le pesanti assenze di Russell, Dimsa e Sims, Treviso ha tenuto botta nei regolamentari poi, acciuffati in extremis i supplementari, ha saputo tenere la testa fredda piegando una Carpegna Pesaro che ha buttato via una chance enorme per dare sostanza alla sua classifica. Successo casalingo di Milano che batte la Fortitudo e si riprende la vetta della classifica, successo del Banco di Sardegna Sassari che nel posticipo di giornata supera Brindisi. —

Gli avversari

Un vecchio amico il vero pericolo: bisogna limitare Jordan Parks

Raffaele Baldini / TRIESTE

Insolito "Monday-night" per la pallacanestro con la sfida fra la GeVi Napoli e l'Allianz Trieste; la prima partita senza Juan Fernandez, i partenopei con Luca Vitali in cabina di regia dopo l'addio a Jeremy Pargo. Jordan Parks Trieste non ha i giocatori per fermarlo, ha una squadra per

limitarlo. Imperativo non farlo correre sui 28 metri, è totalmente devastante. Poi sarà fondamentale il gioco di "aiuti" difensivi nell'attacco al ferro, perché il dinamismo e la verticalità possono essere "disturbati" costringendo l'ex Trieste ad essere meno istintivo e a dover attingere alla tecnica di base. Senza Juan... con Juan! Sarà la prima partita senza

vedere in campo l'andamento "alla John Wayne" e l'inconfondibile figura del "lobito" Fernandez, un uomo prima che giocatore simbolo dell'ultima, nobile versione della Trieste cestistica. L'onda lunga emotiva che ha accompagnato il suo mesto allontanamento dalla squadra non può non aver segnato il gruppo. Come sempre ci sono due modi di

reagire ad una situazione simile: si può scivolare in una tristezza infinita, figlia del vuoto emotivo creatosi nell'ambiente, oppure giocare per un compagno di squadra (perché rimarrà sempre un compagno di squadra) e vincere anche per lui. Lunghi da attaccare in movimento Reginald Lynch e Andrea Zerini sono lunghi di complemento all'impianto offensivo napoletano, quasi esclusivamente a trazione esterna. Soprattutto lo statunitense però è una presenza fisica in area ed ha un buon senso della posizione; ideale per Trieste sarebbe attaccarlo in movimento, costringerlo a muovere i piedi, in quanto



Jordan Parks è un ex biancorosso da temere

meno dinamico di altri pari ruolo. L'autonomia di Vitali Napoli e coach Pino Sacripanti hanno fatto una scelta chiara: prendiamo Luca Vitali per dare ordine ad una regia improvvisata da guardie dall'istinto realizzativo e dal poco "fosforo". Soprattutto Pargo, ma anche Velicka, hanno rappresentato giocatori prestati alla causa, rendendo non sempre fluido e sensato l'attacco GeVi. Ora le chiavi sono in mano ad un playmaker vero, con mesi di inattività però fuori squadra da Brescia e con il ritmo partita da acquisire. Quanto incisivo riuscirà ad essere così il neo-arrivato? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Leggendario Nadal: vince dopo cinque ore gli Australian Open. È lo slam numero 21

Nessuno come il maiorchino nel singolare. I complimenti di Federer e Djokovic. Medvedev piegato in rimonta

MELBOURNE

Al re della terra rossa, sulla superficie a lui più ostile, il cemento di Melbourne, riesce l'impresa della vita. E non solo perché con il ventunesimo Slam conquistato Rafa Nadal diventa il più vincente di tutti nel singolare maschile, ma perché il trionfo arrivato in rimonta, dopo oltre cinque ore di sudore e colpi magistrali che hanno sfiancato Daniil Medvedev, presente e futuro del tennis mondiale, rende lo spagnolo davvero immortale.

Il Covid solo qualche settimana fa, infortuni, schiena sempre dolorante, l'idea di smettere che rincorre i pensieri; eppure a 35 anni, dieci in più dell'avversario, il maiorchino si prende anche l'Open d'Australia, quello più indigesto, vinto in passato solo nel 2009. E lo fa con un match da supereroe: ribaltando un punteggio che sembrava darlo per finito. Il russo, che pensava di diventare il numero uno mondiale, si era assicurato i primi due set, pregustando la vittoria: e invece l'infinito Nadal ha ribaltato tutto chiudendo al quinto set dopo cinque ore e 24 minuti con il punteggio di 2-6 6-7(5) 6-4 6-4 7-5. E arrivò lo slam da record, quello che gli

consente di superare Novak Djokovic e Roger Federer, ferma a 20.

E dai rivali della triade dei sogni non sono mancati i complimenti: «Mai sottovalutare un grande campione - l'omaggio dello svizzero - Che partita. Al mio amico e grande rivale Nadal sincere congratulazioni per essere diventato il primo uomo a vincere 21 titoli del Grande Slam. Qualche mese fa stavamo scherzando sul fatto che entrambi fossimo con le stampe. Incredibile». Più freddo il grande assente a Melbourne, Djokovic: «C'è stato del tennis eccezionale giocato agli Aus Open. Congratula-

zioni a Nadal, un risultato straordinario: ha prevalso uno spirito combattivo impressionante».

Un match da batticuore, in cui ha rubato la scena per qualche minuto anche un attivista per i diritti dei rifugiati che ha fatto invasione di campo, subito fermato e portato via dagli steward. Un fuori programma che non ha fatto perdere la concentrazione ai campioni in campo: soprattutto lo spagnolo. Così nel blu della Rod Laver Arena, con il pubblico tutto per lui, alla fine sono lacrime e muscoli a pezzi. «Sono sfinito, ma felice - le parole di un commosso Nadal, capace di mettersi in bici dopo la battaglia in campo - Questo torneo lo porterò per sempre nel cuore: ho vissuto tre settimane incredibili, e oggi uno dei giorni più emozionanti della mia carriera. È incredibile che solo 45 giorni fa pensavo di dover smettere. Prima di cominciare, avrei detto che questo era il mio ultimo Aus Open: ora non lo penso, dico solo che farò il mio meglio per tornare anche il prossimo anno».

Tra rituali maniacali e colpi implacabili, il mancino di Manacor si prende tutto: applausi, gloria e un bottino da 2.758.640 euro. —

ATLETICA

Errore di misurazione, Ponzio non fa il record

Clamoroso a New York dove, a seguito di errori di misurazioni della gara di getto del peso della seconda tappa Gold del World Indoor Tour, è stato cancellato il record italiano indoor di Nick Ponzio che aveva scagliato la sfera a 21,85 metri. Per lo stesso motivo è stato cancellato anche il primato mondiale al coperto dell'americano Ryan Crouser che aveva lanciato 23,38. —



Rafa Nadal con il trofeo degli Australian Open

PALLAMANO

Trieste travolge Oderzo 37-22. Mazzarol, Parisato e Nait le punte di diamante di Bozzola

TRIESTE

La Pallamano Trieste cadetta apre il nuovo anno battendo al PalaChiarbola l'Oderzo 37-22 in un match che, dopo un avvio piuttosto equilibrato (7-7 al 13'), conduce senza grossi patemi incrementando lo strappo sino a toccare il +7 (16-9 al 26') con Mazzarol. Il primo tempo si chiude con i triestini avanti di 5 lunghezze (16-11). La ripresa è in pratica un monologo, Trieste lanciata dalle reti di Urbaz, Parisato e



Un attacco biancorosso

Nait aumenta il distacco sull'avversaria toccando con Marco Doronzo il +16 (37-21 al 58').

Il commento di coach Bozzola: «I ragazzi sono stati bravi a non mollare mai il ritmo partita dimostrando sia una notevole aggressività difensiva che una certa rapidità in attacco, permettendomi di ruotare tutti gli effettivi. Una nota di merito va alle prove di Mazzarol, Parisato e Nait». Soddisfatta la presidente Orlich: «È il secondo anno che disputiamo la serie B con ottimi risultati, rivolgo un plauso a tutta la squadra per il costante impegno».

Pallamano Trieste-Oderzo 37-22 (16-11). Pallamano Trieste: Doronzo L., Valdemarin 1, Grosu 1, Nait 6, Del Frari 1, Mazzarol 7, Baragona 2, Urbaz 7, Sodomaco 1, Parisato 8, Doronzo M. 2, Bosco 1. All.: Bozzola. —

SCI

Brignone domina il SuperG di Garmisch e "vede" Pechino

L'azzurra conferma di essere la numero uno della specialità e la più seria candidata all'oro olimpico. Curtoni decima, a punti altre sei italiane

GARMISCH-PARTENKIRCHEN

Ed ora alle Olimpiadi con forza, coraggio e soprattutto tantissima fiducia. Non poteva andare meglio per l'Italia e per Federica Brignone l'ultima gara di Coppa del Mondo prima di Pechino 2022. L'azzurra ha infatti vinto in 1.18.19 il SuperG di Garmisch-Partenkirchen, ex aequo con l'austriaca Cornelia Huetter che s'è trascinata sul podio la compagna Tamara Tippler, terza ma ben distaccata in 1.19.01.

Per Brignone, pure arrivata all'appuntamento dopo due giorni di problemi intestini-



Federica Brignone festeggia il successo

nali, è il terzo successo stagionale, tutti ottenuti in questa disciplina. Ed è la sua diciannovesima vittoria in carriera, che la conferma sempre più la miglior azzurra nella storia della Coppa del Mondo.

Brignone - unica azzurra ad aver vinto, due stagioni fa, la coppa del mondo - dopo questo settimo SupergG dei nove stagionali, ha 477 punti ed è ancor più sola in testa alla classifica generale di disciplina apprestandosi così a vincere la coppa di specialità. Tanto più che alle sue spalle in questa classifica ci sono Elena Curtoni con 374 punti e Sofia Goggia con 332. «Sono davvero felicissima perché sono riuscita dall'inizio alla fine a fare la gara che volevo su una neve non facile - ha esultato la campionessa figlia d'arte -. Sin dalla parten-

za ho attaccato al massimo cercando sempre di lasciar correre gli sci. Quando sono arrivata al traguardo ed ho visto il mio tempo ho avuto la conferma di esser riuscita davvero a fare quello che so e che volevo fare», ha aggiunto l'azzurra soddisfatta di un risultato che le conferma ulteriormente la fiducia nei propri mezzi, una fiducia di cui a pochi giorni dalle Olimpiadi Federica ha un bisogno assoluto per aspirare al massimo. «Il supergigante è la gara che ho sempre preferito - ha sottolineato ancora -, dove la tattica prevale perché non abbiamo la possibilità di verificare il tracciato fino alla ricognizione. Mi sento completa dal punto di vista della polivalenza, anche se mi manca lo slalom, ho dimostrato di avere le qualità per togliermi tante

soddisfazioni come sto facendo. Adesso mi rilasso qualche ora e poi ci concentreremo sull'evento più importante della stagione».

Per l'Italia in classifica Elena Curtoni decima in 1.19.26. Più indietro, ma comunque sempre a punti le altre azzurre Nicol Delago 13° in 1.19.54, Roberta Melesi 14° in 1.19.59, Marta Bassino 16° in 1.19.80, Nadia Delago 18° in 1.19.85, Karoline Pichler 26° in 1.20.16 e Francesca Marsaglia 29° in 1.20.35.

È l'ulteriore conferma che le ragazze jet azzurre sono una grande potenza nell'alta velocità. In questo scorcio di stagione di CdM tra discese e superG sono state infatti sinora disputate 13 gare. Ebbene per dieci volte sul gradino più alto del podio c'è stata una azzurra. —

WATERPOLO - A1 FEMMINILE

Orchette sepolte dai gol dell'Orizzonte Catania Poker per la ex Bettini

Alla Bianchi finisce 27-10 con le campionesse d'Italia Per Trieste cinquina della Abla e doppietta di Rezende

PALLANUOTO TS

10

ORIZZONTE CT

27

(1-4; 4-8; 2-8; 2-7)

Pallanuoto Trieste: Ingannamorte, Lonza, Rezende (2), Abla (5), Marussi, Cergol (1), Klatowski (1), Riccioli, Colletta, Leone, Jankovic, Santapaola (1), Krasti, Ali. Colautti

Orizzonte Catania: Condorelli, Halligan (3), Spampinato (1), Viacava (1), Gant, Bettini (4), Palmieri (1), Marletta (8), Giuffrida (1), Vukovic (4), Longo (3), Leone (1), Santapaola. Ali. Miceli

Arbitri: Bianco e Roberty Vittory

Note: superiorità numeriche: Trieste 3/7 +4 rigori, Catania 3/6 +3 rigori.

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Comincia con una sconfitta il 2022 delle orchette che nel recupero della sesta giornata di serie A1 alla

Bianchi incassano un pesante 10-27 da parte delle campionesse d'Italia in carica dell'Ekippe Orizzonte Catania, uscente vittoriosa dal doppio confronto del weekend contro Verona e Trieste.

Le catanesi delle ex Veronica Gant e Dafne Bettini si portano in vantaggio con Marletta, prontamente recuperata sul tabellino da Rezende prima dell'allungo targato Bettini, Halligan e Vukovic che provano a far perdere le tracce sin da subito alla compagine alabardata.

Nel secondo periodo, Marletta allunga ancora le distanze con una doppietta ma Klatowski infila Condorelli in superiorità numerica lasciando i giochi aperti. Catania dà però dimostrazione di un gioco straripante e in 41" buca Inganna-

morte nuovamente con Palmieri e altre due volte con Marletta, decisamente la migliore della squadra di Miceli. L'assolo etneo è interrotto dal tap in di Abla che fa 3-9 ma è subito ripreso da Vukovic, Halligan e Longo. Abla e Roberta Santapaola, sorella di Helga seduta sulla panchina siciliana, trasformano due tiri dai 5 metri ma al cambio campo il risultato è eloquente: 5-12 per le ospiti.

Nel terzo tempo arriva il colpo del knock out: una raffica che porta la firma di Bettini (2), Marletta (2), Viacava, Vukovic, Leone e Spampinato. La risposta triestina di Cergol e Abla è innocua e dopo 24' è 7-20.

L'ultimo periodo, segnato dalle espulsioni di Spampinato, Klatowski e Longo per limite di falli, chiama a referto Abla (2), Marletta,



L'orchetta Roberta Santapaola, ex Catania, ieri a segno una volta

Longo (2), Bettini, Vukovic, Rezende, Giuffrida e Halligan; solamente la sirena finale può arrestare l'Ekippe, che rispetta i pronostici della vigilia e torna legittimamente in corsa per il primato in una graduatoria in cui la compagine etnea raggiunge 15 punti, piazzandosi a ben dieci lunghezze dalla capolista Sis Roma, ma con siciliane attualmente con ben due partite disputate in meno rispetto alla formazione laziale.

Per la Pallanuoto Trieste, un ko già messo in preventivo ben prima di entrare in acqua, che evidenzia alcuni limiti della squadra allenata da Colautti. Un ko che comunque non potrà che aiutare a crescere le atlete del presidente Samer.

«Prestazione sottotono – il commento dell'allenatrice alabardata Ilaria Colautti al termine dell'incontro – siamo scese in acqua con un atteggiamento rinunciatario, contro squadre di que-

sto livello non te lo puoi permettere. In settimana analizzeremo i nostri errori in vista del girone di ritorno».

La classifica della serie A1 femminile: Sis Roma 25; Plebiscito Padova 24; Css Verona 19; Ekippe Orizzonte Catania** 15; Como Nuoto 10; Pallanuoto Trieste* 9; Bogliasco* 8; Rari Nantes Florentia** 7; Vela Nuoto Ancona* e Nuoto Club Milano* 1. *Una partita in meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIO APPUNTAMENTO: A SAN DANIELE PRIMA PROVA SOCIETARI

Regionali di cross a Mariano, due titoli per la Trieste Atletica

Emanuele Deste / MARIANO

È stato un fine settimana nel quale si è gareggiato sui prati di Mariano del Friuli e di San Daniele del Friuli.

Nella prima località sono andati in scena, ieri, i Campionati regionali individuali assoluti di corsa campestre. Ancora una volta sugli scudi i mezzofondisti della Trieste Atletica. Sui 10km dei senior c'è stato il dominio di Tobia Beltrame (29'35") dimostratosi almeno di una spanna superiore alla concorrenza. Alle sue spalle si è ben disimpegnato il ventunenne Mattia Tiberio (31'45") che ha colto una preziosa seconda piazza. Anche il titolo degli juniores (7km) ha preso la via del capoluogo regionale grazie al gialloblu Leonardo Fontanot (20'53") che nelle battute conclusive si è tolto dalle caviglie l'ingombrante compagnia di Federico Cernaz, portacolori anche lui della Trieste Atletica e secondo all'arrivo con il crono di 21'08".

Tra gli allievi (5km) alla società presieduta da Alessio Lilli non è riuscito il tris di titolo perché sul gradino più alto del podio è salito Raffaele Sdrigotti (Libertas Friul Palmanova, 15'42") che ha piegato la resistenza del duo della Trieste Atleti-



Il podio della gara Senior di Mariano con Tobia Beltrame e Mattia Tiberio

ca composto da Pietro Sergas (2° in 15'46") e Francesco Micolauich (3°, 15'51").

Il Cross Corto maschile (3km) è stato invece vinto dal diciottenne pordenonese Masresha Costa (9'04") che ha preceduto i gialloblu Fabio Vicig (9'33"), argento, e Daniele Torrico (9'40"), terzo.

A San Daniele del Friuli si è svolta invece la prima prova dei Campionati di società di cross giovanili in cui l'attenzione era rivolta soprattutto alle competizioni cadetti/e, dato che la gara

era il primo passo per definire la selezione regionale che si giocherà le proprie carte ai Campionati Italiani.

Nella prova al femminile (sui 1800 metri) Giorgia Pase (Trieste Trasporti) ha concluso in terza piazza mentre sui 2400 metri maschile i portacolori triestini si sono così comportati: Giulia Manzin (Sportiamo, secondo), Tommaso Gerbec (Trieste Atletica, 4°), Alessio Coppola (Sportiamo, 5°) e Elia Di Biagio (Sportiamo, 6°). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Campionati Fvg Indoor Rowing Saturnia leader tra i circoli

Il club di viale Miramare è al primo posto in classifica Seconda piazza per la Pullino di Muggia, terza Trieste, alle loro spalle c'è la Timavo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Vince il Saturnia la classifica a Lignano seguita da Pullino e Trieste, mentre a quest'ultima va il maggior numero di titoli regionali. Primo via domenica mattina per la stagione 2022 del canottaggio, con il Campionato regionale di Indoor Rowing presso il Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro, un evento al coperto, sui remoergometri, che ha visto alla partenza un centinaio di atleti di tutte le categorie, in rappresentanza di quasi tutte le forze remiere del Friuli Venezia Giulia.

In buona forma chi ha scelto per questa domenica la strada dell'indoor, in particolare evidenza la prestazione del friulano Marvucic (Canoa San Giorgio) con 6'24" in campo maschile e la triestina Perselli (Trieste) con 7'41" in quello femminile.

Campioni regionali indoor 2022: under 23 femminile Perselli (Trieste); senior De Petris (Dopolavoro Ferroviario Trieste); pesi leggeri Trocca (Circo-



Grande festa per il Circolo Saturnia di viale Miramare

lo Marina Mercantile "Nazario Sauro"); pesi leggeri femminile Bartolovich (Trieste); allieve C Furlani (Pullino); cadette Piller (Saturnia); cadetti Delpiccolo (Timavo); ragazzi Marvucic (San Giorgio); ragazze Malaet (Trieste); junior Fabbian (San Giorgio); junior femminile Merlo (Sgt); esordienti Pruiti (San Giorgio); under 23 Chilà (Trieste); allieve B1 Peveri (San Giorgio); allieve B2 Cimolino (Pullino); allievi B1 Vecchiato (Timavo); allievi B2 Odoni (Saturnia); allie-

vi C Spinacè (Trieste); Gara regionale indoor: master A femminile Lago (Ravallico); master D femminile Giansante (Saturnia); master B Frank (Ravallico).

La classifica di società: Saturnia (61 punti); Pullino Muggia (53); Trieste (46); Circolo Marina Mercantile "Nazario Sauro" (37); Timavo (36); San Giorgio (35); Ginnastica (18); Dopolavoro Ferroviario Trieste (13); Lignano (11); Ravallico (8); Nettuno (4). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Non mi lasciare

RAI 1, 21.30
Mentre Elena (**Vittoria Puccini**) è in ospedale, Daniele (**Alessandro Roia**) e i suoi uomini scoprono dove si è rifugiato Andrea, il carabiniere di Angelo. Nel frattempo qualcuno ha trafugato dall'auto di Elena importanti documenti.



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20

Quattro giovani organizzano un addio al celibato che finisce in tragedia: la mattina successiva al loro arrivo, il proprietario della barca che hanno affittato viene trovato morto su una spiaggia.



Report
RAI 3, 21.20

Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la sua squadra tornano con inchieste su politica, economia e società.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20

Talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese e che apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20

Alfonso Signorini, perfetto padrone di casa, racconterà in compagnia di Adriana Volpe e Sonia Brugnelli le avventure dei concorrenti. Non mancheranno come sempre sorprese e colpi di scena.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 PrimaFestival	
20.40 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 Non mi lasciare (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Non mi lasciare (1ª Tv) Serie Tv	
23.25 Vie delle Storie Attualità	
0.40 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.40 E allora dai! Documentari	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Castle Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 LOL (-) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in Paradiso Serie	
23.30 Speciale Ore 14 Attualità	
0.35 I Lunatici Attualità	
2.20 Un caso per due Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Il Commissario Rex Serie	
16.15 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Report Attualità	
23.20 La versione di Fiorella Documentari	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 CHiPs Serie Tv	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Dalla Parte Degli Animali	
16.40 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica	
0.45 Motive Serie Tv	
1.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte	
2.00 Carnalità Morbosa Film Erotico ('81)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.40 Lovely Sara Cartoni	
8.10 Anna dai capelli rossi	
Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv	
15.50 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari	
0.25 Cose di questo mondo Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità.	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	
2.20 L'aria che tira Attualità	

TV8	
15.40 Una canzone per Natale Film Commedia ('19)	
17.25 Natale a Winters Inn Film Commedia ('17)	
19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
22.50 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
0.05 Il Testimone Documentari	

NOVE

15.20 Delitti di provincia (1ª Tv) Serie Tv	
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Air Force One Film Azione ('97)	
24.00 Il boss del paranormal Spettacolo	

20	20	20
14.05 The Last Kingdom Serie Tv		
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Man of Tai Chi Film Azione ('13)		
23.20 Enemies Closer - Nemici giurati Film Azione ('13)		
0.55 Grimm Serie Tv		
2.15 The Good Place Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Falling Skies Serie Tv		
15.55 Project Blue Book Serie Tv		
16.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.20 Rookie Blue Serie Tv		
19.50 Scorpion Serie Tv		
21.20 Sleight - Magia Film Azione ('16)		
22.55 Pandorum - L'universo parallelo Film Drammatico ('09)		
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
10.30 John Q Film Dramm. ('02)		
12.55 Buffalo Bill e gli indiani Film Western ('76)		
15.00 The Raven Film Giallo ('12)		
17.15 Mezzo dollaro d'argento Film Western ('65)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Boy Erased - Vite cancellate Film Drammatico ('18)		
23.25 American History X Film Drammatico ('98)		

RAI 5	23	Rai 5
14.55 Wildest Pacific Doc.		
15.50 I cinque sensi del Teatro Stravinskij: L'uccello di fuoco - Suite Spettacolo		
17.25 Visioni Documentari		
18.15 Art Night Documentari		
19.20 Balla, il signore della luce Documentari		
20.20 Arte passione e potere Doc.		
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Doc.		
22.00 La forza del destino Film Drammatico ('50)		

RAI MOVIE	24	Rai
11.50 Operation Finale Film Drammatico ('18)		
14.00 Empire State Film Azione ('13)		
15.40 Il figlio di Spartacus Film Avventura ('62)		
17.30 Ercole e la regina di Lidia Film Avventura ('59)		
19.20 Pappa e ciccia Film Commedia ('83)		
21.10 Io non credo a nessuno Film Western ('76)		
22.50 The Homesman Film Western ('14)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.35 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Tirolo Film Commedia ('19)		
17.15 Ho sposato uno sbirro Fiction		
19.05 Don Matteo Fiction		
21.20 Uno chef in corsia Film Commedia ('16)		
22.55 Purché finisca bene - La tempesta Film Commedia ('14)		
0.55 Caro Diego Attualità		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.20 Fratelli in affari		
17.10 Buying & Selling		
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.30 Affari al buio Doc.		
20.25 Affari di famiglia		
21.15 Süskind - Le ali dell'innocenza Film Drammatico ('12)		
23.30 Sex Life Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.15 La casa nella prateria Serie Tv		
15.10 CHiPs Serie Tv		
16.50 A-Team Serie Tv		
18.25 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Libera uscita Film Commedia ('11)		
22.50 2 Cavalieri a Londra Film Azione ('03)		
0.45 CHiPs Serie Tv		
2.25 Hart of Dixie Serie Tv		
4.25 Tgcom24 Attualità		
4.30 Camera Café Serie Tv		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verdegionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Peter Pan. I bambini ci guardano: La scoliosi nei bambini e le anomalie della colonna; 12.00: Disport: Il progetto Gioco e Sport 2021/2022. Moris Gasparri; 12.30: Gr FVG; 13.29: Mi chiamano Mimi: La musica e il Giorno della Memoria. La storia di Alma Rosé. Francesca Dego. Eventi musicali in regione: il violoncellista Mischa Maisky; 14.25: Nel segno del segno: il rapporto tra le nuove generazioni creative e la tradizione; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; 16.00: Sconfinate: Illustriamo il nuovo numero di Panorama, e nuove acquisizioni per la storia della Venezia Giulia.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: cominciamo bene; 9: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Parliamo di musica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; Music box; 17.30: Libro aperto: Tone Partljič. SEBASTIAN IN MOST - 6. pt; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	14.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini - Anteprima	16.00 Frank e Ciccio
21.05 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
21.10 Zona Cesarini.	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Plot machine	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	9.00 Le mattine di Radio Capital
20.00 Ti Sento	12.00 Il mezzogiornale
21.00 Back2Back in diretta dal Teatro Ariston	14.00 Capital Records
22.30 GR2	18.00 Tg Zero
22.35 Soggetti Smarriti	20.00 Vibe
	22.00 Capital Records
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	12.00 Marlen
20.05 Radio3 Suite	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna	17.00 Albertaino EveryDay
23.00 Il teatro di radio3	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 Frank e Ciccio

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.00 Il velo dipinto Film Sky Cinema Romance
	17.05 The Dinner Film Sky Cinema Drama
	17.05 The Score Film Sky Cinema Suspense
	17.25 La matassa Film Sky Cinema Comedy
	17.30 Acts of Violence Film Sky Cinema Action
	17.35 Semina il vento Film Sky Cinema Due
	17.40 Quando l'amore bussa in ufficio Film Sky Cinema Uno
	17.55 Clara e il segreto degli orsi Film Sky Cinema Family
	18.05 L'incredibile Hulk Film Sky Cinema Action
	18.10 The Company Men Film Sky Cinema Drama
	19.10
	19.10 Il profumo dell'erba selvatica Film Sky Cinema Romance
	19.10 Tides Film Sky Cinema Suspense
	19.10 Redemption Day Film Sky Cinema Uno
	19.15 Confessioni di una mente pericolosa Film Sky Cinema Collection
	19.15 Supernova Film Sky Cinema Due
	19.35 Crumb la strada verso casa Film Sky Cinema Family
	21.00 Crossing Point - I signori della droga Film Sky Cinema Action
	21.00 Sharm El Sheikh - Un'estate indimenticabile Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00: Infocanale
	14.00: Tvtransfrontaliera Tgr Fvg
	14.20: La macroregione adriatico-ionica
	14.30: Viaggio della memoria
	15.15: Tv trasnfrontaliera - Lynx concerti
	16.15: Il settimanale
	16.45: I nuovi vicini
	17.15: Istria e dintorni
	18.00: Programma in lingua slovena Sportel
	18.35: Vreme
	18.40: Primorska kronika
	19.00: Tuttoggi l'edizione
	19.25: Zona Sport
	19.45: Young village folk
	20.00: Mediterraneo
	20.30: Artevisione magazine
	21.00: Tuttoggi l'edizione
	21.15: Meridiani
	22.15: Dramusica
	22.30: Programma in lingua slovena Rojaki
	22.55: Ljudje in zemlja
	23.40: Sportel
	00.15: Tv transfrontaliera Tgr Fvg: tg in lingua slovena

TELEQUATTRO	TELEANTENNA
07.00 Sveglia Trieste!	06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	07.00 Andrea Catavolo Show - Diretta
10.20 Sveglia Trieste zumba	09.00 Morning fever con Walter Massa
10.40 Sveglia Trieste - pilates	12.00 Ospiti a pranzo con LaSiilk
12.35 Macete... il meglio...	14.00 I FEEL GOOD - Il pomeriggio live con Miki Garzilli
13.00 Il notiziario straordinario	17.00 S+ Teleantenna dance club - La discoteca virtuale con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio...	20.00 DANCE TIME MACHINE 90 con Alex Castelli e Graziano Fanelli
16.30 Sveglia Trieste Tai chai	21.00 Volley a3 Tinet Prata Pn
16.45 Sveglia Trieste pilates	23.00 ANTENNA NOTTE
17.10 Il notiziario - meridiano - r	
17.30 Trieste in diretta 2022	
18.35 Studio Telequattro...	
19.05 Macete... il meglio...	
19.30 Il notiziario ore 19.30	
20.05 Apriti cielo (stagione 2021/2022)	
20.30 Il notiziario - r 2022	
21.05 Il caffè dello sport	
23.00 Il notiziario - R 2022	
23.30 Trieste in diretta 2022	
00.30 Macete... il meglio...	
01.00 Il notiziario - R - 2022	
01.30 La zanzega - Friuli (2021)	

RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESMANN

VISSMANN VITODENS 050-W

(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

50%

65%

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, alta efficienza energetica. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento Stagionale 98% (Hs) / 109% (Hi), basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 6),
silenziosa: livello potenza sonora emessa minore di 49 dB(A)
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore
modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in
qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



**BONUS
AMICO**

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

RIELLO



JUNKERS



Vaillant

BAXI




SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM